

RASSEGNA STAMPA
del
27/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-03-2013 al 27-03-2013

27-03-2013 L'Adige	
Protezione civile Giovanazzi dice no agli Schützen	1
27-03-2013 L'Adige	
Disabili, trattore col contributo	2
26-03-2013 Adnkronos	
Ghiaccio e Bora, Trieste riparte dopo ore difficili: al lavoro Vigili del Fuoco e Polizia	3
26-03-2013 AgenParl	
VENETO: FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE CAUSA MALTEMPO	4
27-03-2013 Alto Adige	
due scialpinisti tirolese uccisi da una valanga	5
27-03-2013 Alto Adige	
la visibilità è decisiva	6
27-03-2013 Alto Adige	
in breve	7
26-03-2013 L'Arena	
Dopo oltre due anni sarà messa in sicurezza la strada Panoramica	8
26-03-2013 L'Arena	
Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento	9
27-03-2013 Asca	
Veneto: fino a domani stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico	11
26-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
I punti di forza di Desenzano	12
26-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Commercianti e volontari in campo per i terremotati	14
27-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati	15
26-03-2013 Bresciaoggi.it	
Strade imbandite: l'invito di Pasquetta al Parco di Bacco	16
26-03-2013 Corriere Alto Adige	
Zone di pericolo, il piano avanza	17
26-03-2013 Corriere del Trentino	
Fassa, freerider bloccati Soccorso alpino in azione	18
26-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Frana la Rocca, paura a Monselice Famiglie sfollate negli alberghi	19
26-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Frana la Rocca, paura a Monselice Sfollati in venti	20
26-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
«Frana di Cancia Sicurezza ko»	21
26-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Jesolo, le previsioni si fanno su misura «Sono più precise» La terra bagnata fa crollare il muro Paura a Roncà	22
26-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Lega, nuovo attacco di Zaia a Tosi «Le sue sono esecuzioni di piazza»	23
26-03-2013 Corriere del Veneto.it (Treviso)	
Maltempo, è arrivato «Thor»	26
26-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Ritrovato imprenditore scomparso	27
26-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	

«Non sono un commissario «Ma si è definito così»	28
26-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Strage dell'Eureco, il pm: sei anni per Merlino	29
26-03-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo)	
Era sparito per cinque giorni, denunciato per procurato allarme	30
27-03-2013 Corriere delle Alpi	
da trecento studenti e 15 prof dell'iuav i progetti per ricostruire in emilia	31
26-03-2013 L'Eco di Bergamo	
Ritrovato l'imprenditore di Malpaga «Venite a prendermi a Desenzano»	32
26-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Borgo Palazzo, bus Atb in fiamme Caos sul viadotto e la città in tilt	33
26-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
L'imprenditore scomparso per 5 giorni Ora Rapis è indagato: procurato allarme	34
26-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
sisma, il pm indaga sulle assicurazioni	35
26-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
de marchi avrà l'osservatorio sulla sicurezza	36
26-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	37
26-03-2013 Il Gazzettino	
Maltempo a Nordest: treni in tilt per il gelo	40
26-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
L'avanzamento del processo all'ex sindaco di Borca Massimo De Luca (difeso dallo studio Pa...	41
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
La strada finisce sott'acqua l'infermiera va al lavoro in barca	42
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
"Cosa fare in caso di smottamenti": vademecum per i 134 nuclei della zona Attivato il Coc, si prepara un monitoraggio	43
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Tracima un canale a Conselve: quattro famiglie restano isolate	44
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Un boato, poi il fragore di un treno in corsa	45
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Nuovo smottamento della frana sull'argine destro del Muson dei Sassi a Cadoneghe....	46
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Il sindaco: Episodio senza precedenti	47
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Cade a pezzi la Rocca, simbolo della città di Monselice, con sei famiglie costrette ad abband...	48
26-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
IL PERICOLO Incubo a Monselice. A una settimana dal cedimento di un muro di contenimento, tra do...	49
26-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Auto sommersa, si salva sul tettuccio	50
26-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
ZERO BRANCO - Salvatore Carozzo è stato riconfermato, per la quarta volta, alla guida della Pr...	51
26-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
UDINE - (cdm) Vento, pioggia ghiacciata, neve e nevischio. Una sferzata d'inverno ha flagellato...	52

26-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Dal Piancavallo al Montasio senza staccare la matita dal foglio, o meglio senza sganciare i piedi da...	53
26-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Se l'inferno per un giorno si è spostato a Trieste, il purgatorio ha preso casa a Venezia. Gior...	54
26-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Barbara Todesco	55
26-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Salvo solo per fortunate coincidenze	56
26-03-2013 Il Gazzettino.it	
Un cervo prigioniero della neve salvato in Val Zoldana/ Foto e video	57
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Provincia Milano: aperte iscrizioni per corso ProCiv	58
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!	59
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia	60
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Valanga in Alto Adige travolge tre scialpinisti, 2 morti	61
26-03-2013 Giornale di Brescia.it	
Scompare per 5 giorni, "ricompare" a Rivoltella	62
26-03-2013 Giornale di Carate	
Senza titolo	63
26-03-2013 Giornale di Carate	
Il presidente Elli lascia l'incarico tra le polemiche	64
26-03-2013 Giornale di Desio	
San Giorgio runnig al via la seconda edizione	65
26-03-2013 Giornale di Desio	
Esercitazione di comunicazioni fra sale radio	66
26-03-2013 Giornale di Seregno	
Rimossa la siepe crollata	67
26-03-2013 Giornale di Seregno	
Esplode bombola di gas e scoppia un incendio	68
26-03-2013 Giornale di Seregno	
Un inno di speranza nel ricordo di sei vite spese per la giustizia	69
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Solidarietà per l'Emilia Consegnate le offerte	71
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina	72
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Venezia e Padova sotto la neve	73
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Un defibrillatore per ogni Comune	74
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Ora in Giappone la ripresa è realtà	76
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Maltempo, frane e allagamenti Allerta per le aziende agricole	77

27-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Moretto rimane alla guida degli alpini di San Marco	79
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
LA PISCINA CHIUSA PER FESTE DI PASQUA	80
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Sicurezza al mercato con i militari in congedo	81
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Volpato confermato Altri tre anni alla guida dell'Ana	82
26-03-2013 Il Giornale di Vimercate	
Un nuovo look per i cartelli stradali di benvenuto	83
26-03-2013 Il Giornale di Vimercate	
Nuovo agente per il comando dei vigili	84
27-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Procurato allarme indagato imprenditore sparito e ritrovato	85
27-03-2013 Il Giorno (Brianza)	
Triuggio I vigili del fuoco insegnano ai bimbi come si spegne un incendio	86
27-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Frana sulla strada Riapre al traffico la provinciale per Airuno	87
27-03-2013 Il Giorno (Lodi)	
Fermare il terremoto delle slot Serve una legge nazionale	88
26-03-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Lissone, studenti contro le mafie Tutte le vittime nero su bianco	89
26-03-2013 Il Friuli.it	
Bora e ghiaccio in Fvg	90
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Meteo, rischio idrogeologico E' allerta sino a domani alle 14 Meteo, minime in calo di 10 gradi	91
26-03-2013 Il Giorno.it (Bergamo)	
Imprenditore ritrovato, indagato per procurato allarme	93
26-03-2013 Il Mattino di Padova.it	
Esonda lo scolo Sabbadina: allagamenti tra Boara e Vescovana / FOTO	94
26-03-2013 L'Arena.it	
Rischio idrogeologico Allarme per l'agricoltura	95
26-03-2013 La Provincia di Como.it	
Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia	96
26-03-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Maltempo, disagi in Friuli Venezia Giulia A Trieste polizia consiglia: "State a casa"	97
26-03-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Valanga in Alto Adige, morti due scialpinisti	98
26-03-2013 La Stampa.it (Savona)	
Frana di Carbuta, cresce la protesta	99
27-03-2013 Il Mattino di Padova	
il comune chiede la calamità naturale per i danni da frane	101
27-03-2013 Il Mattino di Padova	
protezione civile con centrale mobile	102
27-03-2013 Il Mattino di Padova	
emergenza rientrata, ma la semina è rinviata	103
27-03-2013 Il Mattino di Padova	

campi allagati, trecento ettari sott'acqua solo a boara pisani	104
27-03-2013 Il Mattino di Padova	
si ferma l'idrovora, azienda sott'acqua	105
27-03-2013 Il Messaggero Veneto	
fanna, la procura indaga dossi non a norma	106
27-03-2013 Il Messaggero Veneto	
giunta, redistribuite le deleghe	107
27-03-2013 Il Messaggero Veneto	
lavorano a maglia per portare le pezze ai terremotati	108
27-03-2013 Il Messaggero Veneto	
a pasquetta raffica di eventi sui bastioni	109
27-03-2013 Il Messaggero Veneto	
(Brevi).	110
27-03-2013 La Nuova Venezia	
lavori subito ma la giunta ha un accordo con la sacaim	113
27-03-2013 La Nuova Venezia	
maltempo, allerta fino alle 14 di oggi	114
26-03-2013 Il POPOLO	
Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.	115
26-03-2013 Padova news	
Frana a Monselice	116
27-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile in assemblea nell'ex "ardenza"	117
27-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
devastato il campo di poggi paese	118
27-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
nuova sabbia per la spiaggia della git	119
27-03-2013 La Provincia Pavese	
violenza sulle donne il s. matteo dice no al corso del ministero	120
27-03-2013 La Provincia di Como	
Grandate, auto fuori strada sfonda la recinzione	121
27-03-2013 La Provincia di Como	
Cernobbio A Pasqua Villa Erba sarà aperta	122
27-03-2013 La Provincia di Como	
«Nuovo lido, apriremo in estate»	123
27-03-2013 La Provincia di Lecco	
Soldi finiti, si chiudono le strade	124
27-03-2013 La Provincia di Sondrio	
L'iter del piano provinciale e il sito previsto a Bianzone	125
26-03-2013 Rainews24	
Valanga in Alto Adige, morti 2 scialpinisti	126
26-03-2013 La Repubblica	
ponzo "tradito" dall'elicottero troppo lunghi i tempi di soccorso - donatella alfonso	127
27-03-2013 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo).	129
27-03-2013 La Tribuna di Treviso	
il pdl: meglio zanetti, ma decide zorzato	130

26-03-2013 Verona Economia.it

METEO VENETO. FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA €“ BACCHIGLIONE..... 131

26-03-2013 Verona Economia.it

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA €“ BACCHIGLIONE..... 132

Protezione civile Giovanazzi dice no agli Schützen**Adige, L'**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/03/2013 - pag: 15,17,18,19,20,21,22,23,24,26,27,28,29

la polemica

Protezione civile

Giovanazzi dice no

agli Schützen

«Pochi giorni fa, in occasione dell'assemblea delle compagnie Schützen trentine, è stata annunciata la volontà di voler costituire un gruppo di intervento rapido, formato da volontari, con il compito di coadiuvare la Protezione civile locale in caso di calamità naturale. Naturalmente, ben venga il desiderio di voler contribuire con spirito di solidarietà alle emergenze che periodicamente vedono protagonista la nostra Protezione civile, ma personalmente sento di sposare, per più motivi, le perplessità seguite a tale annuncio».

A parlare è il consigliere provinciale Nerio Giovanazzi, che osserva: «La gestione delle emergenze non è cosa che si possa improvvisare». Giovanazzi ricorda quindi le regole e il ruolo svolto dalle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, che hanno come obiettivo primario «una solidarietà che si esprime in primo luogo in opere di prevenzione e soccorso, specificatamente apartitica». Niente a che vedere, osserva, «con le frequenti dichiarazioni fortemente politicizzate degli Schützen, tra cui appunto quelle di pochi giorni fa, che parlano di rifiuto dell'italianità, introduzione della lingua tedesca in tutte le scuole provinciali, abbandono della fascia tricolore e della bandiera italiana».

Disabili, trattore col contributo**Adige, L'**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/03/2013 - pag: 15,17,18,19,20,21,22,23,24,26,27,28,29

la delibera Estese le agevolazioni. Penasa polemica per l'Icef

Disabili, trattore col contributo

La Terza Commissione del consiglio provinciale, presieduta da Roberto Bombarda dei Verdi, ha dato parere positivo alla delibera che allarga i contributi per l'adeguamento dei mezzi di trasporto per disabili anche ai mezzi agricoli e a quelli industriali per favorire l'accesso al lavoro dei portatori di handicap. Da segnalare a questo proposito la polemica innescata da Franca Penasa, consigliera della Lega Nord, che definisce una «colossale vergogna» l'applicazione dell'Icef come criterio di selezione per la concessione dei contributi. «Si tratta del colmo - attacca Penasa. - Lo Stato agevola giustamente, senza discriminazioni, senza patrimoniale e senza burocrazia l'acquisto di veicoli per le persone disabili e in Provincia di Trento si applica la patrimoniale e il solito quintale di burocrazia solo per l'adattamento dei mezzi».

Sì anche al regolamento della legge per i contributi per lo smaltimento dell'amianto. Inoltre è stata approvata la relazione sul servizio antincendio di Rovereto, prevista dalla legge sulla Protezione civile del luglio 2011, nella quale si evidenzia che pur essendo in crescita nella Città della Quercia il numero dei volontari (sono 52) si è molto lontani dal tetto di 140, fissato dalla nuova legge, oltre il quale i permanenti dovranno lasciare Rovereto e consegnare completamente l'attività al Corpo dei volontari. Infine, si è aperta la discussione sul disegno di legge di Giorgio Leonardi del Pdl per introdurre misure di trasparenza nelle concessioni idroelettriche e quello di Mauro Delladio, sempre del PdL, per le case sugli alberi.

Ghiaccio e Bora, Trieste riparte dopo ore difficili: al lavoro Vigili del Fuoco e Polizia

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Ghiaccio e Bora, Trieste riparte dopo ore difficili: al lavoro Vigili del Fuoco e Polizia"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Ghiaccio e Bora, Trieste riparte dopo ore difficili: al lavoro Vigili del Fuoco e Polizia

ultimo aggiornamento: 26 marzo, ore 14:58

Trieste - (Adnkronos) - Tutte le scuole sono ancora chiuse e i treni da e per Monfalcone sono convogli non a trazione elettrica. Intanto il vento è scomparso quasi del tutto e non ci sono più precipitazioni. Le strade più ripide, che ieri erano state chiuse, stanno via via riaprendo

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 26 mar. - (Adnkronos) - Stamattina Trieste si e' svegliata con i segni di 24 ore sotto l'effetto combinato di Bora e ghiaccio. Ghiaccio che non ha risparmiato nemmeno il centro della citta', con diversi autobus ancora sospesi o a tratti limitati, soprattutto sull'altipiano Carsico che ha vissuto la situazione piu' difficile. Tutte le scuole sono chiuse e i treni tra Trieste e Monfalcone (Gorizia) sono convogli diesel e non a trazione elettrica, a causa dei cavi ghiacciati. Nel corso delle ore la situazione sta lentamente migliorando, anche perche' la Bora si e' molto attenuata fino a scomparire quasi del tutto e non ci sono piu' precipitazioni. Tutte le strade piu' ripide che ieri erano state chiuse stanno via via riaprendo.

Per i vigili del fuoco e gli operatori della polizia, le ultime 24 ore a Trieste sono state di lavoro intenso, a causa della Bora e del gelo che hanno stretto la citta' in una morsa. In tutto, i vigili del fuoco hanno eseguito 86 interventi di soccorso tecnico urgente.

La quasi totalita' degli interventi sono da attribuire al vento, che ha fatto cadere alberi e camini e reso pericolanti i cartelli. Durante la notte, una decina di automobilisti sono stati soccorsi per difficolta' dovute al fondo stradale ghiacciato. A detta degli stessi automobilisti non intervenivano neanche i carri attrezzi del soccorso stradale. Piu' di qualche automobilista ha dovuto attendere il soccorso dei pompieri anche per 4 ore. Alle 8 di stamattina, c'erano in coda ancora una decina di interventi, mentre la sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco continuava a ricevere telefonate di richieste d'aiuto.

Per quanto riguarda la polizia, agenti della squadra volante e poliziotti di quartieri ieri hanno assistito soprattutto anziani in difficolta' a causa del ghiaccio. Tante le telefonate ricevute dalla Questura con richieste di aiuto.

**VENETO: FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE CAUSA MALTEMP
O**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE CAUSA MALTEMPO"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 26 Marzo 2013 13:55

VENETO: FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE CAUSA MALTEMPO Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 26 mar - Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento fino alle ore 14 di domani, mercoledì 27 marzo, dello STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Vene-E Basso Brenta - Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio, ove necessario, su tutto il territorio regionale. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

L v

due scialpinisti tirolesi uccisi da una valanga

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Due scialpinisti tirolesi uccisi da una valanga

Passo Madriccio: la massa nevosa ha investito una comitiva austriaca Sulla zona, ieri mattina, c'era una fitta nebbia.

Mobilitati 80 soccorritori

di Bruno Pileggi wVAL MARTELLO Klaus Schneider, 50 anni, e Robert Schupfer, 61, entrambi austriaci: sono le vittime della valanga che, ieri poco dopo mezzogiorno, si è staccata sotto passo Madriccio a quota 2.800 metri, centrando in pieno tre componenti di una comitiva formata da sei scialpinisti di Sillian, in Tirolo. Per soccorrerli sono state mobilitate un'ottantina di persone: gli uomini della guardia di finanza di Silandro e Merano, i carabinieri, i vigili del fuoco, le squadre del soccorso alpino di Martello e Laces, un'unità di cinofila di Vipiteno e poi ancora l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e il Pelikan 1. A tradire il gruppo di austriaci, molto probabilmente, è stata la nebbia: «Il pericolo valanghe ieri - spiega il comandante del soccorso alpino di Martello Roman Eberhöfer - era di grado due su una scala di cinque. Quindi basso e la gita scelta dalla comitiva è di quelle considerate facili e fattibili praticamente sempre. Il problema è che la visibilità, a causa della nebbia, era pessima. Partendo dal presupposto che comunque il rischio zero in montagna non esiste, si può ipotizzare che con una visibilità ridotta al minimo siano finiti fuori dal tracciato classico. Si tratta, ripeto, di un'ipotesi dal momento che i soccorritori arrivati sul posto non hanno potuto neppure stabilire le dimensioni della valanga. Se il tempo migliorerà, domani (oggi, ndr) un addetto del servizio valanghe della Provincia effettuerà un sopralluogo e allora se ne saprà di più». Ciò che è certo è che la comitiva di scialpinisti è arrivata in Val Martello lunedì ed è salita al rifugio Nino Corsi (2.240 metri). Ieri mattina sulla zona, come detto, c'era una fitta nebbia e nevischiava, ciononostante hanno deciso di partire comunque, confidando forse nel fatto che la gita è considerata appunto facile e sperando in un miglioramento delle condizioni meteo. Le cose sono andate diversamente. Mentre salivano verso il passo Madriccio (3.123 metri) si è staccata una valanga e sono stati travolti in tre. I compagni, dotati di Arva (l'apparecchio che serve ad individuare le persone sepolte sotto la neve) hanno iniziato immediatamente le ricerche grazie anche all'aiuto di una guida alpina austriaca che si trovava nella zona con un cliente. Nel giro di poco sono stati individuati due di loro: uno era ferito in maniera non grave, per l'altro non c'era più nulla da fare. All'appello però ne mancava ancora uno. A quel punto hanno cercato di dare l'allarme con il cellulare, ma nella zona non c'era campo. Di qui la decisione di uno di loro di scendere fino al rifugio Corsi. È da qui che ieri alle 12.30 è arrivata la chiamata alla centrale provinciale del soccorso. Nel giro di pochi minuti sono state allertate le squadre: dalla guardia di finanza, ai carabinieri. Da Solda, il punto più facile per portarsi sul luogo dell'incidente, sono partiti gli uomini di Olaf Reinstadler: sono saliti con gli impianti e hanno scollinato dal passo Madriccio. Mentre i soccorritori di Martello e Laces sono arrivati in fondo alla valle con le jeep e poi sono saliti con gli sci. Nella zona del campo sportivo di Morter sono atterrati anche gli elicotteri dell'Aiut Alpin Dolomites e del Pelikan 1: impossibile proseguire a causa di una fitta barriera di nebbia. Sono stati scaricati medico, unità cinofila e tecnico dell'elicottero che sono saliti fino al rifugio Corsi. Non hanno mai raggiunto il punto in cui è caduta la valanga, perché nel frattempo è giunta la notizia che il terzo scialpinista era stato trovato, ma quando è stato estratto dalla neve il suo cuore aveva smesso di battere. Entrambe le vittime sono state trovate sotto un metro e mezzo di neve. Le salme sono state ricomposte nella cappella mortuaria di Silandro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la visibilità è decisiva

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- *Provincia*

«La visibilità è decisiva»

Esperti concordi: con tali condizioni, non si va sulla neve

VAL MARTELLO «Non era la giornata per mettersi in cammino sulla neve. Il pericolo valanghe non era così elevato ma il gruppo di austriaci ha rischiato troppo perché la visibilità era davvero scarsa»: è categorico Roman Eberhöfer, comandante della squadra del soccorso alpino del Cnsas di Martello. È salito anche lui in quota assieme a un'ottantina di persone. «Al momento della tragedia - racconta Eberhöfer - nevicava, anche se non con intensità. La visibilità però era ridotta al minimo. E questo, quando si va in montagna, è un fattore da considerare con la massima attenzione». Partiti dal Rifugio Corsi, dove avevano trascorso la notte, i sei alpinisti hanno scelto un itinerario «che non è pericoloso. Hanno dimostrato di essere prudenti. Volevano raggiungere il Madriccio ma sono stati travolti dalla slavina. Non abbiamo potuto verificare i motivi per cui la valanga si è mossa. Lo faremo, con tutta probabilità, domattina (oggi per chi legge, ndr) se le condizioni meteo ce lo consentiranno. Per quello che abbiamo potuto notare, i sei hanno rischiato più del dovuto mettendosi in marcia proprio in quelle condizioni di insufficiente visibilità. Tanto per farsi un'idea di com'era la situazione, basta dire che gli elicotteri di Aiut Alpin Dolomites e il Pelikan, prontamente intervenuti, non sono riusciti ad andare oltre il campo sportivo di Morter, dove sono atterrati». Il pericolo di caduta valanghe era però basso. «È vero, il grado era moderato e classificato come 2 - continua Eberhöfer - ma i sei si sono messi in cammino praticamente senza la possibilità di vedere un eventuale ostacolo davanti a loro». A distanza ha saputo della tragedia anche il presidente della delegazione Alto Adige del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Cai, Lorenzo Zampatti. Che dice: «Il bollettino provinciale segnalava un pericolo moderato di caduta valanghe. Ma le condizioni meteo, in alta val Martello, compromettevano altamente la visibilità. So che i sei avevano scelto un percorso definito non pericoloso per raggiungere il Madriccio, segno che erano coscienti del rischio che avrebbero corso. Ma poi, nonostante la visibilità inadeguata, hanno pensato di proseguire. E sono stati traditi dalla slavina». Sulle cause che hanno provocato la valanga una spiegazione si potrà avere soltanto oggi, sempre ammesso che la squadra del soccorso alpino di Martello riesca a fare un sopralluogo nella zona.(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Cronaca

In breve

Finanziamenti Assegnati i contributi 2013 ai vigili del fuoco I Vigili del Fuoco volontari di Bolzano, Gries e Oltrisarco-Asiago si vedono riconfermati i finanziamenti rispettivamente di 16.500, 18.500 e 12.000 Euro per proseguire con la loro attività ordinaria di presidio secondo quanto stabilito dalla legge sulla protezione civile. Cultura Progetto Lebenshilfe portatori di handicap Concesso un contributo di 12.000 Euro all'associazione provinciale per la rassegna teatrale "L'arte della diversità". L'associazione da anni si occupa ormai di coinvolgere in campo artistico le persone diversamente abili, sempre ottenendo successi straordinari. 25 aprile Alle 8,45 coi giovani al Parco Mignone Fissato il calendario delle cerimonie in occasione della Festa della Liberazione (25 aprile). Novità di questa edizione sarà l'inagurazione in via del Parco di un "Murales" in ricordo dell'eccidio del 12 settembre 1944 alla caserma Mignone. Hockey Memorial Igor Loro dal 29/3 al 1/4 Concesso il patrocinio del Comune di Bolzano al Memorial Igor Loro di hockey su ghiaccio. Nel torneo under 16 in programma al Palaonda e alla Sill dal 29 marzo al 1 aprile prossimi, si sfideranno squadre di oltre dieci nazioni. Teatro La rassegna di Theatraki nelle scuole Il teatro torna nelle scuole grazie all'edizione 2013 di Theatraki "Teatro nelle Scuole" Il libro Il Salento con la Dante Alighieri La presentazione nel vecchio Municipio di via Portici 30 il prossimo 18 aprile alle 18.30 del volume: "Salento, anni 60"

Dopo oltre due anni sarà messa in sicurezza la strada Panoramica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Dopo oltre due anni
sarà messa in sicurezza
la strada Panoramica
e-mail print
martedì 26 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Mezzi pesanti al lavoro sulla strada di San Giorgio Ingannapoltron. Sono iniziati i lavori di sistemazione del movimento franoso in via Panoramica a San Giorgio di Valpolicella, chiusa per la frana del dicembre 2010. Le opere vengono eseguite dalla ditta Italmixer di Affi e dureranno circa quattro mesi per un costo complessivo di 450mila euro di cui 250mila euro per progettazione e la messa in sicurezza della frana e 200mila per l'acquisto dell'abitazione e dell'area pertinente attigua al movimento franoso. Progettista e direttore dei lavori è il geologo trentino Lorenzo Cadrobbi. L'intervento è finalizzato a togliere acqua e peso alla frana.

«Dopo un lungo iter procedurale» spiega il sindaco Nereo Destri «riusciamo a dare una risposta concreta ed efficace alla popolazione di San Giorgio che da lungo tempo attende la messa in sicurezza dell'intera area e il ripristino della viabilità». L'intervento avrà diverse fasi. «Saranno posizionati micropali nei pressi dell'abitazione presente sul punto della frana» prosegue il sindaco «quindi convoglieremo l'acqua nel vaio sottostante e per ulteriori ragioni di sicurezza saranno resi più efficienti i pozzi esistenti».

In tema di viabilità, «è previsto lo spostamento dell'attuale sede stradale sul giardino vicino all'abitazione acquisita, per evitare il sovraccarico del traffico e permettere nel contempo un alleggerimento dell'attuale arteria stradale». Sono previsti pure interventi migliorativi dell'incrocio viabilistico che porta alla località Cà della Pela. «Verrà ampliata la curva tra via Caduti del Lavoro e la Fontana Vecchia», sottolinea il vicesindaco Roberto Zorzi. Per quanto riguarda gli oltre due anni trascorsi dalla frana ad oggi ed i conseguenti ritardi che hanno provocato disagi alla popolazione di San Giorgio, Destri precisa: «In questo tempo sono stati eseguiti diversi sopralluoghi, quindi due studi tecnici per individuare la soluzione migliore. Al di là di questo, il principale ritardo è legato all'iter procedurale per l'acquisizione della casa e dell'area esterna di via Panoramica».M.U.

Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

RONCÀ. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno causato uno smottamento a Terrossa e parecchi disagi in Val d'Alpone

Piove e ritorna l'allarme frane:
cede un muro di contenimento

Paola Dalli Cani

Buone notizie per S. Margherita: all'inizio di aprile si assegnano i lavori per ricostruire un tratto della strada crollato due anni fa

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **PROVINCIA**,

L'impressionante immagine del muro di contenimento franato a Terrossa FOTO AMATO

| ... A Santa Margherita di Roncà inizia finalmente il conto alla rovescia per la sistemazione della grossa frana che da due anni tiene in apprensione i residenti, ma a Terrossa intanto vien giù un muro.

«Nessuna frana o smottamento», chiarisce subito il sindaco Roberto Turri, «ma il cedimento di un muro di contenimento, in una proprietà privata del quartiere Don Calabria, che per giunta aveva già dato motivo di preoccupazione ai residenti».

Un episodio analogo era successo il 6 ottobre del 2011 a Villafranca. Quello di Terrossa è un muro che delimitava la rampa di accesso ai garage, muro che, a sentire i residenti, aveva già evidenziato problemi di infiltrazioni d'acqua. La pioggia battente di domenica l'avrebbe dunque messo a dura prova: «Al problema non si è potuto porre rimedio, stando a quanto mi hanno spiegato i residenti», prosegue Turri, «perché la ditta esecutrice dei lavori è fallita e dunque mancava l'interlocutore». Fatto sta che ieri, per qualche ora, scendere verso i garage o tanto meno portar fuori le macchine è stato impossibile perché i detriti del muro (30 metri di lunghezza per due e mezzo di altezza) hanno invaso lo scivolo e sbarrato alcuni portoni basculanti. Questo, alla fine, hanno constatato i Vigili del fuoco giunti in via Don Calabria alle prime luci dell'alba.

«Ho emesso ordinanza per impedire l'accesso a chiunque, ma poi, per venire incontro ai residenti, ho disposto un intervento a gran velocità da parte dei mezzi e degli operai del Comune. È vero che si tratta di area privata», dice Turri, «ma non si poteva pensare di lasciare una decina di cittadini in quelle condizioni senza, oltre tutto, certezze sui tempi di rimozione del materiale».

C'è una ditta fallita di mezzo, ma anche alcuni appartamenti non abitati, un'asta giudiziaria per qualche unità abitativa e ciò è bastato a complicare le cose.

Sembra andare verso la soluzione, invece, un problema ben più serio, cioè quello della grande frana che a Santa Margherita ha fatto scivolare a valle, due anni fa, una bella fetta della Provinciale 17/c che collega Roncà ad Arzignano.

«La settimana scorsa sono arrivati i guard rail e ora effettivamente la strada non è praticabile ai mezzi pesanti», spiega il sindaco di Roncà. «Il restringimento è atteso da tempo», dice Turri, e in effetti erano stati promessi a fine novembre, ma la notizia fondamentale è che il 10 aprile si apriranno le buste dei lavori di messa in sicurezza definitiva. Me lo ha detto un tecnico della Provincia che ha effettuato una visita in loco proprio per prendere visione del cantiere».

Per la fine di maggio, dunque, dovrebbero finalmente prendere il via i lavori del progetto, redatto dalla Provincia di Verona, per complessivi 120 mila euro. Una parte dei costi in qualche modo si risparmia grazie alla disponibilità dei proprietari delle aree che guardano la frana e che hanno deciso di mettere a disposizione porzioni di terreno per consentire un arretramento a monte della Provinciale 17/c.

Più contenute le conseguenze di altre due frane: la prima è in via Campanari (ex strada militare di Calvarina), ed il

Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento

Comune ha dovuto prevedere un tratto a senso unico alternato a causa dello scivolamento a valle di circa 20 metri di banchina. In località Moretti, infine, un movimento franoso adiacente la Valle dei Corni, ha ingoiato una capezzagna agricola in terreni privati ma percorsa a piedi perchè inserita negli itinerari dei sentieri naturalistici in Lessinia.

Veneto: fino a domani stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Veneto: fino a domani stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Veneto: fino a domani stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico

26 Marzo 2013 - 17:34

(ASCA) - Venezia, 26 mar - Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento fino alle ore 14 di domani dello Stato di attenzione per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Basso Brenta - Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio, ove necessario, su tutto il territorio regionale. Lo comunica, in una nota, la Regione Veneto.
com/rus

L v

I punti di forza di Desenzano

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

martedì 26 marzo 2013 - LETTERE -
RIFLESSIONII punti di forza
di Desenzano

Noto con piacere che Desenzano negli ultimi giorni è spesso all'onore delle cronache per situazioni, fortunatamente non ascrivibili ad episodi delittuosi o legati alla malavita. Si va dalla partecipazione a trasmissioni televisive, alla rinascita o riproposizione di locali modaioli che hanno caratterizzato la movida sul basso lago negli anni 80/90, all'approvazione del piano di protezione civile, al dibattito sulla mensa scolastica fino alla destinazione della Villa De Asmundis. Tutti argomenti di una certa importanza che richiedono una attenta analisi perchè riguardano o riguarderanno la vita di Desenzano.

Parto, per puro rispetto della cronologia, con la partecipazione alla trasmissione televisiva «Mezzogiorno in famiglia» che ha visto il successo della compagine desenzanese con conseguente soddisfazione del Comune e del consigliere Cavalieri che ha permesso i contatti con la Rai per addivenire a questa partecipazione. Il consigliere Cavalieri, a dire il vero, è da un po' che si spende per la visibilità del nostro Comune, anche attraverso il mezzo televisivo e su questo non si può che dargli ragione. Il problema, secondo me, nasce dalla trasmissione in sè. «Mezzogiorno in famiglia» raccoglie circa 1 milione e mezzo di telespettatori, mediamente anziani, di cultura non elevata che spesso utilizzano la televisione come radio non riservando la dovuta attenzione alle immagini; questo approccio naturalmente ci priva di uno degli appeal più caratterizzanti che è rappresentato dal panorama e dagli scorci bellissimi che offre il nostro paese sia verso le Alpi che verso la pianura; inoltre per invogliare le persone a visitare Desenzano bisognerebbe promuovere le nostre eccellenze del territorio tutto, chi le produce, chi le salvaguarda e invece risulta che la regia della trasmissione non sia tanto disponibile a sviluppare questo aspetto primario ma, pare, inconciliabile con le esigenze di copione. La forza del contesto sono le nostre cantine con il loro produttori, la storia che si respira nelle loro aziende spesso collocate in territori che hanno dato la progenitura all'Unità d'Italia, sono i Consorzi che tutelano i prodotti di fronte ai consumatori garantendo qualità e bontà, sono i nostri albergatori che forniscono servizi di primissima qualità ai nostri ospiti italiani e stranieri, sono le nostre campagne e le nostre zone verdi sempre più visitate da un turismo responsabile che cerca la bellezza dei luoghi ed una fruibilità non impattante con l'ambiente. Tante cose cui non è stata data la dovuta visibilità. Una forma di pavidità dell'Amministrazione? Così abbiamo goduto della partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Bedizzole, bravissima ma che c'entra con Desenzano?

Ulteriore appunto; sabato scorso in piazza Malvezzi a seguire la diretta 20 persone presenti di cui solo una minima parte indigena e anche nelle altre apparizioni i concittadini presenti erano veramente pochi. Forse l'amico Armando Belleli con le sue apparizioni su «Mistero» delle reti Mediaset sta facendo un servizio migliore al lago di quanto faccia «Mezzogiorno in famiglia» alimentando una attenzione ed una curiosità con cui Amadeus & Co non sono in grado di competere.

Continuo con la cronologia e faccio i migliori auguri a Puccio Gallo per la nuova avventura che parte da Borgo Machetto con «La Dolce Vita». Solo lui poteva avere la forza e la dinamicità per riportare un po' di movida a Desenzano. Anche il coraggio, bisogna dire, perchè dopo l'ostracismo che ha dirottato il turismo notturno verso altri lidi riproporre Desenzano non sarà facile anche se il ricordo mai sopito del «Sesto Senso» lo precede. Forse - e anche qui sono d'accordo con il consigliere Cavalieri - bisognerebbe decidere che direzione prendere per il futuro di Desenzano per valutare insieme ad

I punti di forza di Desenzano

imprenditori come Puccio Gallo se sia possibile far rivivere l'atmosfera degli anni del «Sesto» anche in centro città sacrificando un po' di quiete alla vitalità della gioventù e rianimando un centro storico asfittico e poco attrattivo. Sulla mensa scolastica plaudo all'intervento del consigliere Abate che ci ha battuto sul tempo su un problema reale. Gli studenti della scuola primaria di Rivoltella «mangiano male». Non voglio dire che la qualità del cibo sia scadente perchè penso che i controlli siano in grado di certificare la non fondatezza di questa ipotesi, ma certo è che vengono cucinati e presentati oserei dire in modo poco accattivante (per essere gentili). Certo è che esiste una responsabile della mensa all'interno del plesso e che costei si sia fatta superare dalle legittime istanze dei genitori mi lascia un po' perplesso. Questa è una tutela fondamentale che deve essere esercitata perchè i nostri figli hanno diritto alla «piacevolezza del cibo» anche come elemento di cultura sviluppato in un contesto fortemente socializzante ed educativo come la mensa scolastica. Mi auguro pertanto che l'Assessore Soccini e l'Asl intervengano per trovare soluzioni adeguate. Mi astengo da qualsiasi commento sul Piano di protezione Civile che speravo di trovare sul sito internet del Comune, fruibile a tutti i concittadini con immediatezza e semplicità vista l'importanza della sua applicazione. Ancora non è disponibile, speriamo che il Comune si adoperi per la sua pronta pubblicizzazione a tutti i desenzanesi con supporti anche cartacei (gli anziani spesso non hanno familiarità con internet o non sono in possesso di strumenti tecnologici) e che provveda ad esercitazioni specie nelle zone in cui si potrebbero accusare maggiori difficoltà. Su Villa De Asmundis abbiamo letto della palesata volontà di trasformare la struttura di recupero in carico all'Asl di Brescia in un centro residenziale. Visto che l'assessore Bertoni aveva ventilato la possibilità di richiedere la disponibilità del parco attiguo per aumentare la superficie del parco pubblico a lago confinante con la struttura in predicato, considerata la pregevole posizione ci auguriamo che sia trovata soluzione idonea per non snaturare il luogo e trovare soluzione condivisa che renda fruibile l'area sia ai cittadini di Rivoltella che agli ospiti della struttura.

Stefano Bianchi

PORTAVOCE CENTRO DEMOCRATICO

DESENZANO

L v

Commercianti e volontari in campo per i terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

martedì 26 marzo 2013 - PROVINCIA -

GAMBARA. Più di 11 mila euro per una struttura sanitaria di Moglia

Commercianti e volontari

in campo per i terremotati

La consegna dei fondi raccolti alla delegazione mantovana. Con una sobria ma significativa cerimonia il sindaco Tiziana Panigara e l'assessore Franco Stringhini hanno consegnato agli ospiti mantovani i fondi pro terremotati. Alla raccolta dei fondi durata circa un anno, con diverse iniziative, hanno partecipato tutte, ma davvero tutte le realtà associative gambaresi: da quelle sportive e commerciali a quelle culturali, religiose, di volontariato.

Erano presenti Mauro Trevisi vice sindaco di Moglia (Mantova), Aldo Arioli presidente della Fondazione Pietro Sissa (alla quale sono stati consegnati i fondi), Claudia Capiluppi con Giuseppe Carducci, direttore amministrativo e responsabile di reparto della fondazione, oltre a suor Iolanda madre superiore delle Orsoline di Asola. Le autorità gambaresi hanno consegnato 11.750 euro (cifra comunque non definitiva) al presidente Arioli, che con il vice sindaco Trevisi hanno avuto parole di ringraziamento per il gesto di generosità dai gambaresi. La Fondazione Pietro Sissa di Moglia è una struttura ospedaliera di lunga degenza, che ospita 65 persone non autosufficienti. Il piccolo contributo servirà per ripartire dopo il sisma. G.B.M.

Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 27 marzo 2013 - PROVINCIA -

NAVE. L'azienda ha destinato una cifra di rilievo alla ricostruzione delle scuole di S. Possidonio

Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati

Brescia ha nel cuore l'Emilia, a dimostrarlo un'azienda storica del nostro territorio: la Rbm di Nave, attiva nel settore dei componenti di sistemi per impianti termo-sanitari. La società ha versato il 2 per cento del fatturato realizzato dal 1 giugno al 31 dicembre 2012 in Emilia a uno tra i Comuni maggiormente colpiti dal sisma del maggio scorso, San Possidonio, per finanziarne la ricostruzione.

Non una raccolta fondi, ma una vera e propria voce da mettere a bilancio. L'operazione «Un sostegno per l'Emilia», fortemente voluta dai vertici dell'azienda, è un investimento sul futuro: i soldi raccolti saranno destinati alla costruzione del polo scolastico-culturale cittadino. Entusiasta il sindaco emiliano Rudi Accorsi, che si dichiara «commosso per la solidarietà dimostrata a un paesino piccolo e, tutto sommato, meno in vista di altri, ma al centro del cratere. Un'opera importante quella svolta dalla Rbm, grazie alla quale potremmo ricostruire le scuole materne, elementari e medie».

Un contributo importante (l'azienda preferisce non quantificare l'importo), che regalerà una nuova sede all'istruzione locale visto che il sisma ha causato danni irreparabili ai vecchi edifici. Il polo ospiterà, oltre alle scuole, anche una palestra, la biblioteca e un centro giovanile. Soddisfatto il presidente della Rbm spa, Guido Bossini, che ammette: «Siamo compiaciuti per l'esito dell'operazione. Abbiamo voluto dimostrare la nostra vicinanza alla popolazione colpita duramente colpita dal sisma. Il nostro è un contributo per cercare di alleviare, seppur in piccola parte, i disagi che hanno subito».S.NA.

Strade imbandite: l'invito di Pasquetta al Parco di Bacco

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

26.03.2013

Strade imbandite: l'invito di Pasquetta al Parco di Bacco

REZZATO. Una manifestazione attesa

La passeggiata nelle vie del centro tra bancarelle, giochi e spettacoli

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Tornano puntuali per il nono anno il giorno di Pasquetta, «Baccquolina» e «Passeggiando per Rezzato», due occasioni per godere alcuni tra gli angoli più suggestivi del paese. L'iniziativa, da un'idea dei commercianti di Rezzato e poi adottata dalla Pro loco, in collaborazione con il Comune, dà appuntamento «al Parco di Bacco dove si potranno degustare - spiega l'assessore al Commercio Domenico Pasini - le specialità eno-gastronomiche del nostro territorio in un ambiente unico per bellezza e fascino». Mentre lungo le vie di 'Passeggiando' quest'anno proposta dall'Ascom, si potranno trovare bancarelle con prodotti biologici, abbigliamento, oggettistica e curiosità, ma anche antiquariato e artigianato, frutto della passione, competenza e manualità dei produttori». «In piazza Vantini i commercianti di Rezzato - conclude Domenico Pasini - presenteranno i loro prodotti ed animeranno la piazza dalla mattina a sera con musica, sfilate, giochi, magie e tanto altro ancora». Anche quest'anno nel giardino di Via Scalabrini - dalle 14.30 alle 17.30 - ci saranno animazione e giochi per i più piccoli, mentre lungo le vie del paese si esibiranno giocolieri e trampolieri. Alla Fondazione Pinac (in via Disciplina, 60) si potrà visitare la suggestiva mostra di originali disegni di bambine e bambine del mondo dal titolo: «Musica Maestro». In via Chizzola ci sarà il mercatino dell'antiquariato, mentre, solo per il giorno di Pasquetta, rimarrà aperta Villa Chizzola, un'occasione unica per visitare uno dei cortili e delle abitazioni storiche più belle di Rezzato, la prima accademia agraria del mondo. «Con Baccquolina - aggiunge il sindaco Enrico Danesi - offriamo, fra l'altro, una alternativa ai cittadini di Rezzato rispetto alla solita gita fuori porta di Pasquetta». Per la buona riuscita di «Baccquolina» e «Passeggiando per Rezzato» si sono mobilitati, oltre a molti cittadini, i funzionari del Comune, la Polizia locale, la Pro loco e l'Ascom di Rezzato, oltre ai volontari dell'Auser e l'azienda speciale Evaristo Almici (che curano il servizio navetta da e per il parco di Bacco); prezioso anche l'impegno dei produttori, dei ristoratori e dei negozi di Rezzato, oltre che della Protezione civile di Rezzato per il servizio antincendio e di sicurezza.A.LAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

Zone di pericolo, il piano avanza**Corriere Alto Adige**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 26/03/2013 - pag: 4

Zone di pericolo, il piano avanza

Chiusa la prima fase: ora tocca ai tecnici esterni

BOLZANO Non solo un adempimento burocratico, ma l'occasione per compiere un salto di qualità nella messa in sicurezza del territorio. Questo l'obiettivo del Piano delle zone di pericolo, lo strumento imposto dalla Provincia ai comuni altoatesini: tra questi anche Bolzano, dove per l'estensione della superficie di competenza e la presenza di diversi versanti il lavoro è particolarmente impegnativo. Ieri in commissione consiliare ambiente l'assessora Patrizia Trincanato ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda il capoluogo. Nella «fase uno» l'ufficio comunale guidato dal geologo Emanuele Sascor ha tracciato una mappatura indicando i punti più critici. «Un lavoro imponente ma necessario» sottolinea Trincanato. In questo primo livello si trattava di decidere - in base al pericolo potenziale il grado di approfondimento con cui scandagliare successivamente il territorio. A questo punto scatta la fase due, per la quale è stato necessario avvalersi di tecnici esterni (raggruppamento formato dagli studi bolzanini Ingena e Nobile, per un costo di 146.000 euro). A questi professionisti spetterà il compito di classificare, entro un anno, il rischio specifico del territorio. Due gli aspetti principali da monitorare: il rischio idrogeologico legato ai corsi d'acqua, e la sicurezza dei versanti interessati da caduta massi e smottamenti. Prevista una «zonizzazione» con quattro diversi gradi: da H1 a H4 (H sta per hazard, cioè pericolo). E quattro sono anche le aree del territorio comunale maggiormente a rischio: Virgolo, Sant'Osvaldo, Cactus e val d'Ega. Una volta che il piano sarà approvato ha chiarito Trincanato in commissione strumento come masterplan urbanistico e il piano mobilità dovranno tenere conto delle prescrizioni. «Confidiamo commenta Gianfranco Piccolin di Unitalia che non si verifichi più quanto successo 15-20 anni fa. Abbiamo ereditato una serie di licenze edilizie in zone soggette a pericolo, e ora il Comune deve pagare per mettere in sicurezza le case». Le concessioni nelle zone rischio grado 3 e 4 non verranno più rilasciate. A meno che il privato non si accolli l'onere della messa in sicurezza chiedendo una de-classificazione del pericolo in quell'area. «Attendo con curiosità anche il piano del pericolo del Comune di Renon sulla zona del palaghiaccio Sill» conclude con un pizzico di malizia Piccolin, alludendo al contestatissimo investimento da due milioni. F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fassa, freerider bloccati Soccorso alpino in azione**Corriere del Trentino**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 26/03/2013 - pag: 5

Fassa, freerider bloccati Soccorso alpino in azione

TRENTO Doppio intervento ieri pomeriggio del soccorso alpino Alta Fassa sul Gruppo del Sella, nella zona del rifugio Boè, a causa del maltempo. Due gruppi di freerider sono stati recuperati illesi dal soccorso alpino. Quattro sciatori inglesi vicini al rifugio Boè (2.900 metri), non riuscivano più a proseguire nella discesa. L'elicottero ha portato i soccorritori in quota: dopo una mezz'ora con gli sci d'alpinismo, sono riusciti a raggiungere il gruppo in difficoltà e a riaccomparlo a Corvara, scendendo dalla val Mezdi. Alle 16.45 due sciatrici tedesche di 36 e 37 anni sono rimaste incrodate sopra a un salto di roccia di circa 100 metri in val Lasties. Recuperate anche in questo caso dal soccorso alpino Alta Fassa, coordinato da Gino Comelli, e elitransportate a Canazei dall'elicottero. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la Rocca, paura a Monselice Famiglie sfollate negli alberghi**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 26/03/2013 - pag: 9

Frana la Rocca, paura a Monselice Famiglie sfollate negli alberghi

Il sindaco: «Situazione sotto controllo, ma il tempo non aiuta»

MONSELICE Le piogge che da sabato non lasciano respiro, il calo di temperature di domenica, e la neve di ieri mattina sono il mix di ingredienti per la ricetta che ha messo paura a chi abita all'ombra del colle della Rocca, a Monselice. Nel giro di poche ore, tra le 22.30 di domenica sera e le 16 di ieri, due nuove frane hanno costretto i vigili del fuoco ad intervenire e mettere in sicurezza le case costruite ai piedi del monte, poco distante dal centro del paese, costringendo il sindaco Francesco Lunghi a firmare un'ordinanza di evacuazione per le famiglie più a rischio. Ordinanza che obbligherà sette famiglie, una ventina di persone in totale, a non dormire sotto il proprio tetto almeno fino a quando non smetterà di piovere. «Mi sento in dovere di assicurare la cittadinanza», ha detto ieri il sindaco Lunghi mentre dal suo ufficio in Municipio tesseva i fili della tela degli interventi, affidata a vigili del fuoco e protezione civile. «La situazione è sotto controllo, non ci sono rischi e chi rischiava è stato fatto evacuare, certo che se il tempo ci desse una mano sarebbe tutto più facile», ha spiegato. Già perché proprio le piogge di questi ultimi giorni hanno causato le due frane di ieri dal monte della Rocca. La prima è avvenuta tra le 22.30 e le 24 di domenica in via San Martino: circa due metri di massi sono crollati nel giardino di una villa, e sembra che a causare il crollo si stato un cedimento della giuntura delle due reti contenitive in metallo che erano state installate sei anni fa per evitare la caduta di pezzi di pietra nei giardini delle abitazioni. È stata questa frana a convincere il primo cittadino a far uscire di casa i residenti della zona. «Mi hanno chiamato i vigili del fuoco all'una - ha raccontato Lunghi - e ho subito firmato l'ordinanza di evacuazione per tre numeri civici, volevo evitare rischi maggiori». In undici sono stati messi a dormire in un hotel del paese, gli altri hanno trovato riparo nelle case di parenti e amici. Il secondo intervento i pompieri l'hanno effettuato ieri attorno alle 15.45, nella zona della cava della Rocca in parte ancora sequestrata dalla magistratura di Padova, che ha mandato a processo i responsabili del progetto dell'ascensore sulla Rocca. Stamattina i tecnici comunali, accompagnati dai colleghi della Regione Veneto, del Genio Civile di Padova e dagli ingegneri addetti al montaggio delle reti contenitive porteranno a termine dei sopralluoghi per verificare la messa in sicurezza delle aree e permettere alle persone di rientrare in casa. Ma i fatti di questi giorni (una frana c'era stata anche la scorsa settimana) intanto hanno portato il consigliere di minoranza Francesco Miazzi a chiedere un consiglio straordinario. Dal canto suo il Comune attraverso il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile ha attivato il numero verde 331.6389168 a disposizione dei cittadini per le emergenze. Nicola Munaro

Frana la Rocca, paura a Monselice Sfollati in venti**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Prima data: 26/03/2013 - pag: 1

Frana la Rocca, paura a Monselice Sfollati in venti

MONSELICE Le forti piogge che da sabato non lasciano respiro, il calo di temperature di domenica, e la neve di ieri sono il mix di ingredienti per la ricetta che ha messo paura a chi abita all'ombra del colle della Rocca, a Monselice. Nel giro di poche ore, tra le 22.30 di domenica sera e le 16 di ieri, due nuove frane hanno costretto i vigili del fuoco ad intervenire e mettere in sicurezza le case costruite ai piedi del monte, poco distante dal centro del paese, suggerendo al sindaco Francesco Lunghi di firmare un'ordinanza di evacuazione per le famiglie più a rischio. Oltre venti persone resteranno fuori di casa almeno fino a quando non smetterà di piovere. A PAGINA 9 Munaro

*«Frana di Cancia Sicurezza ko»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 26/03/2013 - pag: 10

«Frana di Cancia Sicurezza ko»

BELLUNO «Un sistema di sicurezza imperfetto». Così ieri al giudice Giacomo Scussel, incaricato del nuovo progetto per il sistema d'allarme alla frana di Cancia, la stessa che si abbatté sulla casa di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti che morirono nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009. Il processo vede alla sbarra Massimo De Luca, 40 anni, ex sindaco di Borca di Cadore e Vanni De Bona, 56 anni, capo dell'Ufficio tecnico del Comune accusati di omicidio colposo plurimo. Nell'udienza di ieri hanno parlato l'ex sindaco, Sandro De Marchi e l'attuale Bortolo Sala. Il primo ha ricordato che molti erano i «falsi allarme» col sistema di sicurezza di allora, il secondo ha ribadito che ora esiste una «procedura di emergenza» con «vedette» umane, ma il sistema vero e proprio non è ancora costruito. Lo sarà con gli 800 mila euro stanziati dalla Regione. Da poco uscito il bando d'appalto. RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

Jesolo, le previsioni si fanno su misura «Sono più precise» La terra bagnata fa crollare il muro Paura a Roncà

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 26/03/2013 - pag: 10

Jesolo, le previsioni si fanno su misura «Sono più precise» La terra bagnata fa crollare il muro Paura a Roncà

VENEZIA Aiutati, che il ciel ti aiuta. Non contenta delle previsioni del tempo firmate dall'Agenzia regionale, Jesolo ha deciso di andare per la propria strada. Al sindaco Valerio Zoggia, già la scorsa stagione, non erano andate giù alcune anticipazioni meteo cadute alla prova dei fatti. Siccome le spiagge vivono di sole, (pre)dire pioggia va bene, ma se poi pioggia non è, son turisti che cambiano meta e bilanci che si sgonfiano. Da qui le polemiche, anche alte, in tema di clima. Ecco allora la chiamata al cielo, leggi Aeronautica militare con il suo servizio meteorologico. «Da ottobre - spiega Zoggia - da www.jesolometeo.it si entra direttamente al sito dell'Aeronautica e alla previsione meteorologica dedicata alla nostra città». Con dati aggiornati di tre ore in tre ore, la pagina contiene previsione, temperatura, temperatura percepita, vento e direzione. Questa però è solo la prima fase di un progetto che, bilanci permettendo, potrebbe portare la città del divertimento a costruirsi un propria centralina per il rilevamento meteo. Se tutto andrà per il meglio, quella che sarebbe la fase tre si completerà entro l'estate 2014. Più vicino è il secondo passo del sistema meteo autogestito. «Ora cliccando su www.jesolometeo.it si accede al sito dell'Aeronautica - spiega l'assessore al Commercio, Ennio Valiante - . A breve si potrà fare lo stesso, ma le previsioni dell'Aeronautica entreranno in uno spazio web tutto nostro. Una cosa in più, per un servizio che ci costa in tutto 70 euro l'anno». E la centralina di rilevamento? Zoggia e il «suo» assessore ci lavorano, consapevoli che con i bilanci all'osso bisogna calcolare due volte ogni «passo» di spesa. «Per quella servono più soldi - dice il sindaco - per cui spero si possa fare entro il prossimo anno». Valiante dettaglia: «Si tratta di investire centinaia di migliaia di euro, per cui si farà compatibilmente con i nostri bilanci. Servirebbe per la raccolta dati specifica da Cortellazzo al Cavallino». Detto che una centrale serve a rilevare dati climatici e non alle previsioni in sé («Con uno "storico" sul territorio si contribuisce ad affinare la previsione nell'area», spiega Franco Zardini, responsabile del centro meteo Arpav di Teolo), un aiuto potrebbe venire dagli albergatori jesolani. «Ne parleremo con loro e con il consorzio di promozione turistica. Il legame con l'Aeronautica non permette di inserire pubblicità nel sistema di comunicazione (il sito, ndr) per cui dobbiamo trovare una via sostenibile». R.Piv. RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #EPRESAZZI %@%VERONA - Un boato impressionante e quel muro di cemento che crolla sotto il peso della terra bagnata, trascinando una montagna di fango e acqua sulla rampa dei garage di una palazzina di via del Donatore, a Terrossa di Roncà. «Era da tempo che segnalavamo crepe in quel muro, ma nessuno ci ha mai ascoltato. E da quando l'impresa costruttrice è fallita, non abbiamo saputo a chi rivolgerci - si lamentavano ieri mattina i condomini -. Per fortuna non si è fatto male nessuno e la rete sistemata in cima al muro crollato, ha un pò contenuto la frana, impedendo alla terra di invadere box e cantine». L'allarme è scattato verso le 5 di ieri mattina e sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, protezione civile e tecnici comunali. «Sono stato avvisato subito e inizialmente mi avevano detto del crollo di una palazzina - ha detto il sindaco Roberto Turri -. Fortunatamente la situazione era un pò meno grave e i danni, tutto sommato, contenuti. Ho già provveduto a emettere un'ordinanza per la messa in sicurezza della zona e in tempi rapidi saranno rimossi quei quintali di terra che impediscono agli inquilini di uscire con le auto dai garage». Uno smottamento provocato dalle insistenti piogge cadute già da sabato sera che hanno provocato infiltrazioni nel terreno del vigneto che costeggia la palazzina. A crollare è stato un muro alto circa quattro metri e largo una ventina, che già da tempo, a detta degli inquilini, presentava crepe profonde. «Non oso immaginare cosa sarebbe potuto succedere se in quel momento qualcuno di noi fosse uscito in macchina - commentava una signora -. E adesso chi ci ripaga i danni?». Intanto, considerate le previsioni tutt'altro che ottimistiche per i prossimi giorni, il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per il rischio idrogeologico e idraulico fino alle 14 di oggi per le province di Verona, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. In città, ieri, si sono registrati i «soliti» allagamenti nei sottopassi della bretella T4. E la polizia municipale, tra le 6 del mattino e le 19.30, ha registrato 11 incidenti avvenuti in città, la maggior parte dei quali a causa dell'asfalto reso viscido dall'acqua. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, nuovo attacco di Zaia a Tosi «Le sue sono esecuzioni di piazza»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 26/03/2013 - pag: 3

Lega, nuovo attacco di Zaia a Tosi «Le sue sono esecuzioni di piazza»

VENEZIA Altro che tregua in vista delle Amministrative di fine maggio: nella Lega Nord continuano a suonarsele di santa ragione. E come già all'indomani della débâcle alle Politiche, il governatore Luca Zaia pare deciso a stare al centro del ring, facendo il controcanto al segretario nazionale Flavio Tosi e dando linfa vitale alla guerriglia che si oppone al potere dilagante dei «barbari sognanti». Con l'intento (non dichiarato ma evidente) di costringere il leader federale Roberto Maroni a dire una volta per tutte da che parte sta. Così è stato anche ieri, quando Zaia ha commentato con parole di fuoco la decisione di Tosi (ratificata dal consiglio «nazionale» di sabato) di commissariare la segreteria ribelle di Venezia: «Prendo atto ma non sono d'accordo e non penso sia una colpa, almeno finché in Lega ci sarà la democrazia. Non ho mai condiviso i commissariamenti, prova ne sia che è stato grazie ad un mio intervento che in passato è stato evitato quello di Verona, e non sono a capo né di fazioni né di correnti - ha continuato il governatore - ma mi chiedo: a chi può giovare un provvedimento del genere? Che senso ha una precisione tanto chirurgica nel colpire? Se si pensa che i risultati elettorali non siano stati adeguati, perché non si è fatta un'analisi a 360 gradi, andando a guardare quel che è successo in tutti i Comuni, ma proprio tutti?». Zaia ha quindi ripreso una metafora che già in passato aveva fatto strabuzzare gli occhi nel Carroccio: «Mi ero detto dispiaciuto perché nel mio partito assistevo allo scambio di prigionieri tra opposti schieramenti. Ebbene, qui si è andati oltre, siamo alle esecuzioni sulla pubblica via». Dove le vittime sono ovviamente gli «anti Tosi» veneziani e i carnefici gli uomini del segretario. Il presidente della Regione ha ribadito bellicoso: «C'è chi dice di non andare sui giornali a far polemica ma sia chiaro, nessuno mi mette tappi in bocca». Poi ha dipanato i sussurri che si rincorrono su un possibile rimpasto-rappresaglia in giunta a Palazzo Balbi: «I rapporti con i miei assessori sono corretti ma non accetto che qualcuno possa abusare della sua posizione nell'amministrazione per fare politica e ricordo a tutti che la carica in giunta è fiduciaria, per cui se qualcuno non rispetta le regole ci metto un attimo a rivedere le posizioni, che oggi non sono in discussione». Zaia sembra avere nel mirino, in particolare, l'assessore alla Protezione civile Daniele Stival, che sabato ha definito «un cancro da estirpare» tutti coloro che non sono fedeli alla linea: «Mi inquietano e mi fanno rabbrivire certe parole. Io dissento, e allora? Vengano a dirmelo in faccia che sono un cancro e vediamo. Se venisse Stival, lo caccerei dalla giunta in due minuti». Il governatore è tornato in chiusa, per la seconda volta, a chiedere l'intervento di Maroni in Veneto, («Non tanto per commissariare Tosi, quanto per stabilire una volta per tutte quale dev'essere il modus operandi, perché è evidente che così non si può andare avanti») ed ha rivelato: «Sabato l'ho chiamato io stesso e lui mi ha assicurato di non aver mai dato l'avallo al commissariamento di Venezia. Penso che a questo punto la vicenda debba essere chiarita dai vertici a Milano». Proprio a questo puntano i ribelli in laguna, che in queste ore lavorano su due fronti: in difesa, con la messa a punto del ricorso da presentare in via Bellerio (Maroni già intervenne con la sua moral suasion per bloccare il commissariamento di Roberto Marcato a Padova), ed all'attacco, con una raccolta firme tra i consiglieri regionali per chiedere la testa di Stival (o dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, altro «tosiano»). L'assessore alla Protezione civile è sotto assedio: i dissidenti puntano anche alla sua revoca da commissario del Veneto Orientale, facendo leva sull'incompatibilità con il ruolo di consigliere regionale (lo stesso potrebbe valere per Paolo Tosato a Vicenza), e contro di lui c'è perfino chi medita una querela per diffamazione, sempre per la storia del «cancro». Da Verona Tosi alza il fuoco di sbarramento: «Dov'erano coloro che polemizzano per il commissariamento di Venezia quando negli anni scorsi sono state commissariate Padova, Vicenza, Rovigo, Belluno, il Veneto Orientale e Verona? Tutti zitti e allineati a far carriera? Io stesso - ricorda il sindaco scaligero - ho subito nel 2003 un commissariamento nella mia provincia ma mi sono ben guardato da protestare o polemizzare su giornali, radio e televisioni, all'esterno del movimento. Oggi siamo in presenza non solo di un'oggettiva e grave difficoltà dovuta alle gestioni degli anni del "cerchio magico" ma anche di una polemica mediatica contro la Lega che trova, purtroppo, qualche sponda al nostro interno». E da via Bellerio un colonnello molto vicino a Maroni conferma la copertura totale del

Lega, nuovo attacco di Zaia a Tosi «Le sue sono esecuzioni di piazza»

segretario federale al suo delfino veneto: «Flavio ha ragione quando ricorda che in passato vi furono altri commissariamenti, ma con l'Ancien Régime nessuno si azzardava a far polemica. Con il nuovo statuto la Lega non è più un partito federale ma con-federale, il che significa che i segretari nazionali, e i relativi consigli, godono della più ampia autonomia, ovviamente con le relative responsabilità. Bobo lascerà a Flavio la massima libertà e non interverrà sui provvedimenti disciplinari: il vero banco di prova, per lui, saranno le Amministrative». Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA VENEZIA Altro che tregua in vista delle Amministrative di fine maggio: nella Lega Nord continuano a suonarsele di santa ragione. E come già all'indomani della débâcle alle Politiche, il governatore Luca Zaia pare deciso a stare al centro del ring, facendo il controcanto al segretario nazionale Flavio Tosi e dando linfa vitale alla guerriglia che si oppone al potere dilagante dei «barbari sognanti». Con l'intento (non dichiarato ma evidente) di costringere il leader federale Roberto Maroni a dire una volta per tutte da che parte sta. Così è stato anche ieri, quando Zaia ha commentato con parole di fuoco la decisione di Tosi (ratificata dal consiglio «nazionale» di sabato) di commissariare la segreteria ribelle di Venezia: «Prendo atto ma non sono d'accordo e non penso sia una colpa, almeno finché in Lega ci sarà la democrazia. Non ho mai condiviso i commissariamenti, prova ne sia che è stato grazie ad un mio intervento che in passato è stato evitato quello di Verona, e non sono a capo né di fazioni né di correnti - ha continuato il governatore - ma mi chiedo: a chi può giovare un provvedimento del genere? Che senso ha una precisione tanto chirurgica nel colpire? Se si pensa che i risultati elettorali non siano stati adeguati, perché non si è fatta un'analisi a 360 gradi, andando a guardare quel che è successo in tutti i Comuni, ma proprio tutti?». Zaia ha quindi ripreso una metafora che già in passato aveva fatto strabuzzare gli occhi nel Carroccio: «Mi ero detto dispiaciuto perché nel mio partito assistevo allo scambio di prigionieri tra opposti schieramenti. Ebbene, qui si è andati oltre, siamo alle esecuzioni sulla pubblica via». Dove le vittime sono ovviamente gli «anti Tosi» veneziani e i carnefici gli uomini del segretario. Il presidente della Regione ha ribadito bellicoso: «C'è chi dice di non andare sui giornali a far polemica ma sia chiaro, nessuno mi mette tappi in bocca». Poi ha dipanato i sussurri che si rincorrono su un possibile rimpasto-rappresaglia in giunta a Palazzo Balbi: «I rapporti con i miei assessori sono corretti ma non accetto che qualcuno possa abusare della sua posizione nell'amministrazione per fare politica e ricordo a tutti che la carica in giunta è fiduciaria, per cui se qualcuno non rispetta le regole ci metto un attimo a rivedere le posizioni, che oggi non sono in discussione». Zaia sembra avere nel mirino, in particolare, l'assessore alla Protezione civile Daniele Stival, che sabato ha definito «un cancro da estirpare» tutti coloro che non sono fedeli alla linea: «Mi inquietano e mi fanno rabbrivire certe parole. Io dissento, e allora? Vengano a dirmelo in faccia che sono un cancro e vediamo. Se venisse Stival, lo caccerei dalla giunta in due minuti». Il governatore è tornato in chiusa, per la seconda volta, a chiedere l'intervento di Maroni in Veneto, («Non tanto per commissariare Tosi, quanto per stabilire una volta per tutte quale dev'essere il modus operandi, perché è evidente che così non si può andare avanti») ed ha rivelato: «Sabato l'ho chiamato io stesso e lui mi ha assicurato di non aver mai dato l'avallo al commissariamento di Venezia. Penso che a questo punto la vicenda debba essere chiarita dai vertici a Milano». Proprio a questo puntano i ribelli in laguna, che in queste ore lavorano su due fronti: in difesa, con la messa a punto del ricorso da presentare in via Bellerio (Maroni già intervenne con la sua moral suasion per bloccare il commissariamento di Roberto Marcato a Padova), ed all'attacco, con una raccolta firme tra i consiglieri regionali per chiedere la testa di Stival (o dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, altro «tosiano»). L'assessore alla Protezione civile è sotto assedio: i dissidenti puntano anche alla sua revoca da commissario del Veneto Orientale, facendo leva sull'incompatibilità con il ruolo di consigliere regionale (lo stesso potrebbe valere per Paolo Tosato a Vicenza), e contro di lui c'è perfino chi medita una querela per diffamazione, sempre per la storia del «cancro». Da Verona Tosi alza il fuoco di sbarramento: «Dov'erano coloro che polemizzano per il commissariamento di Venezia quando negli anni scorsi sono state commissariate Padova, Vicenza, Rovigo, Belluno, il Veneto Orientale e Verona? Tutti zitti e allineati a far carriera? Io stesso - ricorda il sindaco scaligero - ho subito nel 2003 un commissariamento nella mia provincia ma mi sono ben guardato da protestare o polemizzare su giornali, radio e televisioni, all'esterno del movimento. Oggi siamo in presenza non solo di un'oggettiva e grave difficoltà dovuta alle gestioni degli anni del "cerchio magico" ma anche di una polemica mediatica contro la Lega che trova, purtroppo, qualche sponda al nostro interno». E da via Bellerio un colonnello molto vicino a Maroni conferma la copertura totale del segretario federale al suo delfino veneto: «Flavio ha ragione quando ricorda che in passato vi furono altri commissariamenti, ma con l'Ancien Régime nessuno si azzardava a far polemica. Con il nuovo statuto la Lega non è più un partito federale ma con-federale, il che significa che i segretari nazionali, e i relativi consigli, godono della più ampia autonomia, ovviamente con le relative responsabilità. Bobo lascerà a Flavio la massima libertà e non interverrà sui

Lega, nuovo attacco di Zaia a Tosi «Le sue sono esecuzioni di piazza»

provvedimenti disciplinari: il vero banco di prova, per lui, saranno le Amministrative». Marco Bonet RIPRODUZIONE
RISERVATA

Maltempo, è arrivato «Thor»

Fiocchi di neve in pianura - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Treviso)

"*Maltempo, è arrivato «Thor»*"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Maltempo, è arrivato «Thor»
Fiocchi di neve in pianura

METEO

Maltempo, è arrivato «Thor»

Fiocchi di neve in pianura

Stando alle previsioni, il sole arriverà solo dopo Pasquetta. A Venezia scatta il piano. Allarme per una frana a Monselice, nel Padovano

METEO

Maltempo, è arrivato «Thor»

Fiocchi di neve in pianura

Stando alle previsioni, il sole arriverà solo dopo Pasquetta. A Venezia scatta il piano. Allarme per una frana a Monselice, nel Padovano

Maltempo in Veneto

VENEZIA - E' arrivato «Thor». Largamente annunciata la perturbazione dal Nord Europa ha portato freddo pioggia e neve in tutta la regione. Da metà mattina fiocchi (bagnati) sono scesi anche in pianura. Fenomeno davvero particolare se andiamo a guardare il calendario che segna il 25 di marzo. Stando alle previsioni ne avremo per tutta la settimana. Pasqua e Pasquetta comprese. Allarme per una frana a Monselice, nel Padovano.

La Centrale operativa della Polizia municipale di Venezia, su indicazione della Protezione civile comunale, ha fatto scattare alle ore 14.30 il «Piano neve». È stato dato il via ai mezzi spargisale che opereranno lungo i sovrappassi, sottopassi, roatorie della terraferma e in zona ospedale. Contemporaneamente, gli operatori di Veritas sono in preallerta e pronti, se necessario, a spargere sale sia in centro storico che in terraferma e a tenere sgomberi i percorsi previsti. La Protezione civile ricorda che la pioggia battente caduta domenica e in mattinata ha reso del tutto inutile lo spargimento di sale prima dell'inizio della nevicata, che peraltro dovrebbe esaurirsi a breve, in quanto il contatto con il terreno bagnato lo avrebbe sciolto rendendo inutile l'intervento. Dalla serata l'allarme sarà il ghiaccio.

25 marzo 2013 (modifica il 26 marzo 2013)

Ritrovato imprenditore scomparso**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 26/03/2013 - pag: 6

Ritrovato imprenditore scomparso

Per quattro giorni vigili del fuoco, sommozzatori, volontari della protezione civile e forze dell'ordine hanno cercato Battista Rapis, imprenditore di Cavernago scomparso mercoledì scorso. Hanno perlustrato la zona tra Castelli Calepio e Palazzolo, dove era stata ritrovata l'auto intestata alla sua compagna. I sub hanno anche scandagliato il fiume Oglio, temendo che l'uomo si fosse tolto la vita. Tutto, infatti, faceva pensare a un gesto estremo, visto che lui non aveva più dato notizie di sé, nonostante l'allarme ormai diffuso. Ieri mattina, invece, ha chiamato casa da un bar di Desenzano, Brescia. Interrogato dalla polizia di Bergamo, ha detto di essersi allontanato per motivi personali. Ora rischia una denuncia per procurato allarme.

«Non sono un commissario «Ma si è definito così»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 26/03/2013 - pag: 4

«Non sono un commissario «Ma si è definito così»

I due gruppi di comunicazione per la Camera e il Senato del MoVimento 5 Stelle hanno da oggi, in qualità di consulenti, due coordinatori che si interfaceranno con i rispettivi capigruppo. Per la Camera, Daniele Martinelli, e per il Senato, Claudio Messori. Posto che in quelle frasi pubblicate sul blog di Grillo non c'è scritto la parola "commissario", se Alberto Ferrario avesse titolo da editorialista di prima pagina, si documenterebbe prima di scrivere fesserie. Oppure, al contrario, se ce l'avesse tanto col titolo di Commissario, potrebbe attaccare commissari veri. Uno su tutti: l'imputato Guido Bertolaso per la Protezione civile s.p.a, nominato dal governo Berlusconi, che tutto ha detto di sé tranne che essere bolscevico o comunista. Chiarito questo aspetto, vengo alla questione del ruolo per chiamata diretta da parte di Grillo. Il consulente alla comunicazione non decide linee politiche. Non dà indicazioni di voto per le attività parlamentari. È solo un tecnico di tramite che deve avere molte competenze, già maturate dal sottoscritto anni fa proprio nel blog di Grillo, molto prima che nascesse il Movimento 5 stelle e gli attuali attivisti. Scrivere, editare su varie piattaforme della Rete, produrre e montare immagini video (con abbozzi di regia tanto cari all'editorialista improvvisato), sono ruoli che una volta richiedevano cinque o sei persone. Oggi ne basta una. Davide Ferrario, visto che trova il tempo per firmare petizioni online per liberare l'ex terrorista Cesare Battisti sulla webzine di Valerio Evangelisti, potrebbe anche documentarsi sul sottoscritto per verificarne la reputazione in Rete. Oppure potrebbe girarci un cortometraggio sui Commissari (veri) della cricca del G8. Gli verrà certamente meglio che parlare di me e della reciproca stima che mi lega a Grillo. Daniele Martinelli *** «Sarò commissario nel senso che cercherò di evitare che si presti il fianco ad attacchi strumentali di cui sono pieni i giornali da settimane, perché i neoeletti parlamentari del MoVimento 5 Stelle sono cittadini acqua e sapone, digiuni di stampa e poi magari l'ingenuità ». Traggo questa citazione da una dichiarazione di Daniele Martinelli pubblicata su www.blitzquotidiano.it (facilmente rintracciabile via Google). Dunque: o Martinelli pensa davvero a se stesso come commissario; o la citazione è falsa - e, in questo caso, visto che di mestiere fa il responsabile della comunicazione, dovrebbe sapere come smentirla. Vorrei anche dire che fare il blogger multimediale non dovrebbe significare necessariamente maltrattare sintassi e ortografia italiana. O sbagliare il nome della persona che si attacca. Quanto alle scelte fatte nella vita, la mia storia è pubblica e non c'è nulla che non sia disposto a difendere e discutere anche adesso, appello pro-Battisti compreso. Infine, Martinelli può dissentire su quello che scrivo, ma forse il termine «editorialista improvvisato» non è quello giusto, visto che sul Corriere scrivo da più di un anno. Bastava documentarsi, appunto. Ma è pur vero che uno si sceglie le letture (e le amicizie) che preferisce. Davide Ferrario

Strage dell'Eureco, il pm: sei anni per Merlino**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 26/03/2013 - pag: 8

Strage dell'Eureco, il pm: sei anni per Merlino

Due nell'immediato, infiniti attimi di urla e di lacrime e ancora di svenimenti per il dolore; altri due dopo un'atroce agonia i mesi successivi, tra gennaio e febbraio. Furono quattro gli operai dell'Eureco, una società di smaltimento rifiuti di Paderno Dugnano, morti per l'incendio scoppiato in ditta nel 2010. Era il 5 di novembre. Adesso il pm Manuela Massenz ha chiesto la condanna (in abbreviato) a sei anni, cinque mesi e venti giorni di reclusione per Giovanni Merlino, che dell'Eureco è il titolare. Merlino è stato in cella, agli arresti domiciliari e oggi è libero. Questi i nomi delle vittime: Harun Zeqiri (44 anni), Sergio Scapolan (63), Salvatore Catalano (55) e Leonard Shepu (38). Quali le accuse per Merlino, ieri assente in aula? Omicidio colposo plurimo aggravato, lesione colpose, incendio colposo. Altre tre operai sono rimasti in vita ma con profonde ustioni. Secondo l'accusa, il rogo, spaventoso, domato dopo ore e ore, con fiamme altissime gli uomini trasformati in torce, è avvenuto a causa di una miscelazione di sostanze che invece non dovevano essere mischiate. Oggi all'udienza, che si tiene davanti al gup Antonella Bertoja, dovrebbero esserci gli interventi delle parti civili, tra le quali il Comune di Paderno Dugnano. In una prossima udienza, in calendario l'8 aprile, dovrebbe toccare ai difensori di Merlino. (A. Ga.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Era sparito per cinque giorni, denunciato per procurato allarme

- Corriere Bergamo

Corriere della Sera.it (Bergamo)

"Era sparito per cinque giorni, denunciato per procurato allarme"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Era sparito per cinque giorni, denunciato per procurato allarme

CAVERNAGO

Era sparito per cinque giorni,
denunciato per procurato allarme

Battista Rapis si era allontanato da casa per ragioni economiche e familiari. E' stato trovato in un ristorante di Rivoltella del Garda

CAVERNAGO

Era sparito per cinque giorni,
denunciato per procurato allarme

Battista Rapis si era allontanato da casa per ragioni economiche e familiari. E' stato trovato in un ristorante di Rivoltella del Garda

Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce scomparendo nel nulla e facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, Protezione civile e polizia stradale. Oggi Battista Rapis, imprenditore di Cavernago è stato per questo denunciato a piede libero per procurato allarme. A deciderlo è stato il pm titolare del caso, Maria Cocucci. Scomparso da casa da mercoledì sera, ieri era entrato in un ristorante di Rivoltella del Garda, frazione di Desenzano (Brescia) chiedendo al titolare di telefonare alla sua ex compagna per farsi venire a prendere. I due si erano lasciati alcuni mesi fa dopo 17 anni. Alla polizia ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali.

Redazione online 26 marzo 2013 | 14:20 © RIPRODUZIONE RISERVATA

da trecento studenti e 15 prof dell'iuav i progetti per ricostruire in emilia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Da trecento studenti e 15 prof dell'Iuav i progetti per ricostruire in Emilia

VENEZIA. La proposta di aiutare ricostruendo l'hanno fatta loro, i futuri architetti, ma 15 docenti hanno subito accettato. Oggi alle ore 11 si inaugura all'Università di Architettura IUAV una mostra, coordinata dalla prof Maria Rosa Vittadini e allestita da Giuseppe Caldarola, che racconta di come si possa reagire al senso di impotenza. «Progetto Speciale Terremoto» è inizialmente una storia umana, fatta delle emozioni di 300 giovani studenti che partono verso i comuni emiliani di San Felice sul Panaro, Medolla, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena con il desiderio di mettere al servizio dei terremotati le loro competenze e si ritrovano, una volta arrivati, di fronte a un senso di impotenza fatto di cascate crollate su se stesse, roulotte accatastate sui muri cimiteriali e parcheggi adibiti a tendopoli. La parte centrale della storia racconta anche di come, di fronte a tutto questo, la solidarietà produca un'energia sconosciuta in grado di immaginare ancora una volta un mondo nuovo, proprio sulle rovine di quello spazzato via dai singhiozzi della terra. L'ultima parte non è ancora un happy end, ma una sfida provocante che i progetti raccontano, quella di scommettere che proprio un luogo distrutto possa diventare nella sua rinascita un modello all'avanguardia per tutti gli altri, realizzando progetti ecosostenibili che in molte altre città sono solo un'idea. In molti progetti, raccontati nel giornale sul sito www.iuav.it, si è utilizzato il verde come strumento di connessione tra gli spazi, in altri si è invece colta l'occasione per trasformare un luogo. È il caso del parcheggio che gli abitanti di San Felice utilizzavano anche come mercato e che, durante il terremoto, era diventato una tendopoli. Gli studenti hanno pavimentato lo spazio, rendendolo più confortevole, ma battezzandolo come «Piazza della Solidarietà Ettore Piva». Vera Mantengoli

Ritrovato l'imprenditore di Malpaga «Venite a prendermi a Desenzano»

Battista Rapis ha girovagato dormendo per strada ma aveva in tasca parecchi soldi. Si è allontanato per problemi sentimentali e familiari, ora rischia la denuncia.

Cavernago Katiuscia Manenti. È entrato in un ristorante di Rivoltella del Garda, frazione di Desenzano (Brescia), e ha chiesto al titolare di chiamare la sua ex convivente dicendo di venire a prenderlo. È finita così, ieri mattina, la fuga di Battista Rapis, l'imprenditore di 57 anni di Malpaga scomparso mercoledì scorso e cercato per cinque giorni da vigili del fuoco, sommozzatori, protezione civile e polizia stradale. Agli agenti che ieri lo hanno interrogato in questura per oltre quattro ore ha riferito di essersi allontanato per problemi personali e familiari. Il magistrato che coordina le indagini, Laura Cocucci, sta valutando se ci siano i presupposti per denunciarlo con l'accusa di procurato allarme. La telefonata alla ex. La telefonata a casa della sua ex convivente, con cui i rapporti si erano interrotti qualche mese fa dopo una relazione durata 17 anni, è arrivata verso le 10. La donna, che vive a Cavernago, ha subito telefonato alla polizia stradale di Seriate che ha seguito le indagini fin dal primo giorno. La polstrada ha avvertito i colleghi di Desenzano che sono andati a prendere Rapis e lo hanno accompagnato al commissariato. Da lì l'imprenditore è stato preso in consegna dagli agenti della squadra Mobile di Bergamo che lo hanno portato in questura, dove è arrivato verso le 14. L'uomo è apparso stanco e provato dopo cinque giorni passati a girovagare per Desenzano, dormendo per strada. Ma era lucido e non in stato confusionale. Agli agenti ha raccontato di essersi allontanato per problemi personali, sentimentali e familiari: con se aveva una discreta somma di denaro con la quale, fino a quel momento, aveva pagato i pasti al ristorante di Rivoltella. Ha detto di avere abbandonato l'auto a Palazzolo e di essere arrivato a Desenzano dopo aver chiesto un passaggio. Interrogato fino alle 18, è stato poi rilasciato. Il magistrato valuterà se procedere con la denuncia ma i punti da chiarire sono ancora molti. Sembra infatti che Rapis, oltre ad allontanarsi da casa, abbia fatto di tutto per simulare il suicidio. La raccomandata e i soldi. La polizia stradale di Seriate si è occupata delle indagini da giovedì mattina, quando la Porsche Cayenne dell'imprenditore (intestata alla ex) è stata trovata in una piazzola di sosta in autostrada. All'interno c'era una bottiglia di scotch, alcune scatole di antidepressivi aperte e un biglietto con tre numeri di telefono da chiamare «nel caso l'auto avesse dato fastidio». Tutto faceva pensare a un tragico gesto, anche il fatto che l'uomo avesse lasciato a casa portafogli e cellulare. Sul tavolo della cascina di Malpaga, inoltre, gli agenti hanno trovato le fotografie dei suoi cari venuti a mancare. Sono così partite le ricerche a tappeto, sia a terra che nel fiume Oglio con i sommozzatori. Venerdì mattina, infine, la sua ex ha ricevuto una raccomandata da parte di Rapis, che chiedeva perdono, le raccomandava i suoi figli e i suoi cani, le giurava amore eterno e diceva di non farcela più a vivere così. Inoltre le allegava alcuni disegni, per una cifra molto consistente, che sarebbero serviti per pagare alcune spese. Tutti gesti che confermavano l'ipotesi del suicidio. Andando a fondo, però, dopo aver sentito familiari, amici e conoscenti dell'imprenditore, i poliziotti della stradale hanno capito che qualcosa non quadrava: un'amica romana di Rapis ha infatti raccontato di aver spedito lei, su incarico dell'imprenditore, la raccomandata alla sua ex. Inoltre l'uomo non aveva particolari problemi economici e - come da sempre sostenuto dai due figli - non era tipo da togliersi la vita. È diventata così sempre più solida l'ipotesi che l'imprenditore fosse vivo e avesse simulato il suicidio, forse nel disperato tentativo di riconquistare la sua ex. Tutti interrogativi a cui, se vorrà, risponderà ai suoi familiari: al magistrato il compito di stabilire se il suo comportamento si possa configurare come reato.

Borgo Palazzo, bus Atb in fiamme Caos sul viadotto e la città in tilt

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Borgo Palazzo, bus Atb in fiamme Caos sul viadotto e la città in tilt"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Borgo Palazzo, bus Atb in fiamme

Caos sul viadotto e la città in tilt

[Tweet](#)

26 marzo 2013 Cronaca

Il bus Atb dopo l'incendio del motore sulla circonvallazione (Foto by BEDOLIS K0)

Video: Bus in fiamme sulla circonvallazione: è caos - 1 Video: Bus in fiamme sulla circonvallazione: è caos - 2 Gallery: Circonvallazione in tilt per l'incendio di un pullman A Gorle Carrefour chiude Assalto per lo sconto del 50% C'è la verifica degli impianti Niente funicolare per S. Vigilio

La foto di una lettrice (Foto by Jessica Piccioli)

L'incendio del motore di un pullman dell'Atb ha mandato in tilt la circolazione proprio nel momento clou del traffico. È accaduto martedì mattina all'altezza del viadotto di Boccaleone: il bus era fuori servizio e stava rientrando nella sede Atb di via Gleno.

Erano all'incirca le 8,05 quando l'autista ha notato fumo denso uscire dal motore, che si trova nella parte posteriore del mezzo, che viaggiava dal rondò di via San Giovanni Bosco verso il rondò delle Valli. Si è fermato e ha dato l'allarme ai vigili del fuoco.

I pompieri sono arrivati in pochi minuti con due mezzi e in una quindicina di minuti il rogo è stato spento. Poi è stata la volta dei mezzi di soccorso: il bus infatti non era più in grado di muoversi ed è stato necessario organizzarne il traino. Purtroppo la posizione non ha facilitato il compito. L'operazione è stata completata poco prima delle 10. Nel frattempo però in tutte le strade della zona, e sulla circonvallazione in particolare, è stato il caos. Code infinite e automobilisti bloccati. Neppure in moto si riusciva a circolare.

Anche perché il pullman aveva perso molto olio ed è stato necessario l'intervento delle squadre di A2A per la pulizia della sede stradale. Ritardi si sono registrati, ha confermato Atb, anche su tutta la rete del trasporto pubblico cittadino.

© riproduzione riservata

Sono presenti 12 foto

[previous](#)

[next](#)

L'imprenditore scomparso per 5 giorni Ora Rapis è indagato: procurato allarme

L'imprenditore scomparso per 5 giorni Ora Rapis è indagato: procurato allarme - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

L'imprenditore scomparso per 5 giorni

Ora Rapis è indagato: procurato allarme

Tweet

26 marzo 2013 Cronaca

Battista Rapis (Foto by Archivio2)

La mamma di Alex Esposito muore nel sonno a S. Domingo

Battista Rapis, l'imprenditore di di Malpaga scomparso mercoledì scorso, è stato indagato per procurato allarme. Lo ha deciso il pubblico ministero Maria Cocucci che segue il caso: si tratta di un atto scontato, visto l'allarme che la fuga del 57enne ha causato.

Lo avevano cercato per cinque giorni vigili del fuoco, sommozzatori, protezione civile e polizia stradale. Lui, alla fine, lunedì è entrato in un ristorante di Rivoltella del Garda, frazione di Desenzano (Brescia), e ha chiesto al titolare di chiamare la sua ex convivente dicendo di venire a prenderlo.

Agli agenti che lo hanno interrogato in questura per oltre quattro ore ha riferito di essersi allontanato per problemi personali e familiari. La telefonata a casa della sua ex convivente, con cui i rapporti si erano interrotti qualche mese fa dopo una relazione durata 17 anni, è arrivata lunedì verso le 10.

La donna, che vive a Cavernago, ha subito telefonato alla polizia stradale di Seriate che ha seguito le indagini fin dal primo giorno. La polstrada ha avvertito i colleghi di Desenzano che sono andati a prendere Rapis e lo hanno accompagnato al commissariato. Da lì l'imprenditore è stato preso in consegna dagli agenti della squadra Mobile di Bergamo che lo hanno portato in questura, dove è arrivato verso le 14.

© riproduzione riservata

sisma, il pm indaga sulle assicurazioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Attualità

Sisma, il pm indaga sulle assicurazioni

Un nuovo filone nell'inchiesta modenese sul terremoto: le dichiarazioni degli esperti che minimizzavano i rischi MODENA L'inchiesta sul fracking, che doveva accertare se qualcuno avesse provocato l'agghiacciante sequenza sismica di maggio, vira verso dati e dichiarazioni più concrete: ovvero su un sistema che mirava a assicurare i cittadini, favorendo più o meno deliberatamente e direttamente progetti di escavazioni, esplosioni e altre amenità da distribuire sul territorio più antropizzato e più inquinato d'Italia. È in questo contesto che ieri il procuratore aggiunto di Modena, Lucia Musti, ha confermato pur con tutte le prudenze del caso l'esistenza di una sua nuova inchiesta. Formalmente è la quarta inchiesta legata ai terremoti di maggio, quella sulla prevedibilità dei terremoti e sulla relazione tra le parole degli esperti e il terremoto, anticipata ieri Procura. D'altra parte, che nella Bassa - vedasi deposito gas a Rivara - si siano susseguiti geologi rassicuranti circa la modesta sismicità del territorio, è ormai arcinoto. Il procuratore aggiunto però si è concentrata in particolare sulle dichiarazioni dell'ex presidente dell'Ingv, prof Enzo Boschi, ad un convegno organizzato nel 2008 dal senatore Carlo Giovanardi a Mirandola, per promuovere il famigerato deposito gas. «Signora - rispondeva in sostanza Boschi alla domanda di una donna preoccupata - la casa non le verrà mai in testa ...». Escluso dunque l'elevato rischio sismico. Già. Il filmato di quelle parole ha fatto il giro d'Italia (persino a Porta a Porta da Vespa), e solo ora sarà vagliato dalla Procura. Musti ha escluso che nel suo fascicolo ci siano indagati. Quindi a Modena Boschi non è indagato. Ma è stato imputato a L'Aquila dove, per dichiarazioni rassicuranti dello stesso tenore nell'ambito della Commissione Grandi Rischi, il giudice lo ha condannato in primo grado a 6 anni. L'indagine dovrà poi vagliare se quelle dichiarazioni possano avere rilevanza penale, avendo ad esempio indotto persone a stare più tranquille, a non ristrutturare o non rafforzare le case... E se in questa rilevanza penale possano avere rilevanza i rapporti tra tecnici di questo tipo e gli interessi economici che puntano sullo sfruttamento del territorio e del sottosuolo. I primi due filoni dell'indagine modenese affidata alla Musti riguardano l'effettiva idoneità dei capannoni crollati a causa delle scosse del 20 maggio e l'eventuale influenza che potrebbero aver avuto attività di perforazione del terreno sul terremoto. I sostituti procuratori Maria Angela Sighicelli e Luca Guerzoni fgestiscono invece l'inchiesta relativa ai crolli con i morti del 29 maggio.

de marchi avrà l'osservatorio sulla sicurezza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

OGGI IL DECRETO

De Marchi avrà l'Osservatorio sulla sicurezza

Il sindaco Sodano ha deciso di affidare al leghista Luca de Marchi la delega per l'osservatorio speciale sulla sicurezza.

L'ufficializzazione avrebbe dovuto avvenire ieri, ma è slittata ad oggi per impegni di lavoro di de Marchi, fuori città.

«Andrò dal sindaco domani sera (oggi, ndr.) - dice l'esponente lombardo - e solo dopo aver letto la lettera di incarico conoscerò i termini della delega». Il suo auspicio è che il sindaco «mi affidi la delega speciale ad interloquire con l'assessore regionale alla sicurezza, che è un leghista. Solo così potrò andare in Regione per cercare di ottenere fondi per pagare gli straordinari ai nostri agenti della polizia locale e per mettere a punto progetti relativi alla sicurezza». Il consigliere comunale del Carroccio ha una linea precisa da seguire: «Alla luce delle risse che continuano a verificarsi, in centro vi è un'emergenza sicurezza da affrontare. Ebbene, la prima cosa da fare per affrontarla è un tavolo con le associazioni dei commercianti. Poi, vorrei organizzare, con la protezione civile e la nostra polizia locale, dei presidi sul territorio. Sto pensando agli assistenti civici voluti dal Comune di Virgilio».

L v

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

BANCOLE Il problema del palasport nVorrei far presente il modo di operare della società ASD Bancole che gestisce il palazzetto di basket di Porto Mantovano. Questa società si avvale di uno staff di allenatori che si prendono in carico i bambini già dalla scuola dell'infanzia e fino a nove anni li allena in modo continuo e qualitativo. Il problema si presenta quando i bambini a dieci anni, durante l'ultimo anno della scuola primaria, iniziano a fare delle partite con le altre società di basket. Già dal mese di gennaio i bambini sono divisi, un gruppo dei più dotati viene convocato per le partite in calendario e un altro gruppo invece è costantemente escluso dalle partite e inoltre è trascurato anche durante gli allenamenti bisettimanali, in quanto i bambini dopo 30 minuti di riscaldamento vengono relegati in panchina a guardare i soliti che giocano. Premetto che tutti questi bambini hanno pagato una quota di 250 euro all'inizio dell'anno e io penso che tutti avrebbero il diritto di usufruire degli allenamenti nella stessa maniera. Mi chiedo qual è l'obiettivo che si prefigge lo staff della società ASD di Bancole, educare i bambini ad amare lo sport del basket, aiutarli a socializzare fra di loro, pur non trascurando una sana competizione, o formare dei gruppi di bambini che si sentono frustrati ed emarginati? Faccio presente che questi bambini non vogliono più frequentare gli allenamenti perché ogni volta che ci vanno la situazione frustrante si ripete. Vorrei dire a questi allenatori che i bambini di dieci anni non devono vincere il campionato del mondo e che avranno molto tempo per dimostrare le loro capacità. Adesso lasciamoli giocare e insegniamo loro che lo sport è passione e divertimento non motivo di frustrazione ed emarginazione.

Carla Carpi QUISTELLO Un cambio di rotta per il lavoro nIl fatto che anche in altre realtà non vada meglio non ci esime dal cercare velocemente, e con maggiore impegno soluzioni al problema dell'occupazione a Quistello. Il punto principale è che non si riescono a creare occasioni e opportunità tali per cui un'azienda possa valutare vantaggioso stabilirsi a Quistello. Il completamento della tangenziale che collega Quistello e l'autostrada A22 in modo più agevole e veloce può essere un primo passo; ma nel complesso ci vuole ben altro. Proviamo a prendiamo in considerazione di cedere a titolo gratuito, le aree tutt'ora invendute, ad aziende che investano a Quistello. L'investimento dovrebbe prevedere una ricaduta occupazionale positiva per i residenti del comune per un congruo ed adeguato periodo di tempo. Il mancato ricavo della vendita sarebbe certamente alleviato da un aumento del volano economico complessivo e da un maggior reddito disponibile sul territorio. Maggiore reddito significa anche minore esenzione delle spese sociali, come scuolabus e mensa. Maggiore reddito darebbe maggiore possibilità di usufruire dei servizi comunali a domanda individuale, come l'asilo nido, che attualmente ha dei posti disponibili, ma in periodi non remoti ha conosciuto liste d'attesa. La crisi dell'Industria Tessile Mantovana rappresenta (in ordine di tempo) l'ultima emergenza lavoro per Quistello; discutere ora e agevolare l'uso degli ammortizzatori sociali è giusto, ma è pur sempre un'attività alla memoria. In sostanza, in un momento in cui danni e difficoltà portate dal terremoto creano nuovi ostacoli, non possono esserci ulteriori tentennamenti riguardo un cambio di rotta per favorire lo sviluppo industriale ed artigianale.

Gianni Beluzzi Tiziano Zappavigna Gruppo consiliare del Partito democratico Quistello REDDITI L'odissea online tra il Cud e il Red nDi questi giorni è la protesta di molti pensionati che, dovendo presentare la dichiarazione dei redditi, sotto varie forme, e dovendo allegare il Cud o il Red, si vedono costretti ad accedere al sito Inpscon vari Pin, per la ricezione, online, della documentazione richiesta. Trattasi di grettezza ragionieristica, intendo di disprezzo delle persone trattate come sudditi, dovuto ad una squadra di tecnocrati, capeggiati dall'esimio prof. Monti, che, per risparmiare anche il fondo del barile, vuoto, non si cura di disagi, più o meno vistosi, come quello degli esodati, inferti sulle persone in carne ed ossa. Non è lasciata alcuna scelta, nel senso che non è concesso, dietro pagamento di pochi euro, al pensionato di vedersi recapitare a casa, tramite posta, il CUD o il RED. Sono diversi anni che, a partire dalle banche, sono proposti conti ON LINE, direttamente accessibili dal cliente con addebiti inferiori alla gestione cartacea. E' chiara questa tendenza che ha come scopo ultimo, quelle di ridurre sempre più il personale per aumentare i profitti della Spa. Non era così quando le Banche erano Enti di diritto pubblico. Sulla stessa linea d'onda è stata la recente proposta del

(senza titolo)

Ministro Profumo, di ridurre da cinque a quattro anni il percorso di studi per accedere all'Esame di Stato e conseguire il relativo Diploma cosiddetto di Maturità. Quali le conseguenze immediate di un simile provvedimento ? Quello di anticipare di un anno il tempo di disoccupazione dei neodiplomati ? Insomma lo scrivente , insegnante in pensione , è sconcertato da questa furia ragionieristica e tecnologica come quella di osannare l'informatizzazione spinta nelle scuole. Va ribadito che Internet , Tablet ecc. sono semplici strumenti, utili , ma che non hanno nulla a che vedere con l'educazione delle persone e la loro formazione culturale civile. Nella scuola , come in famiglia , si instaurano relazioni interpersonali . Un bravo insegnante stringe , con i suoi studenti, un rapporto di prossimità, suscita curiosità , interesse , entusiasmo, si accorge e vede difficoltà, sa di dover stimolare e di doversi rapportare con fiducia e pazienza verso i suoi studenti . Si deve prendere atto che l'elaborazione culturale e creativa è lenta , così come lenta è la crescita di ogni persona , oggi ancor più di ieri nonostante l'ubriacatura tecnologica. Ma dannazione , questi tecnici , che sembrano privilegiare la razionalità economica ,ma che cosa aspettano a regolamentare e a ridurre gli effetti nefasti di una speculazione che tiene in ostaggio milioni di persone e che privatizzando enormi profitti, in breve tempo , scarica disagi , ansietà , povertà , precarietà sulle persone ? Come si può continuare a tollerare che a fronte di 600 mila miliardi di dollari dell'economia finanziaria , dietro cui non vi è nulla , l'economia reale del mondo intero ,dietro cui vi è la vita delle persone , corrisponda a 54 mila miliardi di dollari e che quest'ultima debba andare in soccorso della prima a causa di operazioni azzardate ? Gianni Campi PGT DI MANTOVA

Rispondo a Banzi con i miei atti nA Fausto Banzi, che dalle pagine della Gazzetta di domenica tenta di avviare la macchina del fango contro me e Forum Mantova sul Pgt per coprire i suoi imbarazzanti comportamenti istituzionali, rispondo con i fatti, tutti riscontrabili sui documenti agli atti. 1, ho votato contro il PGT in fase di adozione. 2, ho votato contro l'emendamento Acerbi sull'ampliamento di Esselunga in fase di discussione delle osservazioni. 3, Ho presentato due emendamenti per far accogliere la richiesta di trasformazione da edificabili ad agricoli di due proprietari di aree edificabili, quindi minor consumo di suolo e confermo che furono votati solo da consiglieri di maggioranza. 4, Ho effettivamente votato a favore del parere dei tecnici autori del PGT sulla richiesta della Victoria Srl (Esselunga) di aumento degli indici fondiari e dell'altezza perché li dichiarava non accoglibili con questa formulazione "Vista la particolare sensibilità paesaggistica dell'ambito interessato dal vincolo diretto di tutela di Palazzo Te che prescrive, fra l'altro, il divieto di "eseguire opere che possano danneggiare la luce o la prospettiva, o che possano alterare le condizioni di ambiente e di decoro del monumento"& si ritiene accoglibile l'osservazione solo in relazione alla modifica del Rapporto di occupazione del sottosuolo a 120% [leggasi aumento del 20% del garage sotterraneo]...". 5, Alla votazione finale sull'intero piano ho presentato, da solo, un emendamento che chiedeva la cassazione dell'emendamento Acerbi di ampliamento di Esselunga. L'emendamento non è stato votato perché dichiarato inammissibile in termini di legittimità dal dirigente competente. Nessun sostegno all'emendamento da parte di Banzi e del centrosinistra. 6, Ho votato contro l'intero PGT nel voto finale con questa motivazione: nonostante la rispettosa attenzione che porto alle convinzioni personali dei colleghi, anche quando le contrasto, ribadisco la convinzione che l'accoglimento delle osservazioni della scheda n. 21, avvenuta per effetto dell'emendamento Acerbi, ferisca e stravolga il Piano adottato, in uno dei suoi punti decisivi, caratterizzanti e più delicati". Aggiungo, infine, che, per iniziativa di Forum, è stato pubblicato a pagamento sulla Gazzetta, prima del voto finale, un appello al consiglio contro lo scempio annunciato dell'area Te, firmato da oltre duecento cittadini. La firma di Banzi non c'era. Sergio Ciliegi Capogruppo consiliare Forum Mantova

PORTO Perché non si fanno scelte prioritarie? nA Porto il sindaco e gli assessori spesso sostengono l'assoluta mancanza di risorse peccato poi scoprire che ci permettiamo di spendere 33.000 euro per il Consiglio Comunale dei ragazzi oppure 120.000 euro per gli arredi e opere murarie per i nuovi uffici dell'Urp, mentre non esistono soldi per rinnovare l'ormai vetusto parco comunale degli automezzi in uso alle associazioni, in particolar modo al locale Centro Sociale Auser , per il trasporto dei nostri anziani. Mezzi obsoleti che abbisognano di manutenzioni e quindi di spese. Ci domandiamo il perché i 33.000 euro prima citati non siano stati destinati alla sicurezza dei nostri anziani e dei nostri volontari acquistando nuovi automezzi per il trasporto protetto oppure del perché non si sia ancora rifatto il tetto, con sostituzione della relativa guaina protettiva, dell'immobile comunale che ospita i locali dell'Auser ; infatti quando piove vi sono infiltrazioni d'acqua nel soffitto e l'acqua penetra all'interno della sala dove sono ospitati i soci. Queste sono scelte prioritarie. Vorremmo anche conoscere perché non e' stato sostenuto e patrocinato dall'Amministrazione il progetto, presentato all'assessore Pasotti , dal Centro Auser, sulla mobilità garantita e gratuita. Questo progetto serviva per ottenere un mezzo attrezzato per il trasporto disabili; veniva offerto dalla ditta in comodato d'uso. Perché questo è stato possibile ad esempio a San Giorgio, recentemente a Curtatone con 32 aziende presenti sul territorio comunale come "sponsor" e nel passato in molti altri

(senza titolo)

Comuni e non da noi?. Il volontariato va aiutato, con i fatti. Giampaolo Voi Consigliere Comunale Porto Sicura
IMMIGRATI Chi arriva da fuori è avvantaggiato nCon poche risorse a disposizione, se non mettiamo dei paletti, peraltro pienamente in linea con le direttive europee, siamo destinati ad assegnare contributi pubblici solo agli stranieri, o comunque non ai nostri cittadini mantovani . È chiaro che chi arriva a Mantova senza casa, senza lavoro, e magari con figli a carico, presenta una condizione di indigenza così pronunciata da scalare le graduatorie e ricevere i fondi destinati alle fasce esposte. Ma io voglio aiutare i giovani, gli anziani, le famiglie, le imprese e i disoccupati mantovani Non del resto del mondo. Non c'è ombra di razzismo in questa considerazione. Solo buon senso. Quello che manca a qualche vecchio arnese del post comunismo, imbevuto di retorica e incapace di leggere la realtà che lo circonda. È una sindrome che colpisce certi professorini di sinistra, convinti di avere la verità in tasca e la penna rossa in mano per correggere i cattivi. Luca de Marchi Consigliere lega Nord NUOVA LEGISLATURA Ho riletto gli articoli dei padri del Novecento nUn cielo plumbeo ha salutato la nascita della legislatura. Tra i no e i sì forse non del tutto disinteressati, sono a rileggermi gli articoli che durante la dura repressione 40/ 43 e la libertà 45/ 46 hanno scritto gli ex del Partito d Azione. Scrittori che con la loro diligenza hanno licenziato quella Magna Carta da molti invidiataci, ma fastidiosa per chi, con idee pulmistiche e occhiali da sole (nascondono intenzioni occulte?) cercano di adattare. Il periodo in cui il capitalismo imprenditoriale ed il sindacalesimo hanno avuto una sintesi, la classe operaia è stata soglia del paradiso. Ma qui, forse colpevolmente, si è emarginato Giuseppe Di Vittorio, il pugliese che zappava la terra di giorno per poter studiare di notte. Le idee del partito d azione (forse troppo frettolosamente sciolto) tanto care a D Alema e Veltroni, sono ancora attuali. L equilibrio di Prodi, l economia di Scoppola e il dialogo suggerito da colui che hanno chiamato don Primo Mazzolari, servono alla Repubblica per poter governare la nuova era già iniziata. E Francesco? N.B: Scusa Maroni: vuoi trattenere il 75% delle tasse per fare una giunta di quaranta assessori? Giancarlo Spaggiari

Maltempo a Nordest: treni in tilt per il gelo**Gazzettino, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Maltempo a Nordest: treni in tilt per il gelo

Martedì 26 Marzo 2013,

Un'ondata di maltempo mette in scacco il Nordest, in tilt la linea ferroviaria Venezia-Trieste con treni bloccati dal ghiaccio sui binari. La colpa è di "Thor", il ciclone subpolare d'aria gelida che ha portato neve anche in pianura, sferzato le coste con vento forte e fatto riapparire l'acqua alta a Venezia. Anche per oggi è stato di allerta della Protezione civile.

***L'avanzamento del processo all'ex sindaco di Borca Massimo De Luca
(difeso dallo studio Pa...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

L'avanzamento del processo all'ex sindaco di Borca Massimo De Luca (difeso dallo studio Paniz con l'avvocato Anna Casciarri) e al tecnico comunale Vanni De Bona (assistito dagli avvocati Livio Viel e Annamaria Coletti) per i due morti della frana di Cancia rende chiara solo una cosa. Che probabilmente sarà impossibile stabilire chi avesse la responsabilità di gestire il sistema di allarme collegato all'invaso di Cancia. E cioè quel complesso meccanismo composto da una serie di sensori deputati a segnalare ogni movimento di terra alle pendici dell'Antelao terminante nel palazzo comunale di Borca. Qui un pulsante mostrava chiaramente il funzionamento del sistema secondo codici universalmente riconosciuti: luce verde, nessun problema; luce rossa, allarme in corso. Un allarme che non indicava necessariamente una frana in corso ma anche solo lo scaricamento delle batterie. E chi ne curava la manutenzione? Spesso, si è appreso in aula, i sensori facevano scattare falsi allarmi, al passaggio di un capriolo o altro, facendo suonare a ogni ora del giorno e della notte i cicalini di chi sarebbe dovuto intervenire, amministratori, operai e vigili comunali, carabinieri e vigili del fuoco.

Per cui altrettanto spesso il sistema veniva spento. «Lo facevamo quando non c'era alcun rischio, come d'inverno» ha spiegato ieri l'ex sindaco Sandro De Marchi, sotto la cui amministrazione fu realizzato l'impianto di sicurezza. E di fronte allo scetticismo del pubblico ministero ha precisato: «Le frane si sono verificate tutte d'estate, stia sicuro che a 20 gradi sotto zero non si muove niente».

Se il 18 luglio 2009, quando la frana di acqua e detriti uccise Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, qualcuno avesse spento o fatto chiudere l'interruttore, è tutto da vedere. Di sicuro il sistema non funzionò e oggi sembra impossibile ricostruirne il perché. Dopo l'evento tragico invece l'organizzazione non è mancata. Il piccolo Comune di Borca non è stato più lasciato da solo al suo destino. Ora se ne occupano la Provincia, l'Arpav, la Protezione civile, come ha chiarito l'attuale sindaco Bortolo Sala.

Il 4 aprile si torna in aula quando il giudice Elisabetta Scolozzi sentirà i consulenti del pubblico ministero.

© riproduzione riservata

La strada finisce sott'acqua l'infermiera va al lavoro in barca**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

VIA CAVALLINO

La strada finisce sott'acqua

l'infermiera va al lavoro in barca

Martedì 26 Marzo 2013,**(Ca.B.) Strade allagate a Monselice, dove la protezione civile è addirittura dovuta intervenire in barca.****La situazione peggiore, ancora una volta, è quella al civico 11 di via Cavallino: la famiglia di Stefania Bigoni si è trovata isolata, bloccata in casa da oltre sessanta centimetri d'acqua.****Tanto che per permettere alla signora Bigoni, infermiera all'ospedale di Monselice, di raggiungere il proprio posto di lavoro è dovuta intervenire la protezione civile con un'imbarcazione. Una situazione assurda ma purtroppo frequente.****Le condizioni di via Cavallino sono infatti arcinote e bastano piogge abbondanti per rendere impossibile alla famiglia di Stefania Bigoni uscire con l'automobile.****Il problema dei fossi esondati, con masse d'acqua che si riversano sulle strade, ha interessato anche altre strade.****Sotto acqua sono finite via Pernumia, via Arzerdimezzo e via Cuora, ma anche altre strade nelle frazioni di Cà Oddo e di San Cosma. «La situazione è pesante. - conferma il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon - Sono persino finiti i segnali di pericolo di allagamenti. Ma le cose non vanno meglio nei Comuni vicini».****Per il consigliere Rangon proprio le piogge abbondanti hanno contribuito alle numerose frane che si sono susseguite in poche ore sulla Rocca.****«Il problema è sempre quello di regimazione delle acque superiori. - spiega Rangon - Ora bisognerà continuare a monitorare la situazione in tutto il territorio.****Per quanto mi riguarda non chiuderò la sala operativa fino a che non mi garantiranno che non c'è alcun pericolo per i cittadini di Monselice».**

***"Cosa fare in caso di smottamenti": vademecum per i 134 nuclei della zona
Attivato il Coc, si prepara un monitoraggio*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

SUMMIT Incontro tra vice sindaco, vice prefetto e Protezione civile

"Cosa fare in caso di smottamenti":

vademeum per i 134 nuclei della zona

Attivato il Coc, si prepara un monitoraggio

Martedì 26 Marzo 2013,

(Ca.B.) Mentre a Monselice frana la Rocca, da palazzo Tortorini scatta la procedura per l'attivazione del centro operativo comunale. Già ieri mattina, a mezzogiorno, si sono riuniti i rappresentanti della protezione civile, dell'ufficio tecnico, del Genio civile, della Provincia, della Regione, il viceprefetto, la polizia municipale, il vicesindaco Gianni Mamprin e i consiglieri Giuseppe Rangon ed Emanuele Rosina.

Dopo l'ordinanza di evacuazione per sei famiglie, che si aggiunge a quella delle due famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni di via Santo Stefano, i tecnici hanno provveduto a consegnare ai 134 cittadini residenti ai piedi della Rocca un vademecum, con consigli e informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di nuovi episodi franosi. È stato anche istituito un numero da contattare per le nuove emergenze, reperibile 24 ore su 24: 331.638.9168.

«Abbiamo deciso di istituire una sala operativa mobile davanti al Comune. - spiega Giuseppe Rangon - Mentre piazza San Marco è stata adibita a punto di ammassamento. In caso di nuovi episodi che costringano i residenti ad abbandonare le proprie case, li invitiamo a raggiungere la piazza per un censimento».

Gli amministratori di palazzo Tortorini invitano però tutti a mantenere la calma. «Si tratta di piccoli eventi franosi, dovuti a dissesti idrogeologici aggravati dalle piogge continue - spiega il vicesindaco Gianni Mamprin - Non ci sono pericoli imminenti per i cittadini. L'evacuazione delle famiglie è stata più che altro una misura precauzionale». Eppure tutti i membri della task force, dopo i sopralluoghi nei siti delle frane, si trovano d'accordo nel definire preoccupante l'interessamento di tutti i versanti del colle e nel puntare il dito contro il cattivo stato di manutenzione della Rocca.

«Serve certamente mettere in sicurezza tutta la Rocca - spiega il consigliere Rangon - Dovranno essere decise le modalità, ma temo non si tratterà di piccoli interventi. Ora bisognerà coordinarsi e reperire i fondi necessari. Esiste un'indagine idrogeologica del 2009, ma lo studio dovrà essere aggiornato. Bisognerà muoversi con sollecitudine».

*Tracima un canale a Conselve: quattro famiglie restano isolate***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

DAI COLLI ALLA BASSA

Tracima un canale a Conselve:

quattro famiglie restano isolate

Montegrotto: parte della circonvallazione chiusa a causa delle buche

Abano: cadono due pini marittimi, ad Arquà coltre di 10 centimetri

Martedì 26 Marzo 2013,

A **Conselve** quattro famiglie sono rimaste isolate ieri pomeriggio dopo che il canale Fossa Paltana è tracimato: le case non sono allagate ma le strade sì e le famiglie per spostarsi hanno dovuto contattare la protezione civile che ha messo a disposizione un numero di per qualsiasi eventualità. Nel **Conselvano** dalle dieci del mattino la pioggia si è trasformata in ghiaccio, quindi in neve, che ha attecchito sui campi e sui tetti. Dalle 17 la nevicata si è progressivamente attenuata. Qualche apprensione al patronato di **Conselve**, dove in febbraio il peso della neve aveva creato danni alla tensostruttura montata all'interno del luogo di aggregazione: così ieri i volontari che operano nell'oratorio si sono dati il turno nel monitorare la situazione.

La nevicata di ieri ha creato parecchi problemi nel comprensorio dei **Colli**, dove molte aree sono state coperte da una coltre bianca che ha raggiunto lo spessore di una quindicina di centimetri. Fra le zone più colpite ci sono il capoluogo di **Teolo**, il **passo Roverello**, fra **Cinto Euganeo** e **Arquà Petrarca**, la **provinciale Cingolina** a **Cinto** e le pendici del **monte Venda**. Sono stati registrati disagi per la viabilità quando la perturbazione si è "sfogata" con maggiore intensità, ma i mezzi della Provincia sono scesi in strada per ripulire le principali arterie e nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. I Comuni hanno incaricato i propri tecnici e i nuclei di Protezione civile di controllare lo stato del territorio, per capire se ci fossero abitazioni isolate o casi d'emergenza. Ma la giornata di neve è andata in archivio senza interventi degni di nota. I vigili del fuoco del distaccamento di Este sono stati chiamati a controllare alcune affossature minori nell'estense e a **Montagnana**, ma per il momento il rischio di esondazioni di fossati e canali è scongiurato.

Nella **zona termale**, a **Montegrotto** è stato necessario, nel primo pomeriggio chiudere temporaneamente al traffico le carreggiate laterali della Circonvallazione Ovest, tra via Caposedà e l'area di accesso a Villa Draghi: le continue precipitazioni hanno infatti gravemente compromesso il manto d'asfalto. L'acqua e il nevischio di ieri hanno dato il colpo di grazia, con la comparsa di numerose buche, soprattutto sulle corsie percorse dai mezzi pesanti. Rimarranno transitabili, in attesa dei lavori di riasfaltatura che prenderanno il via non appena le condizioni meteo si saranno ristabilite, le carreggiate centrali nei due sensi di marcia della direttrice di traffico. Sempre a Montegrotto, vento e neve hanno abbattuto due pini marittimi nel parco dell'hotel Vulcania in via Dei Colli, senza comunque causare danni. Ad **Abano**, alcuni canali sono tracimati nella frazione di **Giarre**, invadendo parzialmente le vie Sabbioni e Campagna Alta.

Un boato, poi il fragore di un treno in corsa

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

LE TESTIMONIANZE La caduta dei massi, incubo diventato realtà

«Un boato, poi il fragore

di un treno in corsa»

«Scintille tra le pietre che precipitavano». «Mio figlio piangeva»

Martedì 26 Marzo 2013,

(Ca.B.) Un boato a squarciare la tranquillità di una domenica sera. È cominciato così l'incubo per le sei famiglie residenti in via San Martino, costrette ad abbandonare le proprie case in seguito alla frana sulla Rocca.

«Erano circa le 22 quando abbiamo sentito un fragore improvviso - racconta l'avvocato Elisa Pavanello, residente con il marito Stefano Pescante e la loro figliuola di sette anni al civico 8 - Abbiamo subito immaginato cosa fosse successo, anche se con il buio non si vedeva nulla. Poi un vicino ha chiamato i carabinieri e dopo poco sono arrivati anche i vigili del fuoco con le torce. Solo allora ci siamo resi conto delle reali dimensioni della frana, vedendo che aveva anche sfondato la rete di protezione. Se penso che una settimana fa c'erano mia figlia e le sue amichette a giocare su quel terrazzo mi vengono i brividi. Per tranquillizzare mia figlia le ho raccontato una versione fiabesca di quanto accaduto, poi l'ho accompagnata dalla nonna. Questa situazione mi fa stare male e crea una grande amarezza. È deludente pensare che un posto così bello sia in queste condizioni».

L'avvocato Pavanello giovedì scorso ha inviato una raccomandata tramite pec a Comune, Regione e Società Rocca chiedendo un intervento immediato dopo il primo episodio franoso. Il primo ad allertare i soccorsi domenica sera è stato però un vicino, Stefano Farini. «Erano le 21.45, o forse poco più tardi - racconta - Mi ero chiuso in bagno con la finestra aperta per fumare una sigaretta, quando ho sentito uno strano rumore. Non c'ho messo molto a capire che si trattava di una pioggia di sassi. Ho chiamato mia moglie e ci siamo messi in ascolto. Nel buio non era facile distinguere la parete del monte. Ma a un certo punto è successo qualcosa che mi ha impressionato molto: ho visto chiaramente delle scintille sulla roccia. E subito c'è stato dopo un fragore immenso. Mia moglie credeva fosse il terremoto. Io invece ho subito detto che stava cadendo il monte e ho chiamato i carabinieri. La nostra bambina di due anni dormiva. Ma quella di cinque ha avuto tanta paura». Ora la famiglia Farini alloggia negli alberghi della zona, a seconda della disponibilità delle camere, ma non sa come sistemare i suoi due cani. Non sono invece ancora state allontanate dalle loro case le famiglie di via Galilei. Tra i residenti c'è anche Silvano Bizzaro, che abita con due familiari invalidi e che da anni cerca di attirare l'attenzione degli amministratori sullo stato del colle.

«Abbiamo sentito un boato immenso, quasi come se un treno stesse correndo nel nostro soggiorno - racconta - Ho aperto il balcone e ho tirato un sospiro di sollievo a vedere che la nostra casa non era stata direttamente coinvolta dalla frana. Ho più volte spiegato che in caso si rendesse necessario abbandonare in tutta fretta la mia casa con i due familiari invalidi, per i quali ho anche responsabilità civili oltre ad essere affettivamente in pena, sarei in grosse difficoltà. Stando così le cose ad ogni nuovo episodio franoso non mi rimane da fare altro che aspettare che il boato finisca, aprire il balcone e ringraziare per essere stati risparmiati ancora una volta».

Nuovo smottamento della frana sull'argine destro del Muson dei Sassi a Cadoneghe....

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

Nuovo smottamento della frana sull'argine destro del Muson dei Sassi a Cadoneghe. La pioggia di ieri ha ulteriormente indebolito, ampliandolo, il cedimento della fenditura alla base dell'argine, all'altezza della trattoria Ceccarello, al confine tra i Comuni di Cadoneghe e Campodarsego. Lo smottamento si è aperto sul terrapieno del torrente lo scorso gennaio e con le piogge di questi giorni si è notevolmente allargato, mettendo a rischio la tenuta della sponda. «Il pericolo c'è - ha detto ieri l'assessore ai Lavori pubblici Silvio Cecchinato - ed è quanto mai urgente e doveroso che il Genio civile allestisca il cantiere almeno per la messa in sicurezza del tratto franato». Una richiesta che l'assessore aveva fatto già tre mesi fa per contenere il processo di erosione in atto. A peggiorare lo stato dello smottamento, e a comprometterlo ulteriormente, oltre alle infiltrazioni delle piogge, contribuisce non poco il pericoloso effetto dell'erosione dell'acqua del Muson che, innalzandosi di livello, continua a mangiarsi il piede dell'argine che poi frana dentro il torrente. A **Vigodarzere** i volontari della Protezione civile sono intervenuti preventivamente nei noti punti deboli del territorio: via Manzoni e via Cà Zusto. Uno scolo in via Busiago ha superato il livello scendendo poi sulla strada e allagando lo scantinato di un'abitazione. Anche in questo caso è intervenuta la Protezione civile.

A **Piove di Sacco** via Contarina ancora sotto acqua. La parte finale della via spesso è interessata da allagamenti, anche di 10 o 15 centimetri, soprattutto lungo il tratto finale, che generano disagi tra gli automobilisti. «Lo scolo consorziale non riceve correttamente le acque, causando un anomalo riempimento dei fossati, che a loro volta scaricano l'acqua in eccesso sulla pavimentazione stradale - hanno spiegato i tecnici comunali - Tutto ciò si risolverà con i lavori di rifacimento ed ampliamento dello scolo Altipiano, da parte del Consorzio di bonifica, ma finché non avranno inizio i lavori, il problema si ripeterà ogni qualvolta si verificasse una forte precipitazione piovosa». Non sono stati riscontrati allagamenti alle abitazioni, ma solo difficoltà nel traffico con l'auto. Le strade allagate sono state segnalate con cartelli stradali che indicano l'allagamento e anche il margine che divide la carreggiata dal fossato. Anche parte di via 5 Crosare, a **Sant'Angelo di Piove**, è stata interessata da un allagamento che, tuttavia, non ha creato grosse difficoltà di transito per gli automobilisti.

Il sindaco: Episodio senza precedenti**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

LE REAZIONI

Il sindaco: «Episodio senza precedenti»

Martedì 26 Marzo 2013,

(M.C.) «Massima solidarietà alla signora, mi dispiace di quanto è avvenuto e le auguro un pronto ristabilimento, ma l'episodio mi sembra molto singolare. Non ho notizia di altri casi avvenuti di recente, ma nemmeno in tempi passati, sentirò meglio il direttore della villa se ne sa più di me». Le parole sono di Renato Marcon sindaco di Piazzola sul Brenta. «Prima di accedere al canale c'è un manto erboso, poi c'è un gradino di 14 centimetri nel punto più basso. Come non ci si sia potuti accorgere degli scalini e del canale sembra veramente strano - continua il primo cittadino - la signora può forse essersi distratta perchè stava guardando la festa in piazza dove tra l'altro nessuno si è accorto di nulla, come ho potuto appurare con gli organizzatori. In merito all'illuminazione dico che l'area non è illuminata a giorno, ma non è neppure al buio, ancor più sabato quando proprio per la festa c'era un grande falò e l'illuminazione aggiuntiva con una torre faro portata dalla protezione civile. Quindi c'era più luce di quanto ci sia di solito. Questo rende ancor più singolare quanto accaduto».

Cade a pezzi la Rocca, simbolo della città di Monselice, con sei famiglie costrette ad abbandon...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

Cade a pezzi la Rocca, simbolo della città di Monselice, con sei famiglie costrette ad abbandonare le proprie case. Già colpito da alcuni episodi franosi nelle ultime settimane, il colle è stato interessato da quattro frane nell'arco di poche ore. La prima si è verificata domenica sera, intorno alle 22, sul lato prospiciente via San Martino. Nello stesso identico punto, corrispondente al civico 8, appena pochi giorni fa si era staccato circa un metro cubi di detriti.

Domenica sera, però, a franare sul cortile terrazzato della famiglia dell'avvocato Elisa Pavanello è stato letteralmente un pezzo di monte: i massi precipitati sono riusciti a rompere le reti di protezione. Fortunatamente non ci sono state conseguenze per le famiglie residenti nelle abitazioni adiacenti, ma l'immediato sopralluogo dei vigili del fuoco di Este ha evidenziato l'impossibilità di dichiarare sicuro il sito.

Il sindaco Francesco Lunghi ha così deciso di ordinare l'evacuazione immediata delle sei famiglie, per un totale di diciassette persone compresi anziani e bambini, residenti ai civici 6, 7 e 8. Sei residenti hanno preferito cercare ospitalità da parenti, soprattutto per offrire ai propri figli una parvenza di normalità. Undici sono invece stati accolti all'hotel Blue Dream di via San Salvaro, a spese del Comune. Non si sa ancora quando potranno rientrare nelle proprie case: prima dovrà essere effettuato l'intervento di messa in sicurezza, che dovrebbe riguardare anche il taglio di quegli alberi che, con le loro radici poste direttamente sullo strapiombo, hanno di certo favorito lo smottamento. Dopo poche ore dall'evacuazione delle famiglie di via San Martino, nell'area della cava della Rocca e sul versante prospiciente via Galilei si sono verificate ieri pomeriggio altre tre frane.

La più importante, considerando il quantitativo di materiale franato, è avvenuta intorno alle 14.30 sul fronte di via Galilei. A precipitare nel vuoto sarebbe stato uno spuntone di roccia: invece è stato trattenuto dalla reti di contenimento. Le abitazioni sottostanti non sono quindi state direttamente interessate, ma quattro famiglie sono state preallertate per il pericolo che si verificassero altri episodi a causa del perdurare del maltempo. Mentre la protezione civile, guidata dal consigliere Giuseppe Rangon (che per gestire l'emergenza ha deciso di sospendere le proprie dimissioni rassegnate in seguito al suo mancato coinvolgimento nella gestione del precedente episodio alla scuola Sacro Cuore), effettuava un sopralluogo in via Galilei, alle 15 si è verificato un altro smottamento nell'area della cava. I tecnici e i volontari hanno assistito impietriti alla pioggia di detriti. E dopo appena mezzora, sotto gli occhi allibiti del consigliere Francesco Miazzi, impegnato a sua volta in un sopralluogo e che ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario, la cava è stata interessata da un'altra frana. Gli ultimi due episodi sono stati certamente di minore portata, ma preoccupa il breve intervallo di tempo trascorso tra uno smottamento e l'altro.

IL PERICOLO Incubo a Monselice. A una settimana dal cedimento di un muro di contenimento, tra do...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/03/2013

[Indietro](#)**Martedì 26 Marzo 2013,****IL PERICOLO**

Incubo a Monselice. A una settimana dal cedimento di un muro di contenimento, tra domenica sera e ieri pomeriggio quattro nuovi smottamenti: dalla Rocca piovono massi e sei famiglie sono state evacuate, mentre 134 nuclei sono stati dotati da Comune e Protezione civile di un vademecum per le emergenze.

IL GELO

Padova e provincia sono piombate ieri in pieno inverno, tra pioggia e neve: zona termale e colli imbiancati, traffico impazzito nel capoluogo, e a Conselve quattro famiglie isolate per un canale tracimato.

Auto sommersa, si salva sul tettuccio**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Auto sommersa, si salva sul tettuccio

È avvenuto nel sottopasso di Bresparola. La donna è uscita dal finestrino e ha chiesto i soccorsi

Martedì 26 Marzo 2013,

Ha rischiato di annegare all'interno dell'auto semi sommersa dall'acqua in un sottopasso ferroviaria, ma ha avuto la prontezza di abbassare il finestrino, uscendo così dall'abitacolo. Poi, seduta sul tetto dell'auto ha dato l'allarme e atteso i Vigili del fuoco che l'hanno tratta in salvo.

Protagonista della disavventura avvenuta all'alba di ieri è stata P.F., 45enne di Frassinelle Polesine, che si stava recando al lavoro e a bordo della sua Peugeot 207 percorreva via Bresparola, la strada arginale del Canabianco che da Frassinelle Polesine conduce a Bosaro.

Sono circa le 4,30 quando la donna giunge nel sottopasso ferroviario della linea Bologna-Venezia nei pressi dell'idrovora Bresparola, nel territorio del Comune di Polesella. Un sottopasso che saltuariamente si allaga in modo consistente a causa delle forti piogge, con le pompe che non riescono a liberare l'acqua e anche delle infiltrazioni da un attiguo terreno agricolo. È ancora buio e la donna procede verso Bosaro, affronta la discesa e non si accorge del livello dell'acqua. Così, proprio in mezzo, la Peugeot viene semi sommersa con la donna all'interno bloccata da circa 1,5 metri d'acqua. P.F. ha la prontezza di abbassare il finestrino, sgattaiola fuori e sale sul tetto della vettura. Si siede e telefona ai Vigili del fuoco. Da Rovigo i pompieri giungono in forza, mentre il livello dell'acqua sale e i soccorritori trovano la 45enne in piedi sul tetto. In pochi minuti la portano in salvo mentre si distingue solo la cappotta della Peugeot. Infreddolita e inzuppata la donna, illesa, viene condotta nella vicina abitazione della madre dove viene rifocillata e trova qualcosa di asciutto e caldo. «Non mi sono resa conto di nulla - ha detto la donna ai soccorritori -. Il riflesso mi ha tratto in inganna e non mi sono resa conto che la strada era piena d'acqua».

Intanto arrivano i Carabinieri di Polesella guidati dal comandante Roberto Marinelli che deviano il traffico con l'ausilio del personale del Comune e della Protezione civile che posiziona delle transenne e con dei sacchi di sabbie blocca l'infiltrazione dal vicino terreno agricolo.

I Vigili del fuoco invece azionano delle proprie pompe che, entrando in ausilio di quelle fisse, in pochi minuti fanno defluire l'acqua verso il Canabianco e così riappare la Peugeot che viene recuperata e appare da buttare. Solo nel pomeriggio, concluse le operazioni di prosciugamento dell'acqua, via Bresparola è tornata ad essere percorribile regolarmente.

© riproduzione riservata

ZERO BRANCO - Salvatore Carlozzo è stato riconfermato, per la quarta volta, alla guida della Pr...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/03/2013

[Indietro](#)**Martedì 26 Marzo 2013,**

ZERO BRANCO - Salvatore Carlozzo è stato riconfermato, per la quarta volta, alla guida della Protezione civile di Zero Branco. «Ringrazio i soci e collaboratori per la fiducia accordatami. Continueremo nel nostro impegno e terremo sotto controllo il Parco del Sile per prevenire incendi e danneggiamenti. Inoltre, supporteremo i vigili del fuoco nel controllo del territorio». Il neo eletto, che non è nuovo alla carica di presidente, ha anche voluto ricordare la presenza della protezione civile di Zero Branco in tutte le più grandi calamità che si sono abbattute sul nostro Paese, come ad esempio, il terremoto dello scorso anno in Emilia Romagna nel corso del quale squadre zerotine hanno portato aiuto e soccorso alle popolazioni colpite.

Vicepresidente è stato nominato Giannino Zaia, segretario Milucio Bettin, tesoriere Daniele Rosson, componenti del direttivo Franco Camelato, Emiliano Bortoletto e Bruno Gritti. L'associazione è stata costituita nel 1998.

UDINE - (cdm) Vento, pioggia ghiacciata, neve e nevischio. Una sferzata d'inverno ha flagellato...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

UDINE - (cdm) Vento, pioggia ghiacciata, neve e nevischio. Una sferzata d'inverno ha flagellato l'inizio della primavera friulana. Fortunatamente, in provincia di Udine i problemi sono stati limitati, se si escludono le noie per i pendolari. Fra Cividale e Castelmonte, la strada per Castelmonte è rimasta chiusa per un paio d'ore ieri mattina dalle 9 alle 11 a causa del ghiaccio. Dopo l'intervento della ditta che si occupa di spargere il sale per conto di Palazzo Belgrado, la provinciale è stata riaperta. Gli uomini della Protezione civile sono stati impegnati a liberare la strada da un albero caduto a Gagliano di Cividale e, successivamente, a Bertiolo per un'altra pianta abbattuta, che, però, non ha creato problemi alla viabilità. In città, come fa sapere il coordinatore del gruppo di Protezione civile Graziano Mestroni, non ci sono stati problemi e gli interventi sono stati soprattutto di prevenzione: i volontari hanno spruzzato del sale davanti alla sede della Polizia municipale e in fondo a via Manin. Complice il vento forte, problemi per diverse canne fumarie. Fra domenica e lunedì mattina i vigili del fuoco di Udine hanno dovuto intervenire in una decina di casi.

Grossi disagi, invece, nella zona di Trieste. Autovie Venete ha distribuito bevande calde agli autisti dei tir incolonnati a causa delle condizioni meteo su alcuni tratti del raccordo della barriera del Lisert verso il capoluogo giuliano e nell'area di Portorosega a Monfalcone. Lo "stoccaggio" dei mezzi pesanti è stato adottato in seguito alla chiusura temporanea del raccordo per un incidente fra Prosecco e Ferneti.

Dal Piancavallo al Montasio senza staccare la matita dal foglio, o meglio senza sganciare i piedi da...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

Dal Piancavallo al Montasio senza staccare la matita dal foglio, o meglio senza sganciare i piedi dai pedali. Dal palco del Teatro Italia di Pontebba, nella serata dedicata alla presentazione delle Tappe friulane del Giro d'Italia 2013 - 14 e 15 maggio prossimi - Enzo Cainero continua a guardare nella sfera di cristallo del futuro sportivo-turistico del Friuli Venezia Giulia, sapendo che ormai quel che immagina si realizza, anno dopo anno, sotto il motto del «sognare ti fa vivere». Lui la butta lì, al presidente della Regione Tondo, ai sindaci della montagna, aizzandoli a sfidare le Dolomiti e la Francia, ormai che con la risistemata strada Paularo-Pontebba - l'ultimo tassello mancante - le Alpi Carniche e Giulie sono un tutt'uno, dal Piancavallo al Rest, dal Pura a Lavardeit, dal Crostis allo Zoncolan, al Duron a Lanza, al Montasio appunto, un torpedone sali e scendi percorribile metaforicamente d'un fiato. Si inizierà comunque a ragionarci a fine maggio, terminata la Corsa rosa che proietterà intanto l'inedito Altipiano del Montasio nell'élite delle salite italiane ed europee. A 10 anni dalle Universiadi ieri sera in Val Canale si è ritornati a respirare aria di grande sport, ce n'era bisogno. Dopo il ricordo dell'amico dello sport friulano Adriano Savoia, prematuramente scomparso proprio ieri, si è iniziato a prendere per la gola le quasi mille persone presenti, mostrando il video dell'ascesa a Lanza e al Montasio, compiuto l'autunno scorso dal sestetto Pontoni, Braidot&Braidot, Cecchini, Pitaccolo e Ponta. Poi lo spazio agli attori di questa avventura, i sindaci di Pontebba, Chiusaforte, Paularo, Tarvisio (De Monte, Marcon, Faleschini, Carlantoni), i rappresentanti del Consorzio Montasio, quelli dei minatori di Cave del Predil, la Regione, gli sponsor privati, tutti concordi nella ricerca della massima convergenza per l'ottenimento del successo finale. Attraverso soprattutto le loro innumerevoli iniziative collaterali che aspettano solo di essere messe in scena: la Via di Attila, le pedalate, i concerti, le feste, le notti rosa, la storia dei minatori di Raibl, i tweet, la promozione, la gastronomia. Sarà un percorso di avvicinamento davvero intenso che darà spazio a tutte le anime di quella comunità di volontariato e sport che Cainero ed il suo staff ogni anno sa scaldare e mettere in moto per una macchina organizzativa senza falle. Dagli Alpini alla Protezione Civile ci saranno tutti, in particolare per il cordone umano che da Sella Nevea scorterà i corridori sino all'arrivo sul Montasio, quel giorno senza i due metri di neve ad oggi presenti. E magari con i due friulani Franco Pellizzotti, attuale Campione d'Italia, ed il buiese Alessandro De Marchi protagonisti all'arrivo. Da ieri sera tutti hanno incominciato a tifare per loro, a tifare per un nuovo successo Made in Friul.

Se l'inferno per un giorno si è spostato a Trieste, il purgatorio ha preso casa a Venezia. Gior...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013,

Se l'inferno per un giorno si è spostato a Trieste, il purgatorio ha preso casa a Venezia. Giornata di passione ieri per i pendolari, soprattutto per coloro che hanno scelto il treno. Nel capoluogo giuliano, infatti, i convogli non sono "quasi" nemmeno partiti, mentre in quello lagunare (qui la metafora dantesca torna d'attualità) si è invece atteso, e tanto, che qualche treno raggiungesse dal Friuli la stazione di Mestre. Colpa della bora, che ha spirato violenta per tutta la giornata a più di 130 chilometri orari a Trieste, ghiacciando i cavi di alimentazione elettrica e gli scambi. Risultato: vagoni fermi e circolazione sulla linea nel caos. A farne le spese soprattutto il primo Eurostar in partenza dal capoluogo giuliano, il 5804, arrivato a Mestre poco prima delle 15, con oltre cinque ore di ritardo. L'Eurostar successivo ha invece raggiunto la meta 76 minuti dopo l'orario previsto. A soffrire più di tutti, naturalmente, sono stati i pendolari. Una trentina, secondo le Ferrovie dello Stato, i "loro" treni interregionali che hanno totalizzato ritardi, anche se inferiori all'ora. Oggi, però, si rischia di replicare. Se la bora infatti non diminuisce la propria violenza, le corse «raschiaghiaccio» sulla linea potrebbero non riuscire a ristabilire una situazione accettabile. L'emergenza, almeno sul versante veneziano, si è mitigata solo quando si è deciso di attestare i treni a Monfalcone, tagliando fuori quindi Trieste, raggiungibile attraverso autobus sostitutivi o dei convogli "Minuetto" a trazione diesel. I ritardi da quel momento in poi, infatti, sono rimasti stabilmente sotto i 60 minuti. Ad aggravare la situazione, poi, lo sciopero del personale dei treni, che ha aggiunto ritardi a ritardi. Ieri, quindi, è stata l'ennesima giornata storta per i pendolari, non nuovi a proteste contro i disservizi di Trenitalia. Spostandosi dai binari alle strade, l'incognita principale è una sola: il ghiaccio. Se infatti ieri alle 14.30 nel territorio del comune di Venezia è scattato il "piano neve" proprio mentre sulla città stavano cadendo dal cielo grossi e coreografici fiocchi bianchi, a preoccupare squadre di soccorso, dirigenti e volontari è il possibile calo delle temperature nella notte. Il coltello dalla parte del manico ce l'ha ancora una volta la bora: se libererà dalle nubi il cielo, la colonnina di mercurio dovrebbe abbassarsi. Formando possibili lastre "maligne". Per questo i mezzi spargisale del Comune hanno "salato" i punti cruciali della viabilità mestrina sia nel pomeriggio, sia in serata. Sono stati messi in sicurezza sottopassi, cavalcavia e rotatorie, nonché la zona circostante l'ospedale Dell'Angelo. In centro storico, invece, gli operatori Veritas si sono occupati di ponti e calli trafficate. La memoria, naturalmente, torna alla disastrosa nevicata del febbraio scorso, quando la terraferma veneziana rimase ostaggio del gelo. Uno scenario che i dirigenti del Comune vogliono scongiurare. I fiocchi bianchi hanno continuato a scendere per un'ora, anche in centro storico, per poi lasciare spazio di nuovo alla pioggia. Abbondante. Tanto che in alcuni punti le centraline Arpav hanno registrato la caduta di 60 millimetri d'acqua. La Protezione civile ha dichiarato anche per la provincia di Venezia lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico fino alle 14 di oggi. Il fenomeno, però, ieri sera veniva dichiarato "in diradamento".

© riproduzione riservata

*Barbara Todesco***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Barbara Todesco

Martedì 26 Marzo 2013,

“E' stata solo una serie di coincidenze che gli ha permesso di tornare a casa sano e salvo”. A parlare è Mario Brunello, responsabile del Soccorso Alpino Pedemontana del Grappa, che nella giornata di domenica ha soccorso un escursionista di Rossano Veneto, rimasto bloccato sul Grappa dopo un volo di oltre 50 metri. Solo la sorte, infatti, ha voluto che la disavventura vissuta dal 34enne non si trasformasse in tragedia.

Partito domenica mattina, da solo, incurante del maltempo, per percorrere il sentiero 153 che da Valle San Liberale, in comune di Paderno, conduce a Cima Grappa, l'escursionista rossanese, pare a causa del terreno ghiacciato, è scivolato precipitando a valle per oltre 50 metri, senza più riuscire a risalire. Una telefonata, l'ultima prima che il telefono non ricevesse più la linea, gli ha permesso di chiedere aiuto. Immediata la macchina dei soccorsi con i sanitari del 118 di Crespano e gli uomini del soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. A fatica i soccorritori hanno raggiunto la zona dov'era bloccato l'escursionista.

“E' stato un intervento complesso e pericoloso – spiega Brunello - tutti gli operatori impegnati domenica hanno messo a repentaglio la propria incolumità. Le condizioni non erano certo le più favorevoli e anche l'elicottero non è riuscito a raggiungere la zona interessata dall'intervento. Fortunatamente, una volta raggiunto, dopo ore di ricerca, il 34enne era illeso ed è riuscito, pertanto, a tornare a valle con le proprie gambe, agevolando così il nostro recupero”.

Ciò che resta, però, ancora incomprensibile, sono le ragioni che hanno portato l'uomo a salire in montagna nonostante il tempo fosse assolutamente inclemente.

“Domenica non era certo la giornata ideale per andare in montagna – commenta il responsabile del Soccorso Alpino Pedemontana del Grappa -. Per questo lancio un appello agli amanti della montagna per evitare che possano verificarsi casi analoghi anche in futuro, perché oltre alla propria sicurezza, si rischia di mettere a repentaglio anche quella degli operatori che intervengono per i soccorsi. Prima di muoversi, pertanto, è bene accertarsi delle condizioni meteo previste e, nel dubbio, anche rinviare ad un altro momento la camminata già in programma”.

Se domenica, infatti, lungo il sentiero 153, già ribattezzato il “sentiero della morte” (dopo il decesso, l'8 febbraio scorso, di un sessantenne trevigiano, e la scorsa estate di altri due escursionisti) a far paura è stato soprattutto il ghiaccio, ora a preoccupare sono le valanghe.

“Da sempre – conferma Mario Brunello – in primavera il pericolo valanghe è più elevato. Anche domenica due scariche di neve hanno portato con sé anche massi e rocce”.

“Anche per una banale escursione – conclude Brunello – servono abbigliamento e attrezzature adeguate. E poi, non andare mai da soli. Quello di domenica è stato un vero e proprio miracolo”. © riproduzione riservata

Salvo solo per fortunate coincidenze**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

TRAGEDIA SFIORATA SUL GRAPPA Brunello (soccorso alpino) e l'escursionista di Rossano

«Salvo solo per fortunate coincidenze»

Martedì 26 Marzo 2013,

BASSANO - Basta con gli escursionisti avventati che vanno in montagna senza attrezzature, da soli e senza considerare il meteo. Dopo il salvataggio di un escursionista rossanese sul Grappa, scivolato sul ghiaccio domenica per 50 metri in un canalone, il responsabile del soccorso alpino Mario Brunello spiega: «Quell'uomo è salvo solo per fortunate coincidenze».Todesco a pagina VII

Un cervo prigioniero della neve salvato in Val Zoldana/ Foto e video

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

26-03-2013 sezione: NORDEST

Un cervo prigioniero della neve
salvato in Val Zoldana/ Foto e video

Intervento degli agenti del corpo forestale e della polizia
provinciale. La femmina di 9 mesi ribattezzata "Biancaneve"

BELLUNO - Un insolito salvataggio fra i monti della Val Zoldana, nel Bellunese. La neve caduta in abbondanza in questo inverno non ancora terminato sta creando parecchi problemi non soltanto alla viabilità ma anche agli animali selvatici.

La scorsa mattina una piccola femmina di cervo - subito ribattezzata "Biancaneve" - che si è trovata in difficoltà ed è stata salvata da un intervento provvidenziale e piuttosto complesso delle squadre degli uomini del corpo forestale e della polizia provinciale della provincia di Belluno. L'animale, che per l'occasione è stata chiamata "Biancaneve", presumibilmente nata nel giugno dello scorso anno, si è trovata ad affrontare le abbondanti nevicate che hanno colpito anche il Bellunese.

Avvistamento del cervo "prigioniero" della neve

L'animale, nell'affrontare il manto bianco dell'altezza di oltre un metro lungo le ripide pendici della Val Zoldana, si è trovato in grandi difficoltà fino a quando, stremato dalla fatica, si è adagiato nell'alveo del torrente Maè, su una lingua di neve larga non più di 2 metri e lunga circa 20, sotto la spalla di un ponte a ridosso del paese.

Guarda il video della cattura

Preoccupati della situazione, gli abitanti del luogo hanno deciso di avvisare la polizia provinciale che, congiuntamente a personale del corpo forestale dello Stato del coordinamento territoriale per l'ambiente di Feltre, comando stazione di termine di Cadore, decidono per un intervento risolutivo della situazione.

Biancaneve trasportata e caricata sul mezzo di soccorso

Gli uomini dei due corpi, equipaggiati di stivali, corde, reti ed altro materiale per immobilizzare l'animale evidentemente impaurito, si calano lungo le impervie sponde del torrente per prestare soccorso al cervo. Riusciti ad immobilizzarlo, il cervo viene messo in sicurezza, bendato e legato onde evitare di farsi male o di ferire gli operatori. Trasportato, con un mezzo del corpo forestale dello Stato, ad alcuni chilometri di distanza dal luogo del ritrovamento, è stato liberato.

La liberazione di Biancaneve

In quell'ambiente naturale e selvaggio nel quale potrà riacquistare tutte le energie fisiche perdute. Ora, costantemente monitorato, sta ricaricando le batterie nei suoi boschi ed avrà tutto il tempo per rinvigorirsi e per prepararsi ad affrontare autonomamente il prossimo inverno.

Biancaneve può correre libera nei suoi boschi

Provincia Milano: aperte iscrizioni per corso ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Provincia Milano: aperte iscrizioni per corso ProCiv"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Provincia Milano: aperte iscrizioni per corso ProCiv

Aperte le iscrizioni per un corso di base di Protezione Civile organizzato dalla Provincia di Milano nei comuni di Bareggio e Sedriano

Martedì 26 Marzo 2013 - Dal territorio -

La Provincia di Milano attiverà un corso base di Protezione Civile che coinvolgerà, dal 23 aprile al 9 giugno, i Comuni di Bareggio e Sedriano. Il sito web della Provincia, nella sezione Protezione Civile, comunica che sono aperte le iscrizioni (contattare l'indirizzo email: formazione@ccv-mi.org) per 100 nuovi aspiranti volontari e che al termine del corso si terrà un test finale di valutazione.

Le lezioni si concentreranno su temi riguardanti i concetti base e la legislazione in materia di Protezione Civile, l'antincendio, rischio e pianificazione, primo soccorso, psicologia dell'emergenza, gestione di un'emergenza, allestimento di un campo. Le prime sei lezioni si terranno nell'aula polifunzionale di Bareggio, le successive sei lezioni nella sala Costa di Sedriano.

Redazione/sm

Fonte: Provincia Milano

Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!

L'8 e 9 giugno il Friuli Venezia Giulia ospiterà la terza edizione della Giornata del Soccorso. Quest'anno si apre a delegazioni estere. Spettacolo assicurato

Martedì 26 Marzo 2013 - Dal territorio -

Si chiamava "Giornata del Soccorso", ma vista la recente veste internazionale gli organizzatori hanno modificato il nome in "Rescueday".

In Friuli Venezia Giulia sono partiti, con ampio anticipo, i lavori per organizzare la terza edizione della manifestazione, in programma i giorni 8 e 9 giugno. Si tratta di una rassegna sulle tante facce del soccorso, con un respiro europeo.

L'iniziativa nasce per rendere omaggio a tutte quelle persone che quotidianamente per compiti istituzionali e di volontariato si impegnano con coraggio e dedizione al soccorso. Ma sarà anche un grande show per la popolazione, che potrà vedere da vicino uomini e mezzi dei principali nuclei che intervengono in caso di incidente o catastrofe. Dalla Protezione Civile al Corpo Forestale dello Stato, passando per Carabinieri, Polizia, associazioni di volontariato e tanto altro.

L'evento è organizzato da Assovolontari FVG ed è in programma a Cividale (UD), in diverse location tra il centro storico e il parco della Lesa. Quest'anno parteciperanno all'evento anche nuclei operativi provenienti da Austria, Slovenia e Croazia.

"All'estero - ha detto nella conferenza di presentazione Sergio Cumini, presidente di Assovolontari - la rassegna desta quasi più interesse che qui in regione".

In concomitanza con il Rescueday saranno svolte anche le Olimpiadi della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia: il programma delle giornate è davvero denso. Previste due gare di montaggio linea motopompa, una di allestimento e rimozione tende, un confronto tra moduli antincendio boschivo, installati su veicoli, e una sfida tra mezzi fuoristrada, con utilizzo di verricello elettrico. Il pubblico potrà assistere a tutte le prove.

Per quanto riguarda la scaletta di Rescueday l'evento si aprirà con un convegno organizzato dall'associazione Sar-Pro, con al centro il tema de "Il soccorso con mezzo aereo: passato, presente e futuro". Un focus sulle tecniche e lo stato dell'arte del search and rescue, e dell'HEMS, il soccorso medicalizzato a mezzo aereo.

In piazza Duomo, a beneficio del pubblico di Cividale, saranno effettuate manovre pompieristiche e simulazioni di incidenti domestici, a cura della Croce Rossa e di uno staff di Caporetto. Poi tutti sul fiume Natisone, dove "andrà in scena" un salvataggio in acqua. I Vigili del fuoco saranno all'opera sul ponte del Diavolo. Tanti i mezzi aerei, soprattutto elicotteri, previsti per Rescueday: al parco della Lesa sarà composto un allestimento statico con apparecchi di Aeronautica militare, Corpo Forestale, Protezione civile, pompieri e ulteriori enti. Alcuni elicotteri si leveranno in aria per simulare un recupero di un infortunato.

Tanto spazio anche per i più piccoli: in piazza Diacono sarà allestita una mega vasca, in cui i bambini potranno giocare con i cani da salvamento in acqua.

Questo per quanto riguarda il sabato. Per domenica il programma prevede altre esibizioni nel centro di Cividale, con diversi gruppi di soccorso italiani e stranieri. Parte della giornata si svolgerà anche sull'aviosuperficie di San Mauro, nel vicino Comune di Premariacco.

red/wm

Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia

Il maltempo ieri ha fatto tornare l'inverno in Friuli Venezia Giulia e in alcune zone del Veneto e delle altre regioni del nord Italia. In Emilia Romagna invece si registra un aumento del livello del fiume Secchia

Martedì 26 Marzo 2013 - Attualità -

La linea ferroviaria tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto è in tilt: pioggia, bora e gelo tra Trieste e Monfalcone hanno ghiacciato i binari e i cavi di alimentazione causando la paralisi dei treni tra le due città, con conseguenze di ritardi di oltre 100 minuti anche nel confinante Veneto. Alcuni collegamenti dovrebbero però essere garantiti da Trenitalia tra le stazioni di Trieste e Monfalcone, sulle linee Trieste-Venezia/Udine grazie all'uso di treni diesel.

Il maltempo ha sostanzialmente fatto tornare l'inverno, nelle montagne del Friuli Venezia Giulia infatti la temperatura è tornata sotto lo zero e la bora a Trieste soffia oggi a 80-90 km/h, ma ieri ha raggiunto anche i 130 km/h ghiacciando in pochissimo tempo la pioggia caduta, diventata neve ieri in serata. Nella città ieri si sono generati infatti non pochi disagi al traffico e per oggi è stata decretata la chiusura delle scuole a Trieste e Duino, e ancora non sono stati contati i danni all'agricoltura.

Il gelo ha messo in ginocchio anche i trasporti su gomma, ieri infatti centinaia di mezzi pesanti sono rimasti incolonnati sul raccordo dalla barriera del Lisert verso Trieste e nell'area di Portorosega a Monfalcone. Agli autisti dei camion sono stati distribuiti kit comprendenti anche una bevanda calda.

Per oggi a Trieste sembra che il cielo tenda a schiarirsi e lasciare spazio ad un po' di sole, ma prima che il ghiaccio si scioglia dovranno passare diverse ore.

In Veneto il centro funzionale decentrato della protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione fino alle 14 di oggi per rischio idrogeologico e idraulico tra le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. Ieri a Venezia ha nevicato, ha soffiato la bora e la città si è trovata anche alle prese con l'innalzamento della marea.

In Emilia invece il fiume Secchia comincia a destare preoccupazione: nelle ultime 48 ore sono caduti in media trenta-trentadue millimetri di pioggia che hanno fatto rapidamente alzare il livello del fiume a circa 7 metri, che rappresentano la prima soglia di attenzione.

Redazione/sm

Valanga in Alto Adige travolge tre scialpinisti, 2 morti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Valanga in Alto Adige travolge tre scialpinisti, 2 morti"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga in Alto Adige travolge tre scialpinisti, 2 morti

Sono morti due dei tre scialpinisti travolti oggi da una valanga staccatasi nel parco nazionale dello Stelvio. Il terzo è stato recuperato dagli uomini del Soccorso Alpino e sarebbe in gravi condizioni

Martedì 26 Marzo 2013 - Dal territorio -

Si è staccata oggi una valanga in Alto Adige, tra la Val Martello e la Val Madriccio, in provincia di Bolzano. Due scialpinisti, sembra di origine tedesca, sono morti travolti dalla slavina, nei pressi del rifugio Nino Corsi. L'incidente è avvenuto a 2.800 metri di quota nel parco nazionale dello Stelvio.

La valanga ha sepolto tre persone di una comitiva composta da sette sci alpinisti, il terzo travolto dalla slavina è stato recuperato, ma secondo le prime informazioni sarebbe in gravi condizioni.

L'intervento del Soccorso alpino, scrive l'Ansa, è stato reso particolarmente difficile dal maltempo, che non ha consentito l'ausilio dell'elisoccorso. Il bollettino valanghe della Provincia di Bolzano dava per oggi grado 2, ovvero pericolo moderato, con tendenza in aumento durante la giornata.

Redazione/sm

Scompare per 5 giorni, "ricompare" a Rivoltella**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

un uomo bergamasco

Scompare per 5 giorni, "ricompare" a Rivoltella

Ore: 14:14 | martedì, 26 marzo 2013

Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce scomparendo nel nulla e facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, Protezione civile e polizia stradale.

Battista Rapis, imprenditore di Cavernago (Bergamo) è stato per questo denunciato a piede libero per procurato allarme.

A deciderlo è stato il pm titolare del caso, Maria Cocucci.

Scomparso da casa da mercoledì sera, ieri era entrato in un ristorante di Rivoltella del Garda, chiedendo al titolare di telefonare alla sua ex compagna per farsi venire a prendere. I due si erano lasciati alcuni mesi fa dopo 17 anni. Alla polizia ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Senza titolo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 26/03/2013

Indietro

BESANA IN BRIANZA

Ad una settimana dalla morte di **Giancarlo Citterio**, 72enne ex titolare della Medaspan di Meda e volontario di Protezione civile ed Auser, i figli **Alberto** e **Stefania** hanno scritto alla nostra redazione una lettera per ringraziare tutti gli amici, tantissimi, che si sono stretti intorno al loro dolore. «Il 15 marzo 2013 si è spento mio padre - le loro parole - Da quando l'azienda di famiglia ha chiuso si è dedicato sia al lavoro ma anche al volontariato. Io sono volontaria da 14 anni con la Sics (Scuola Italiana Cani Salvataggio) e d'estate faccio il soccorritore volontario in spiaggia con il mio cane, o meglio con il cane brevettato due anni fa che ha avuto la strada spianata dal precedente collega a quattro zampe. Papà l'ho portato in Protezione Civile perché credo nel valore del volontariato serio, credo nel valore della vita e con mille problemi di salute ci credeva anche Giancarlo. Voglio ringraziare tutta la comunità di Besana il sindaco e la Polizia municipale, gli amici e volontari Auser e la Protezione Civile per le dimostrazioni di stima e affetto manifestate dopo la scomparsa di papà. In momenti come questi i colleghi volontari diventano un'estensione della famiglia, questo è una squadra di volontari. Non basterebbero mille parole per spiegare cosa abbiamo provato nel vederli tutti in chiesa, ognuno nella propria uniforme, colori che annullano le diversità e rendono tutti uguali, persone che dedicano con amore e spirito di sacrificio il proprio tempo libero agli altri; certo è che resteranno impressi a fuoco nei nostri cuori di figli. Grazie a tutti».

Autore:bvl

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Il presidente Elli lascia l'incarico tra le polemiche

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 26/03/2013

Indietro

GIUSSANO

Il presidente Elli lascia l'incarico tra le polemiche

Il presidente delle «tute gialle» ha rassegnato le proprie dimissioni. La decisione di Emanuele Elli, 42 anni, al vertice della Protezione civile comunale dal novembre 2009, sarebbe conseguenza di non meglio precisati dissidi interni al gruppo che conta una dozzina di volontari. La scorsa settimana Elli ha rimesso l'incarico di coordinatore nelle mani del sindaco e del comandante della Polizia locale, contestualmente dimettendosi anche dalla Commissione Ambiente nella quale sedeva in rappresentanza della stessa Protezione civile. Il clamoroso passo indietro sarà oggetto della riunione dell'associazione fissata per questa sera, martedì. Non si può escludere che il direttivo, anziché accogliere le dimissioni, persuada Elli a ritirarle ed a restare in sella fino alla fine del mandato..

Autore:cca

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

San Giorgio runnig al via la seconda edizione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

LIMBIATE

«San Giorgio runnig» al via la seconda edizione

Si avvicina la seconda edizione della «San Giorgio running», manifestazione non competitiva che prevede un percorso di 6 chilometri a passo libero. L'appuntamento è domenica 7 aprile con ritrovo alle 10,30 sul sagrato della chiesa San Giorgio di via Piave e partenza alle 11. Il termine della manifestazione è previsto intorno alle 13,30. L'iniziativa è un'occasione di aggregazione per i limbiatesi ed è organizzata dall'oratorio San Giorgio in collaborazione con l'associazione Croce d'argento, Protezione civile e Fondazione sport. Per informazioni sulla manifestazione è possibile contattare Roberto al 339/3104102 oppure Luca al 328/2175472. Nel percorso per le vie della città sarà attivo un servizio di assistenza con ambulanze. Le iscrizioni si ricevono la mattina stessa della manifestazione, i bambini di età inferiore agli 11 anni devono essere accompagnati da un adulto.

Autore:peo

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Esercitazione di comunicazioni fra sale radio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

LIMBIATE

Esercitazione di comunicazioni fra sale radio

Nuova esercitazione per i radioamatori limbiatesi dell'Ari. Mercoledì 27 marzo alle 20,30 i componenti della sezione saranno impegnati in prove di comunicazione tra sale radio delle prefetture, dei Com e dei comuni. Sarà coinvolta anche la Protezione civile. I volontari della sezione limbiatese installeranno una stazione di radiocomunicazioni per esercitarsi nel caso di emergenze che coinvolgano la popolazione civile. In questi casi, infatti, le comunicazioni radio, magari in assenza dei servizi tradizionali di telefonia, rappresentano un aiuto importante nel coordinare i soccorsi e gli interventi..

Autore:peo

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Rimossa la siepe crollata

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 26/03/2013

Indietro

SEREGNO

Rimossa la siepe crollata

Con una lettera gli alunni della classe 1A della scuola media «Don Milani» avevano chiesto alla Protezione civile di rimuovere la siepe che la neve aveva rovesciato sul viale ciclopedonale del parco intitolato ai caduti di Nassiriya, proprio accanto alla recinzione dell'istituto. Una missina spedita ormai tre mesi fa, alla quale quattro volontari del gruppo comunale di Protezione civile (*accanto*) hanno dato seguito lo scorso venerdì. Armati di attrezzature e, soprattutto, di buona volontà i «nostri» hanno tagliato e rimosso la siepe crollata a terra, che aveva persino piegato la recinzione della scuola. Da troppo tempo ostruiva il passaggio, non senza pericolo per la prosenza dei rovi soprattutto per i bambini più piccoli. .

Autore:gza

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Esplode bombola di gas e scoppia un incendio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

COGLIATE

Esplode bombola di gas e scoppia un incendio

Esplode una bombola di gas e provoca un incendio. E' successo sabato pomeriggio, 16 marzo, in via Monte Resegone, alla periferia del paese. L'incendio si è sviluppato in un box adiacente a un'abitazione; sul luogo sono intervenuti il personale del Parco delle Groane e i vigili del fuoco, che hanno provveduto allo spegnimento.

Autore:ggc

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Un inno di speranza nel ricordo di sei vite spese per la giustizia

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 26/03/2013

Indietro

SEREGNO

Un inno di speranza nel ricordo di sei vite spese per la giustizia

Il museo «Vignoli» di via De Nova si è riempito pian piano fino a gremirsi - lo scorso lunedì, 18 marzo - nel giorno dell'inaugurazione di una mostra importante, a cui non è mancato il pubblico. «Sono felice che abbiate sfidato il maltempo per essere qui» ha esordito

Antonio Colzani, presidente dell'associazione «Dare un'anima alla città », che in collaborazione con l'«Associazione Nazionale Magistrati - Sezione Trentino Alto Adige», ha organizzato «Vite per la legalità », una mostra dedicata alle vittime del terrorismo e dello stragismo. «Perché proporre questo evento? Perché la cronaca ci ha dimostrato l'esistenza di infiltrazioni criminali nel nostro territorio» ha spiegato

Stefano Dosio, vicepresidente dell'associazione locale. In sala l'assessore

Ilaria Cerqua e i rappresentanti di Carabinieri, Polizia locale, Guardia di finanza e Protezione civile. Al tavolo dei relatori c'erano il giudice

Giuseppe Airò e il pm

Walter Mapelli (conosciuti dai ragazzi delle scuole in occasione della visita al Tribunale di Monza), che sono stati salutati dal sindaco,

Giacinto Mariani: «Oggi c'è una rappresentanza del buono che c'è sul nostro territorio». Tutt'intorno, le foto degli avvocati

Fulvio Croce e

Giorgio Ambrosoli e dei magistrati

Emilio Alessandrini,

Giudo Galli,

Giovanni Falcone e

Paolo Borsellino, vittime di una mano criminale. «Sono persone che, per aver fatto il loro dovere, hanno pagato con la vita - ha ricordato Colzani -. Auguro ai ragazzi presenti di trovare sempre al loro fianco le istituzioni, perché questi uomini, a volte, sono stati lasciati soli». Un filo rosso collega le sei figure: «credevano che la società poteva progredire solo sull'uguaglianza» ha sottolineato

Pasquale Profiti, presidente dell'Anm, ricordando che una statua di Falcone si trova anche a Quantico, nell'accademia dell'Fbi. L'incontro si è chiuso con la lettura di una lettera scritta nel giorno della strage di Capaci da un'allieva di Falcone e Borsellino: un inno alla speranza.

Un inno di speranza nel ricordo di sei vite spese per la giustizia

Autore:mti

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Solidarietà per l'Emilia Consegnate le offerte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

AIUTI. Un progetto patrocinato dall'Anci

Solidarietà per l'Emilia

Consegnate le offerte

Silvia Dal Maso

[e-mail print](#)

martedì 26 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Un'auto sepolta dalle macerie L'iniziativa "Cassetta della Solidarietà" ha raccolto 821,78 euro. Sono questi i soldi consegnati all'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (Anci) per il progetto promosso dal Comune di Thiene per sostenere concretamente i Comuni dell'Emilia e del Veneto colpiti dal terremoto. La "Cassetta della Solidarietà", distribuita nei locali pubblici e nei negozi della città, permetteva al cittadino di contribuire in due modi: il primo era quello di inserire un contributo in denaro, il secondo di conservare uno dei bigliettini allegati al contenitore con tutte le coordinate bancarie per procedere autonomamente ad un versamento in favore dell'Anci, organismo di riferimento prescelto per la raccolta fondi pro-terremoto. Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto a ritirare le Cassette e a versare la somma raccolta. Le Cassettine erano state realizzate a costo zero grazie al sostegno economico delle ditte Euronewpack srl di Thiene e Atyd stampa digitale di Carrè. Per chi volesse ancora contribuire alla ricostruzione in atto si ricorda che il conto corrente istituito da Anci è il seguente: "Terremoto Emilia Lombardia e Veneto", codice iban: IT20N0623003202000057138452.

Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

SOLIDARIETÀ. È stata inaugurata la nuova sede emiliana donata da Assoveneta Costruttori

Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina

Dalla Via: «Un progetto avviato pochi giorni dopo il terremoto»

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **CRONACA**,

La sede di Confcommercio Mirandola **MIRANDOLA**

Dopo il disastroso terremoto che nella primavera scorsa ha devastato l'Emilia, la Confcommercio di Mirandola aveva continuato la propria attività adattandosi in un camper. Ora l'associazione ha una sede fissa nella nuova struttura in legno, donata da Assoveneta Costruttori case in legno, realtà sorta nel 2011, che ha sede a Vicenza e che raggruppa alcune imprese venete e vicentine del settore della bioedilizia.

L'immobile eco-compatibile, ad alta efficienza energetica e soprattutto antisismico, all'interno vanta una superficie di 32 metri quadrati.

«Il progetto è nato appena ci siamo resi conto della gravità della situazione dopo il terremoto - spiega Giampaolo Dalla Via, presidente di Assoveneta costruttori case in legno -. In pochi giorni, attraverso Confcommercio Vicenza a cui aderiamo, abbiamo preso contatto con l'associazione di Mirandola e con l'amministrazione comunale, ed abbiamo fatto in modo che la casa in legno si realizzasse prima possibile. Tutti hanno contribuito fin da subito alla sua costruzione, mettendo a disposizione materiali, componenti vari per la struttura, personale tecnico o il proprio impegno diretto. Tanto che a Natale scorso la casa era già praticamente completata e pronta per essere utilizzata. Con la consegna ufficiale di sabato, il progetto è stato ultimato e ne siamo davvero felici, soprattutto per aver dato il nostro piccolo contributo alla ricostruzione della città di Mirandola e solidarietà concreta ad altri imprenditori».

Oltre a Dalla Via, all'inaugurazione della nuova sede erano presenti il direttore provinciale della Confcommercio di Modena, Claudio Furini, la presidente locale Paola Foschieri, l'assessore all'Economia e allo sviluppo di Mirandola, Roberto Ganzerli, le imprenditrici e negozianti dell'associazione "EmiliAmo" e il vicepresidente della Confcommercio di Vicenza, Giuseppe Galvanin.

Galvanin, nel portare il saluto della Confcommercio di Vicenza, ha detto: «L'auspicio è che la nuova sede diventi un punto di aggregazione per le imprese del commercio dell'area, un luogo dove i commercianti ed esercenti di Mirandola trovino assistenza e collaborazione per continuare ad agire con tenacia, superando i segni indelebili che il sisma ha lasciato sul territorio e sulla sua gente».

Venezia e Padova sotto la neve

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

MALTEMPO. La Regione emette un avviso di "stato di attenzione" per l'area del basso Bacchiglione fino alle 14 di oggi

Venezia e Padova sotto la neve

Un 25 marzo da record: temperature basse e vento hanno creato problemi ai treni

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **REGIONE,**

VENEZIA-PADOVA

Tornano la neve e il gelo in pianura, assieme a piogge ancora una volta abbondanti, a primavera già iniziata e a pochi giorni dalla Pasqua. Le previsioni meteo l'avevano preannunciato, e il maltempo ha voluto segnare un altro evento record di questo inverno, tanto che si parla già del marzo più freddo degli ultimi 50 anni.

NEVE IN PIANURA IL 25 MARZO. Pare incredibile, ma anche se si era giunti al 25 marzo a Venezia e Mestre è scattato il "Piano neve" verso le 14.30 di ieri, anche se per fortuna oltre ai disagi - che pure ci sono stati, ovviamente - e al grandissimo gelo, i turisti hanno potuto godere anche delle magiche immagini dei palazzi della città e dei canali sotto i fiocchi di neve. La neve tendeva a non attaccare al suolo, rendendo la situazione più suggestiva che pericolosa, anche se c'era l'acqua alta a completare lo scenario straordinario ma anche a creare problemi per tutti. Ieri mattina è stato chiuso il raccordo autostradale A4 in direzione di Trieste a causa di un incidente dovuto al fondo stradale ghiacciato, con un tir finito di traverso sulla carreggiata. Sull'alto Adriatico è soffiato vento di bora (sui 50-60 chilometri orari a Venezia). La marea rimarrà sostenuta anche nei prossimi giorni. . Nevicate hanno interessato anche la zona del Basso Vicentino, in particolare vicino ai Colli Berici. L'eccezionale ondata di maltempo, per il passaggio della perturbazione chiamata "Thor", ha portato la neve anche a Padova città: fiocchi dalla tarda mattinata al pomeriggio (a tratti misti a pioggia ghiacciata), ma anche sui Colli euganei e in altre zone della provincia. Con temperature bassissime: appena due gradi. Anche in questo caso, pur con disagi, non sono stati segnalati guai particolari.

GELLO: TRENI KO. Già da ieri mattina però si era manifestato il danno forse più grave: i treni sono rimasti fermi sulla linea Venezia-Trieste a causa soprattutto del ghiaccio che si era formato sui tratti più in altura del tracciato e ha mandato in tilt la linea elettrica. Trieste, colpita anche dalla bora, per tutta la mattina è rimasta isolata, con treni bloccati e indicazioni anche di 260 minuti di ritardo: i tantissimi pendolari della Bassa Friulana sono rimasti fermi per ore a metà tragitto tra Venezia e Trieste. Poi è entrato in funzione un treno navetta a motore diesel e l'emergenza è in parte rientrata. Il vecchio ma sicuro diesel lavorerà anche oggi.

STATO DI ATTENZIONE PER I FIUMI. Nonostante sui monti e perfino sui colli le temperature fossero tali da portare più neve che piogge, con una quantità quindi molto minore di acque che scendono subito verso valle, i continui episodi di pioggia di queste ultime ore - a tratti molto intense - hanno comunque fatto scattare, sempre ieri pomeriggio, lo stato di attenzione per fiumi e fossati che localmente hanno raggiunto livelli di guardia. Sulla base della situazione meteorologica attesa - anche oggi c'è probabilità di precipitazioni - il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico per il bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore fino alle 14 di oggi, proprio per il prolungarsi del maltempo. «Sull'intero territorio regionale - mette in guardia la Regione - non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci». A Vicenza il Bacchiglione ha raggiunto nella mattinata di ieri 15 l'altezza massima, toccando i 2 metri 14 centimetri, lontanissimo dal livello di guardia. Il livello del corso d'acqua è rimasto stabile per tutta la giornata, salvo calare poi in serata.

Un defibrillatore per ogni Comune

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

L'INIZIATIVA. La Cri si rivolge alle Amministrazioni, alle scuole, alle associazioni sportive e ai centri di volontariato per promuovere il dispositivo

Un defibrillatore per ogni Comune

Luisa Nicoli

La Croce Rossa ha interpellato i sindaci vicentini con una lettera per sensibilizzare alla diffusione e all'utilizzo dello strumento

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **CRONACA**,

La Croce Rossa promuove l'utilizzo dei defibrillatori e invita i Comuni a posizionarli| ... Promuovere la diffusione del defibrillatore sul territorio per salvare una vita. È con questo obiettivo che la Croce Rossa di Vicenza ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai sindaci dei 121 comuni del Vicentino, alle associazioni di categoria, agli enti di volontariato, alle associazioni sportive e ai centri culturali. E si appresta a spedirla quanto prima anche alle scuole.

LA LETTERA. L'obiettivo è sensibilizzare le diverse realtà alla diffusione e all'utilizzo di uno strumento ancora poco presente sul territorio. «Il caso di Sovizzo di fine dicembre, un uomo colpito da malore in pasticceria e salvato grazie all'utilizzo di un defibrillatore pubblico installato in centro, ha confermato l'importanza di tale dispositivo ma anche come sia poco conosciuto e diffuso in diverse zone del Vicentino - dice la presidente della Croce rossa di Vicenza Marisa Cunico - per questo abbiamo deciso di scrivere a sindaci, associazioni e scuole. Ogni anno in Italia circa 60-70mila persone vengono colpite da un arresto cardiocircolatorio improvviso, in pratica una ogni 8 minuti, e accade per lo più all'interno di un'abitazione, nel luogo di lavoro o nelle palestre, nei campi da calcio e nei circoli sportivi».

E aggiunge: «Se non vengono praticate immediatamente manovre di soccorso la percentuale di sopravvivenza è soltanto del 2 per cento: per questo l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e comunque le manovre di rianimazione diventano importanti, perché si può davvero salvare la vita se si interviene subito. E l'utilizzo del defibrillatore è possibile anche da personale non sanitario opportunamente formato».

IL CORSO. La Croce Rossa di Vicenza, quindi, al Centro di Formazione Blsd (Basic Life Support - Defibrillation) riconosciuto dall'Irc, ente di riferimento nazionale, e accreditato alla centrale operativa provinciale del 118, sta promuovendo i corsi di formazione che portano al rilascio delle autorizzazioni all'impiego del Dae, defibrillatore semiautomatico esterno, con validità 24 mesi.

«Dopo la lettera ci sono state numerose richieste di informazioni da comuni, associazioni di volontariato ma anche da responsabili della sicurezza delle aziende o gruppi di protezione civile» spiega il responsabile organizzativo dei corsi di formazione Alessandro Vidali. Tra i comuni si sono mossi Nanto, Malo, Chiampo. E poi l'Associazione Carabinieri in congedo di Chiampo, l'Ordine dei Medici di Vicenza e anche il responsabile del servizio sicurezza del comune capoluogo oltre ad alcune associazioni sportive.

LO STRUMENTO. «Il defibrillatore sta cominciando a diffondersi - continua Vidale - anche perché il prezzo dei dispositivi più semplici, circa 1500 euro, non è così alto. La presenza di questo strumento sul territorio però non è ancora sufficiente. In Italia tra l'altro ci sono stati tentativi per posizionarlo nelle stazioni o negli aeroporti ma spesso venivano rubati».

«Salvare vite umane è una missione che la Croce Rossa Italiana si è data nelle sue diverse forme - conclude la presidente provinciale Marisa Cunico - e i nostri corsi, per un minimo di 8 partecipanti e che vanno da 4 a 8 ore, prevedono una parte teorica e una pratica e sono riconosciuti dagli enti competenti, Irc e Regione Veneto».

Un defibrillatore per ogni Comune

Il direttore del Centro di formazione è il dott. Giuseppe Andaloro, medico anestesista rianimatore e direttore sanitario del comitato provinciale Croce Rossa di Vicenza.

Il pool di docenti è costituito da 5 istruttori formati da Irc, 2 dal Coordinamento regionale emergenza e urgenza e da 3 tutor del Coordinamento regionale.

I corsi possono essere di livelli diversi, il costo è di circa 50 euro per partecipante, e vengono organizzati nella sede della Cri in via Torretti o nel sito del richiedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora in Giappone la ripresa è realtà

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

DOPO IL TERREMOTO E IL DISASTRO NUCLEARE

Ora in Giappone

la ripresa è realtà

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **INSERTI**,

Tokyo Le conseguenze del terremoto e del disastro nucleare del 2011 non sono finite del tutto (anche per il difficile percorso di dismissione del nucleare annunciato dal Governo), ma l'economia del Giappone è tornata a crescere: il +0,2% del PIL nel 4 trimestre 2012 potrà sembrare poca cosa, ma è importante in quanto mostra una netta inversione di tendenza rispetto al -3,8% del 3 trimestre, confermando così le previsioni di ripresa per il 2013. Un'indicazione supportata anche da altri indicatori: in gennaio c'è stato il secondo aumento consecutivo della produzione industriale (+0,3% da +2,4%); sono ripartiti i consumi reali delle famiglie (+1,9% mensile in gennaio), con la fiducia dei consumatori che in febbraio era ai massimi (44,3) da giugno 2007; infine a breve saranno avviate misure monetarie ultra-espansive per sconfiggere la deflazione.

Maltempo, frane e allagamenti Allerta per le aziende agricole

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

NON È FINITA. Prorogato a oggi pomeriggio lo stato di attenzione: «Le ditte ora si assicurino»

Maltempo, frane e allagamenti

Allerta per le aziende agricole

La Regione: «Controlli sui rischi per le semine e per batteri-funghi»

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **REGIONE**,

Gli allagamenti avvenuti tra lunedì e ieri a Boara Pisani PADOVA-VENEZIA

Non solo nevicate leggere in pianura. La nuova ondata di maltempo chiamata "Thor" ha causato danni gravi nell'area padovana.

FRANE E ALLAGAMENTI. In particolare si sono verificate frane dal colle della Rocca di Monselice - sei case sono state fatte evacuare per il pericolo imminente - e anche forti disagi per allagamenti nella Bassa Padovana, al confine con il Rodigino. Le zone più colpite, in linea con l'allerta lanciato dalla Regione, sono state quelle di Boara Pisani e Vescovana: a esondare è stato lo scolo Sabbadin, un canale minore che normalmente confluisce nel Gorzone, con l'aiuto però di pompe di sollevamento. Proprio il Gorzone però aveva raggiunto il livello di guardia e il consorzio Adige Euganeo ha dovuto spegnere l'impianto. Il canale Sabbadin è così esondato sommergendo i campi: colpita soprattutto l'impresa agricola "La Melinara" a Boara Pisani, dove è arrivata in aiuto la Protezione civile. Gli imprenditori colpiti hanno invocato, ovviamente, la realizzazione di invasi per le acque.

ANCORA STATO DI ATTENZIONE. Ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha prorogato lo stato di attenzione fino alle 14 di oggi per rischio idrogeologico e idraulico relativamente al bacino del Basso Brenta-Bacchiglione «che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio su tutto il territorio regionale». Disagi per allagamenti e neve sono stati in effetti segnalati da "Il mattino di Padova" anche, oltre che sui Colli euganei, ad Abano Terme, Montegrotto, Monselice, Saonara e Correzzola.

LA SOFFERENZA DEGLI AGRICOLTORI. «Più che pazzarello, marzo sembra impazzito del tutto, soprattutto con l'agricoltura nascente di primavera. Stiamo tenendo d'occhio la situazione, per capire quali potrebbero essere le conseguenze negative nell'immediato e nel medio-lungo periodo per le nostre produzioni», dice Franco Manzato, assessore regionale all'agricoltura, che non nasconde la preoccupazione: i tecnici regionali valuteranno gli effetti delle abbondanti piogge e del freddo di questi giorni. «Sono evidenti le possibili difficoltà legate al clima e ai suoi mutamenti, che vede quest'anno il marzo più freddo da 50 anni a questa parte. Vogliamo anche tenere d'occhio gli effetti collaterali che si dovessero presentare, come batteriosi, virosi e micosi. Vi sono anche le questioni legate alle condizioni dei terreni, spesso inzuppati e in qualche caso pure allagati in un momento abitualmente dedicato alla sua lavorazione e alle semine, magari in una programmazione dei lavori a rotazione culturale. Possono presentarsi anche difficoltà di mercato per il ritardo nella maturazione e nella raccolta. E ci sono colture che certamente stanno soffrendo, come l'asparago. Noi siamo pronti ad attivare eventuali interventi».

«BISOGNA ASSICURARSI». Come lo stesso assessore Manzato, i consorzi per la difesa agricola del Veronese invitano con una nota «le aziende agricole ad assicurarsi contro le bizzarrie del clima. Ora tocca e neve e gelo, poi chissà: l'unico sistema per avere un reddito sicuro a fine anno, indipendentemente da come andrà l'annata, è assicurare la produzioni. Anche perché lo Stato non risarcisce più i danni alle colture da avversità atmosferiche». Nel 2012 sono state oltre 4800 le aziende agricole che si sono affidate a Codive e Codipa per l'assicurazione di coltivazioni, allevamenti e serre.

Maltempo, frane e allagamenti Allerta per le aziende agricole

L v

Moretto rimane alla guida degli alpini di San Marco

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

ASSOCIAZIONI. È il sesto mandato. L'impegno per la solidarietà

Moretto rimane alla guida

degli alpini di San Marco

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **BASSANO**,

Un incontro degli alpini del gruppo di San Marco Mirco Moretto è stato rieletto capogruppo degli alpini di San Marco. Il neopresidente si appresta a guidare le penne nere per il sesto mandato di fila e rimarrà in carica tre anni. Moretto ha ottenuto il maggior numero di preferenze tra i candidati: 125 su 148 votanti.

Vicecapogruppo vicario e addetto stampa è Fausto Zonta, affiancato dall'altro vicecapogruppo Pietro Battaglia. Gli altri componenti del direttivo sono Pier Giorgio Baggio (segretario), Evaristo Merlo (tesoriere), Beppino Calmonte (addetto ai rapporti con la sezione Monte Grappa), Silvio Forin (responsabile Aido e museo), Lorenzo Faccio (capogruppo donatori di sangue), Lorenzo Tosin (responsabile sede e cucina), Pietro Battaglia, Alfredo Merlo e Luigi Simonetto (addetti alla sede e alla cucina), Livio Birti e Cesare Martini (aiutanti segreteria), Guido Battaglia, Lanfranco Lago, Cesare Martini e Luigi Simonetto (alfieri), Christian Cocco (addetto al rapporto col gruppo giovani) e, infine, Flavio Battagello (addetto alla protezione civile).

Il nuovo direttivo è stato presentato nel corso dell'incontro conviviale svoltosi all'hotel Al Camin, al quale hanno presenziato anche esponenti di gruppi alpini di due centri in provincia di Firenze, San Piero a Sieve, gemellato con San Marco, e Borgo San Lorenzo.

Mirco Moretto ha illustrato l'attività svolta nel 2012, tesa soprattutto a opere di solidarietà. Alla Casa di Natale di Aviano, dove trovano ospitalità sia i parenti di pazienti oncologici e, negli ultimi piani, i malati terminali, sono stati versati 1.632 euro, derivati dalla vendita di tappi in plastica raccolti tra i residenti. Le penne nere, che hanno sede in via Favero, in uno stabile messo a disposizione dalla signora Sartori, hanno operato a favore dell'asilo, della Parrocchia, della Caritas, delle missioni e dei terremotati dell'Emilia. Quelli della solidarietà sono i binari lungo i quali correrà anche il programma di quest'anno. Sono ovviamente in calendario la trasferta a Piacenza per l'adunata nazionale e una trasferta ad Aviano.

Il tesoriere Evaristo Merlo ha presentato il bilancio del 2012. Lorenzo Faccio per donatori di sangue, Silvio Forin per i donatori di organi, Tito Comacchio per il gruppo "Amici della Montagna Gino Sartori" hanno illustrato l'andamento delle rispettive attività.

All'incontro ha partecipato il vicepresidente vicario dell'Ana Monte Grappa, Lucio Gambaretto, il quale ha sottolineato la rilevanza operativa assunta dal gruppo di San Marco nella sezione.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISCINA CHIUSA PER FESTE DI PASQUA

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **PROVINCIA,**

ARZIGNANO

LA PISCINA CHIUSA

PER FESTE DI PASQUA

Gli impianti rimarranno chiusi il giorno di Pasqua, domenica 31 marzo, e nel giorno di Pasquetta, lunedì 1 aprile. Le attività riprenderanno regolarmente, con i consueti orari, martedì 2 aprile.MA.CA.

MONTECCHIO/1

CORSO DI FORMAZIONE

GESTIONE INCIDENTI

Oggi e domani nella sede della Protezione Civile si svolgerà il corso di formazione sul sistema di gestione degli incidenti maggiori rivolto a personale sanitario e infermieri del 118. A.F.

MONTECCHIO/2

"VACANZE INSIEME"

ALLA CHIESA DI ALTE

Riprende domani dalle 9 in sala S. Cecilia il progetto "Vacanze insieme" che prevede giochi, musica, sport e conversazione in inglese. Per iscrizione rivolgersi al bar parrocchiale. A.F.

CHIAMPO

ASSISTENZA A DOMICILIO

IN CONSIGLIO COMUNALE

Domani alle 20.30 si svolge il consiglio comunale. Tra i punti all'odg: l'approvazione della convenzione "Home Care premium" con l'Ipab, la variante Prg per la pista ciclabile. M.P.

Sicurezza al mercato con i militari in congedo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

CAMISANO. L'Associazione nazionale carabinieri ha firmato un accordo con il Comune

Sicurezza al mercato
con i militari in congedo

Nicola Gobbo

Aiuteranno le forze dell'ordine nel segnalare i malintenzionati «Avremo quattro persone in più», spiega l'assessore Bazzega

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Salvatore Masia, il sindaco Marangon, Bazzega ed Eliana Torella. N.G. Carabinieri in congedo per aiutare le forze dell'ordine a contrastare i malintenzionati. Una spesa di 3600 euro all'anno per il rimborso delle spese, per i prossimi cinque anni, che garantirà la presenza di altri quattro volontari in occasione del mercato domenicale, a supporto della polizia locale, con compiti di osservazione e segnalazione.

Sono questi i termini della convenzione sottoscritta tra l'amministrazione comunale di Camisano e il 75 nucleo protezione civile della sezione nazionale carabinieri di Vicenza. Se n'è parlato l'altra sera in Consiglio comunale, dov'è stata presentata l'iniziativa.

«Attualmente durante il mercato possiamo contare su due o tre agenti della polizia locale, a seconda dei turni, e su due nonni vigili - spiega l'assessore alla sicurezza Massimo Bazzega -. Ora con questo protocollo d'intesa avremo quattro persone in più, professionalmente preparate, che gireranno lungo le vie del centro per garantire un servizio di vigilanza durante il mercato. Un intervento voluto dall'amministrazione con lo scopo di prevenire e reprimere eventuali fenomeni di microcriminalità».

La firma arriva dopo due domeniche di sperimentazione del servizio, che entrerà in vigore da domenica 7 aprile. «Non ci sostituiamo alle forze dell'ordine - precisa il luogotenente in pensione Salvatore Masia, presidente del nucleo di volontariato Anc e già comandante della stazione carabinieri di Camisano -, perché il nostro sarà un lavoro di supporto, osservando e segnalando eventi o persone». Il servizio sarà effettuato da volontari iscritti all'associazione di età compresa tra i 25 e i 50 anni, persone con determinate competenze e formate attraverso corsi specifici.

La convenzione, di durata quinquennale, va così a chiudere il cerchio di un più ampio progetto voluto dall'amministrazione comunale per migliorare la sicurezza degli operatori commerciali e delle migliaia di visitatori che ogni domenica arrivano a Camisano, di cui fa parte anche il Piano di emergenza ed evacuazione approvato un anno fa.

«Ammetto che siamo andati un po' lunghi con i tempi - ha osservato Bazzega -, ma il lavoro è stato complesso anche perché siamo stati tra i primi a dotarci di questo strumento, tant'è che più di qualche amministrazione ha già chiesto informazioni ai nostri uffici in merito». Firmata la convenzione e completata la squadra di volontari, scegliendo coloro che sono «professionalmente più adatti, sia per garantire la sicurezza sia per intervenire in caso di emergenza», si potrà procedere anche con le prove di evacuazione, in attesa che venga ultimato il vademecum per gli ambulanti, redatto in quattro lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volpato confermato Altri tre anni alla guida dell'Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

MAROSTICA. La sezione compie 90 anni

Volpato confermato

Altri tre anni

alla guida dell'Ana

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **BASSANO**,

Volpato, presidente rieletto, ha raccolto 93 voti su 94. Fondata nel 1923, la sezione Ana di Marostica festeggia quest'anno il suo il novantesimo. Composta da 18 gruppi alpini nei Comuni di Marostica, Schiavon, Pianezze, Molvena, Mason, Lusiana, Conco e Salcedo, di un nucleo di protezione Civile e, dell'ultimo nato, il Coro Ana Marostica, è una delle cinque sezioni Ana della provincia, assieme a Vicenza, Bassano, Valdagno e Asiago. La sezione si è riunita in assemblea, presieduta da Vittorio Brunello, già vicepresidente nazionale Ana e fino allo scorso giugno direttore del periodico nazionale L'Alpino. Fra i punti all'ordine del giorno, si è dibattuto sul programma per le celebrazioni per il 90 di fondazione della Sezione e la realizzazione della relativa pubblicazione a cura dello storico Paolo Volpato e del presidente onorario Roberto Genero. Nel corso delle votazioni per il rinnovo del direttivo, è stato riconfermato, per un ulteriore triennio alla guida della sezione, Fabio Volpato che ha raccolto 93 voti dai 94 delegati presenti. All'assemblea dei delegati di Milano del prossimo 19 maggio sono stati eletti soci Luigi Chiminello, Claudio Ferraro e Francesco Galvan che accompagneranno il presidente, partecipante di diritto, a questo importante appuntamento associativo nazionale che avrà tra i vari punti anche l'elezione del successore di Corrado Perona ai vertici nazionali.

Un nuovo look per i cartelli stradali di benvenuto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, II

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CAMPARADA

Un nuovo look per i cartelli stradali di benvenuto

Nuovi cartelli di benvenuto per valorizzare il territorio. Il Comune, nei giorni scorsi, ha installato due cartelli turistici agli ingressi del paese, in collaborazione con il Plis dei Colli Briantei e la Protezione civile. «Questa iniziativa - spiega il vicesindaco

Alberto Canobbio - vuole far conoscere le nostre zone e farne apprezzare la natura e il paesaggio, soprattutto per pubblicizzare la bellezza del Plis dei Colli Briantei. L'idea di installare questi cartelli è partita due anni fa, quando, insieme agli uomini della Protezione civile capitanati dal presidente Dorin, abbiamo costruito ed installato la bacheca del Parco al Vallone». .

Autore:frd

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Nuovo agente per il comando dei vigili

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, II

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

BERNAREGGIO

Nuovo agente per il comando dei vigili

Si chiama

Davide Camanzo (*nella foto*) ed è il nuovo agente del comando di Polizia locale del paese. Il giovane vigile, 26 anni, entrerà in servizio dal prossimo 1 aprile, dopo essersi aggiudicato il concorso classificandosi primo. Sulbiatese, Davide Camanzo è il quinto agente che si aggiunge agli agenti coordinati dal comandante

Maurizio Zorzetto. Camanzo ha raccontato di essere un grande appassionato della divisa che tra qualche giorno indosserà , passione nata tre anni fa e che lo ha spinto a partecipare al concorso anche nei Comuni di Sesto, Pessano e Lissone: «Sono un volontario della Protezione civile di Aicurzio dal 2009 - ha raccontato - In questi anni abbiamo collaborato spesso con le Polizie locali di alcuni paesi, è proprio grazie a questi lavori congiunti che mi sono innamorato della divisa. Tre anni fa mi son detto: voglio diventare un agente, e dopo alcuni tentativi andati storti sono riuscito a coronare il mio sogno. Sono felice di lavorare a Bernareggio, qui abitano persone oneste con le quali spero di riuscire a lavorare serenamente»..

Autore:slx

Pubblicato il: 26-Marzo-2013

Procurato allarme indagato imprenditore sparito e ritrovato**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Procurato allarme indagato imprenditore sparito e ritrovato"

Data: **27/03/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Procurato allarme indagato imprenditore sparito e ritrovato MALPAGA

L'IMPRENDITORE edile di 57 anni di Malpaga, che aveva fatto perdere le sue tracce mercoledì scorso ed era stato poi rintracciato lunedì, è stato denunciato per procurato allarme. Lo ha deciso il pubblico ministero Maria Cocucci. Si tratta di un atto dovuto, considerato che la fuga dell'uomo aveva mobilitato decine di persone per trovarlo. Per cinque giorni, infatti, vigili del fuoco, sommozzatori, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine si erano dati da fare per cercarlo, sembrava scomparso nel nulla dopo aver abbandonato l'auto della ex compagna in A4, tra Palazzolo sull'Oglio e Castelli Calepio. Le ricerche sono proseguite fino a domenica. Lunedì mattina l'uomo ha chiesto al titolare di un ristorante di Rivoltella del Garda di telefonare alla sua ex convivente dicendo di venirlo a prendere.

Triuggio I vigili del fuoco insegnano ai bimbi come si spegne un incendio**Giorno, Il (Brianza)**

"Triuggio I vigili del fuoco insegnano ai bimbi come si spegne un incendio"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

SEREGNO GIUSSANO pag. 12

Triuggio I vigili del fuoco insegnano ai bimbi come si spegne un incendio I VIGILI del fuoco di Carate hanno fatto visita l'altro giorno alla scuola materna e dell'infanzia Maria Immacolata nella frazione Tregasio incontrando gli 80 bambini e i rispettivi insegnanti. I pompieri hanno spiegato come si svolge il loro lavoro, quali sono i mezzi utilizzati in caso di incendio o di soccorso. I pompieri che hanno anche dato la possibilità ai piccoli alunni di indossare il casco protettivo che i vigili indossano durante gli interventi. Molte le domande fatte dai bambini ai vigili del fuoco.

Frana sulla strada Riapre al traffico la provinciale per Airuno**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Frana sulla strada Riapre al traffico la provinciale per Airuno"

Data: **27/03/2013**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 4

Frana sulla strada Riapre al traffico la provinciale per Airuno LECCO

LECCO TORNA in sicurezza la strada provinciale tra Olginate e Airuno dove nella notte tra domenica e lunedì una frana ha ostruito la carreggiata. «I detriti presenti sull'asfalto sono stati rimossi spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi e i tecnici hanno eseguito le verifiche del caso per permettere la viabilità totale della strada. Nei prossimi giorni comunque faremo altri esami». La strada ora è aperta in entrambi i sensi di marcia, dopo che per la giornata di lunedì la Polizia locale aveva chiuso la provinciale per permettere lo sgombero dei massi sull'asfalto. La scarica di sassi, caduta l'altra notte, non aveva causato feriti, ma otto automobili erano rimaste danneggiate dal violento passaggio delle pietre. A causa della pioggia incessante caduta su tutto il Lecchese, nella serata di lunedì un masso di una tonnellata è piombato sull'unica strada che collega Calolziocorte a Erve. «La roccia si è staccata dalla montagna verso le 19 dichiara Giancarlo Valsecchi, vicesindaco di Erve, è rotolato sulla carreggiata e ha concluso la sua corsa a valle, frantumandosi. Fortunatamente non c'erano automobili passaggio in quel momento». Subito sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona, mentre nella mattinata di ieri sono intervenuti i tecnici della Provincia, insieme ai rappresentanti della Amministrazioni comunali di Calolziocorte ed Erve. «Il masso ha danneggiato lievemente la strada continua Valsecchi, ma gli esperti hanno dichiarato che non è necessaria la manutenzione».

Fermare il terremoto delle slot Serve una legge nazionale**Giorno, 11 (Lodi)***"Fermare il terremoto delle slot Serve una legge nazionale"*Data: **27/03/2013**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 7

Fermare il terremoto delle slot Serve una legge nazionale Anche Confindustria Sistema Gioco Italia è d'accordo

L'EMERGENZA OPERATORI E AMMINISTRATORI A CONFRONTO

di STEFANO ZANETTE PAVIA CHE LE «MACCHINETTE» siano troppe, lo hanno ammesso gli stessi operatori del settore. Ieri mattina all'Hotel Moderno si è tenuto l'incontro "Il gioco legale in Italia: sviluppi, evoluzione, regole". Un tutorial organizzato da Confindustria Sistema Gioco Italia, la filiera dell'industria del gioco e dell'intrattenimento, rappresentata al tavolo dei relatori dal presidente, Massimo Passamonti, dai vicepresidenti, Giovanni Emilio Maggi e Massimiliano Pucci, e dal vicepresidente dell'Acadi (Associazione concessionari apparecchi da intrattenimento), Fabio Schiavolin. Ospiti il sindaco di Pavia e vicepresidente Anci, Alessandro Cattaneo, l'assessore comunale al Commercio, Pietro Trivi, e Marco Dotti del Movimento no slot. Un confronto, a tratti anche acceso, con diversi e a volte divergenti punti di partenza, ma con lo spiraglio di un percorso comune. Confindustria Sistema Gioco Italia rappresenta 6.600 imprese del settore, con 140mila punti vendita, che impiegano 100mila persone (20mila nelle aziende e 80mila nei punti vendita). Dei 79,9 miliardi di euro (dati 2011) che rappresentano il totale dei soldi giocati legalmente dagli italiani, tolte le vincite (61,5 miliardi, il 77% del giocato) l'effettiva spesa è di 18,4 miliardi di euro. Di questi, 8,7 miliardi vanno all'erario mentre 9,7 rappresentano "l'incasso" della filiera del gioco. PER QUEL che riguarda nello specifico le «macchinette», in Italia ce ne sono 380mila. Gli stessi addetti ai lavori accetterebbero di ritornare ai livelli del 2009 (prima dell'incremento seguito al decreto per recuperare fondi per il terremoto in Abruzzo), quando ce n'erano meno di 300mila. In provincia di Pavia sono 1.301 i locali pubblici con newslot e videolottery (Vlt), 183 nella città capoluogo. Nel dettaglio, sono 4.287 le newslot in provincia (576 a Pavia) e 366 le Vlt (66 a Pavia). Il presidente Passamonti e gli altri rappresentanti della filiera del gioco hanno puntualizzato il percorso che dal 2003 ad oggi ha portato al gioco legale, con la messa al bando dei videopoker (illegali dal 2004), fino alla nascita delle ultime generazioni di apparecchiature per intrattenimento, ovvero newslot (quelle che si trovano anche nei bar) e videolottery (solo in locali destinati al gioco). L'EMERSIONE dal sommerso ha portato indubbi vantaggi all'erario, oltre che agli imprenditori, togliendo invece fondi di sostentamento alla criminalità organizzata. In questo percorso mancano però alcuni "paletti" che i Comuni vorrebbero istituire, per tutelare le fasce deboli, soprattutto nella localizzazione delle sale da gioco. E in questo l'auspicio comune di operatori e amministratori pubblici è quello di avere presto una legislazione nazionale adeguata. stefano.zanette@ilgiorno.net

Lissone, studenti contro le mafie Tutte le vittime nero su bianco

- Brianza Sud - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Lissone, studenti contro le mafie Tutte le vittime nero su bianco"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Lissone, studenti contro le mafie

Tutte le vittime nero su bianco

[Tweet](#)

26 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

Lissone contro la MAFIA con Gli studenti delle SCUOLE (Foto by Gianni Radaelli)

Video: 'ndrangheta, così è morta Lea Garofalo Video: Progetto legalità: «La classe dirigente deve essere all'altezza» Una lettera per Lea Garofalo «Così abbiamo bruciato il corpo» Monza: legalità, mafia, corruzione Tre incontri per capire al Binario 7

Lissone - 'Non ricordarli sarebbe come ucciderli due volte' la frase di don Luigi Ciotti è stata pronunciata a più riprese durante la manifestazione per la giornata del ricordo e dell'impegno per le vittime della mafia. «Giornata dell'impegno - ha sottolineato il sindaco Concetta Monguzzi - significa che è compito di tutti fare qualcosa. Non possiamo pensare che la mafia ci sia sempre stata e sempre debba esistere. E non possiamo pensare che sia una cosa lontana, perché anche qui da noi si è radicata con effetti disastrosi».

Presente il prefetto di Monza, Giovanna Vilasi, le associazioni d'arma, i Vigili del Fuoco, Croce Verde e Protezione civile. I ragazzi delle scuole lissonesi medie e superiori hanno letto i nomi degli uccisi dalla mafia e hanno applicato i biglietti sul muro di palazzo Terragni, insieme a loro anche gli adulti, dal luogotenente dei carabinieri Coco a don Tiziano Vimercati, un rappresentante del Gruppo Alpini, membri dell'amministrazione.

Alza bandiera al suono del 'silenzio' e poi ancora testimonianze lette dai giovani: la lettera a Paolo Borsellino, una pagina di Roberto Saviano, i dieci comandamenti scritti dalle donne di Palermo sulle lenzuola bianche stese dopo la strage di Capaci «Non cedere alle intimidazioni, non accettare l'illegalità dei piccoli gesti quotidiani, non tacere». Perfettamente applicabile ai giorni nostri il discorso di Pericle agli ateniesi citato da Monica Borgonovo in conclusione.

Cristiana Mariani

© riproduzione riservata

Bora e ghiaccio in Fvg

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Bora e ghiaccio in Fvg"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 26 Marzo 2013 09:45

Bora e ghiaccio in Fvg

Prosegue l'ondata di maltempo che in questi giorni ha colpito la regione provocando numerosi disagi, in particolare a chi viaggia per lavoro

Sarà un martedì gelido, all'insegna di nevischio e bora che, specie a Trieste, soffierà in particolare nelle ore mattutine.

L'allerta meteo della Protezione civile sulla base delle previsioni dell'Osmar Arpa prevede che oggi in Fvg si abbattano deboli nevicate in montagna, specie sulle Alpi Giulie, deboli piogge o nevicate sulla bassa pianura, sulla costa e sul Carso.

Di notte e al mattino probabile ancora la presenza di ghiaccio al suolo in provincia di Trieste, anche sulla pianura. Sulla costa soffierà Bora, anche forte, fino al mattino di martedì, moderata nel pomeriggio, con il rischio di problemi legati al vento forte, alla formazione di ghiaccio e presenza di neve al suolo, con conseguenti disagi alla viabilità'.

CLICCA QUI PER LE PREVISIONI METEO OSMER FVG IN TEMPO REALE

LEGGI ANCHE:

Code e disagi per chi viaggia

Viveri agli autisti bloccati

Treni fermi per ghiaccio

Incidenti sulla A4

Ennesima Caporetto sui binari

26 marzo 2013

Condividi questo articolo

Meteo, rischio idrogeologico E' allerta sino a domani alle 14 Meteo, minime in calo di 10 gradi

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Alfano a Bersani: «Le posizioni restano distanti, se è così non resta che votare subito»

Marò, si dimette il ministro Terzi "La mia voce rimasta inascoltata" Ministro Di Paola prende distanze

Delitto Meredith: assoluzione annullata Raffaele: "Sono innocente" Amanda: "Delusa continuerò a lottare"

Sgomberata l'ex centrale dell'Enel

La replica del Genio civile: «Gli argini non minacciano Vicenza»

Corsie divise in tangenziale

Morte sospetta? Riesumato anziano di Lastebasse

Si apre il portafoglio per le imprese

«Sì al Tribunale di Bassano se i Comuni lo mantengono»

Velo Ok, a Thiene è l'ora delle sanzioni

L'esperto ha "assolto" nonna, mamma e zio accusati di violenza su minore

Asiago, beve un bicchiere di troppo e semina il panico con una Katana

Un escursionista sul Grappa vola per 50 metri in fondo al dirupo

Meteo, rischio idrogeologico

E' allerta sino a domani alle 14

Meteo, minime in calo di 10 gradi

26/03/2013 e-mail print

Il Bacchiglione durante la piena (archivio) **VICENZA. ORE 16.25. METEO ANCORA INCERTO.** Cielo in prevalenza molto nuvoloso, salvo temporanee attenuazioni specie in pianura, oggi nel Veneto, dopo il passaggio della prima di una serie di perturbazioni che ha portato le temperature minime a un calo di 10 gradi sulla media stagionale. La situazione attuale, secondo l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav), si manterrà fino a giovedì mattina, quando già nel pomeriggio una nuova perturbazione porterà precipitazioni che non escludono neve in montagna, mentre la pioggia, insistente, è prevista in tutta la pianura.

Secondo l'Arpav si annuncia una Pasqua all'insegna del tempo incerto che solo per pasquetta potrebbe garantire un pò di sole. Le minime nelle province venete sono state: Belluno -1 gradi, Verona 1, Rovigo 2, Padova 2, Vicenza 2, Treviso 2 e Venezia 3 gradi. In montagna la località più fredda è stata Cortina d'Ampezzo con -4,5 gradi con uno scarto di 3 gradi sulla media stagionale. Questa notte, e per i prossimi tre giorni, il Centro maree del Comune di Venezia segnala la possibilità di acqua alta con massime di 105 centimetri, sullo zero mareografico, tra le ore 22 e le ore 23.

ORE 12. Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento fino alle ore 14 di domani, dello stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico relativamente al bacino Basso Brenta - Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio, ove necessario, su tutto il territorio regionale.

Gli Enti Territoriali competenti-recita la nota- sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

***Meteo, rischio idrogeologico E' allerta sino a domani alle 14 Meteo, minime
in calo di 10 gradi***

Imprenditore ritrovato, indagato per procurato allarme

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (Bergamo)

"Imprenditore ritrovato, indagato per procurato allarme"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Bergamo > Imprenditore ritrovato, indagato per procurato allarme. Ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali

Imprenditore ritrovato, indagato per procurato allarme

Ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali

Si era allontanato per motivi familiari: trovato imprenditore

Commenti

Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, Protezione civile e polizia stradale

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Agenti della Polstrada in servizio](#)

[Articoli correlati](#) [Imprenditore scomparso: vigili e volontari a caccia di tracce](#)

Bergamo, 26 marzo 2013 - Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, Protezione civile e polizia stradale.

Oggi Battista Lapis, imprenditore di Cavernago è stato per questo denunciato a piede libero per procurato allarme. A deciderlo e' stato il pm titolare del caso, Maria Cocucci.

Scomparso da casa da mercoledì scorso, ieri era entrato in un ristorante di Rivoltella del Garda, frazione di Desenzano (Brescia) chiedendo al titolare di telefonare alla sua ex compagna per farsi venire a prendere. I due si erano lasciati alcuni mesi fa dopo 17 anni. Alla polizia ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali.

Esonda lo scolo Sabbadina: allagamenti tra Boara e Vescovana / FOTO

Esonda lo scolo Sabbadina: allagamenti tra Boara e Vescovana - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Esonda lo scolo Sabbadina: allagamenti tra Boara e Vescovana

Maltempo nella Bassa: le precipitazioni intense delle scorse ore producono danni e disagi. Problemi a scaricare nel Gorzone e l'acqua invade campi e case

[maltempo](#) [esondazione](#) [thor](#)

Un'azienda agricola allagata a Boara Pisani

I cavalli in difficoltà salvati dalla protezione civile

BOARA. Il maltempo ha causato forti disagi nella Bassa Padovana, al confine con il Rodigino. Boara Pisani e Vescovana sono le zone più colpite per l'esondazione dello scolo Sabbadina, un canale minore che normalmente confluisce nel Gorzone. Ma il livello di guardia raggiunto dalle acque del fiume ha suggerito al Consorzio Adige Euganeo di spegnere l'impianto di pompaggio del canale Sabbadin che a quel punto è esondato.

Campi e aziende agricole allagati con inevitabili disagi per i proprietari. Ad essere colpita soprattutto l'azienda agricola "La Melinara" a Boara Pisani (nelle foto), in via Gallo 43. Siamo fra Boara Pisani e Stroppare. Sott'acqua sia l'abitazione del titolare Franco Pasqualin che la vicina azienda agricola con l'allevamento di dieci cavalli.

In questo momento la Protezione Civile è al lavoro per liberare l'abitazione dall'acqua e per mettere in sicurezza gli animali. In azione le idrovore per ridurre il livello dell'acqua.

Polemico il titolare Franco Pasqualin che se la prende con la decisione del Consorzio di bloccare il pompaggio dello scolo Sabbadin nel Gorzone: "Ogni volta che piove siamo esposti a questo rischio, non è possibile. Servono le casse di espansione".

Rischio idrogeologico Allarme per l'agricoltura

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

26.03.2013

Rischio idrogeologico

Allarme per l'agricoltura

La Protezione civile mantiene lo stato di attenzione per la situazione meteo fino alle 14 di domani. L'assessore all'Agricoltura Manzato preoccupato per l'agricoltura: «Il marzo più freddo negli ultimi 50 anni»

Alluvione (FOTO D'ARCHIVIO)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VENEZIA. Sulla base della situazione meteorologica attesa, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento, fino alle 14 di domani, dello stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico relativamente al bacino Basso Brenta - Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio, ove necessario, su tutto il territorio regionale. Gli enti territoriali competenti, dice la nota, sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

«Più che pazzarello, marzo sembra impazzito del tutto, soprattutto e di sicuro con l'agricoltura nascente di primavera. Stiamo tenendo d'occhio la situazione, per capire quali potrebbero essere le conseguenze negative nell'immediato e nel medio-lungo periodo per le nostre produzioni agricole». Franco Manzato, assessore all'Agricoltura del Veneto, non nasconde la sua preoccupazione e ha attivato le strutture regionali per poter meglio valutare gli effetti delle abbondanti piogge e del freddo soprattutto di questi ultimi giorni.

«Gli imprenditori del primario sappiano che hanno la Regione al loro fianco - ha detto l'assessore - rispetto ad un problema che non sta ad ascoltare la burocrazia e le regole degli uomini. Sono evidenti le possibili difficoltà legate al clima e ai suoi mutamenti, che vede quest'anno, mentre il mondo si preoccupa del surriscaldamento globale, il marzo più freddo da cinquant'anni a questa parte. Vogliamo anche tenere d'occhio gli effetti collaterali che si dovessero presentare, come batteriosi, virali e micosi. Intendo monitorare la situazione non solo in questa fase e capire quali spazi ci possono essere in relazione all'assicurabilità delle colture».

Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

[Lomazzo, in mille per il Fai](#)

[Nonostante la pioggia](#)

[Tweet](#)

[26 marzo 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

Lomazzo, XXI giornata FAI (Foto by Franco Castelli)

[Gallery: Lomazzo Fai](#)

LOMAZZO - Un migliaio di visitatori, secondo gli organizzatori, per la giornata del Fai.

Domenica la pioggia non ha fermato la manifestazione che ha visto protagonisti, come ciceroni per un giorno, trentotto studenti del liceo artistico «Melotti»; l'iniziativa è stata promossa con la collaborazione con la biblioteca e con una ventina d'associazioni lomazzesi.

Aperti al pubblico la chiesa di San Siro e quella di San Vito, assieme alle ville Ceriani e Sanguettola e alla torre dell'acqua; il castello Carcano, la zona dello storico Villaggio operaio, e l'ex-cotonificio, i cui capannoni ristrutturati e riqualificati sono la sede del futuristico polo aziendale Como Next.

È andata benissimo - è il commento dell'insegnante Anna Maria Conoscitore, tra i promotori dell'evento - domenica sera, tirando le somme della giornata con la protezione civile ed i carabinieri in congedo (alcuni dei gruppi che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione), ci siamo resi conti che se non ci fosse stata la pioggia, avremmo probabilmente avuto qualche problema nell'accogliere tutti i visitatori: soltanto dal Castello Carcano - Curt di Paulasc sono passate 850 persone, ad essere quasi presi d'assalto sono stati anche il campanile della chiesa di San Siro. A Como Next è stato poi proposto un suggestivo filmato con i diversi siti.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Maltempo, disagi in Friuli Venezia Giulia A Trieste polizia consiglia: "State a casa"

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Maltempo, disagi in Friuli Venezia Giulia A Trieste polizia consiglia: "State a casa"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Maltempo, disagi in Friuli Venezia Giulia

A Trieste polizia consiglia: "State a casa"

Situazione in miglioramento nel capoluogo, con la bora che ha perso forza. Ma molte strade sono ancora impraticabili. Riapre anche la A4, ma solo per i mezzi leggeri. I collegamenti ferroviari con Udine ancora ghiacciati, pendolari costretti a quattro cambi. Problemi anche nel pesarese e nel lecchese

(ansa)

TAG maltempo, bora, meteo, Trieste, friuli venezia giulia, pesaro, lecco TRIESTE - La situazione meteo sul Friuli Venezia Giulia migliora leggermente, ma le difficoltà per il ghiaccio sulle strade continuano, tanto che la Polizia consiglia ai cittadini di Trieste di rimanere in casa: qui infatti la bora che fino a questa notte ha battuto forte la città (a 100 chilometri orari, ora è scesa a 60) ha ghiacciato le strade e i marciapiedi, creando difficoltà alle persone anziane e a chi ha difficoltà di deambulazione.

In città la situazione va normalizzandosi lentamente, ma le strade della parte alta della città ancora non sono percorribili. Oltre alle consuete Scala Santa, via Bonomea e il lungo consueto elenco di vie particolarmente ripide o strette, anche via Commerciale è ancora chiusa al traffico. Non è stato sufficiente spargere il sale sull'alto strato di ghiaccio formatosi, occorrerà attendere nuovi passaggi degli spargisale e che la temperatura si alzi di alcuni gradi.

La Questura sottolinea che intensa è stata l'attività degli operatori di tutti gli Uffici della Polizia durante le ore di maltempo, in centro e in periferia, fornendo anche, ieri pomeriggio e in serata, assistenza ai residenti, in particolare alla persone anziane in difficoltà motoria. Tante sono state le richieste di intervento giunte al centralino della Questura che hanno impegnato poliziotti e sanitari del 118, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e altre forze dell'ordine. Le ferrovie. Come già

ieri, i collegamenti ferroviari Trieste-Udine sono assicurati, causa gelo dei cavi elettrici, da treni diesel in partenza ogni trenta minuti. Oggi la vettura 'raschia-ghiaccio' dovrebbe riuscire a liberare i cavi e assicurare nuovamente il transito ai convogli elettrici normalizzando i collegamenti.

Una situazione che ha ovviamente causato molti disagi per i pendolari. Questa mattina per raggiungere dalla Bassa friulana il capoluogo giuliano in molti sono stati costretti a cambiare fino a quattro treni.

Le strade. Intorno alle 10 la Polizia stradale ha riaperto, ma limitatamente ai mezzi leggeri, il raccordo autostradale Trieste-A4, chiuso da ieri per il maltempo e alcuni incidenti stradali che ne avevano impedito il transito. Da ieri tutti i mezzi pesanti sono al sicuro nelle apposite aree attrezzate. Gli ultimi 80 tir sono stati scortati dalla Polizia stradale all'autoporto intorno alle 20 di ieri.

La frana nel pesarese. Code e traffico a rilento a Pesaro a causa della chiusura per frane della SS 16-Strada delle Marche nel tratto fino a Fosso Sejore, fra l'intersezione con via Cavallotti-via Fratelli Rosselli fino al cartello di inizio del centro abitato. L'ordinanza è stata emessa ieri, dopo lo smottamento che ha interessato il Colle Ardizio in quattro diversi punti, trascinando sulla sede stradale alberi e fango. Il traffico delle auto dei residenti e di chi gestisce attività commerciali lungo il lato mare della Statale è consentito fino al parcheggio dell'Istituto Alberghiero Santa Marta con accesso da via Kolbe. I pedoni possono camminare lungo i percorsi della pista ciclabile.

Disagi anche nel Lecchese, dopo la neve di ieri a bassa quota.

Valanga in Alto Adige, morti due scialpinisti

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Valanga in Alto Adige, morti due scialpinisti"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga in Alto Adige, morti due scialpinisti

La slavina ha travolto una comitiva di sette persone. Oltre ai due turisti tedeschi che hanno perso la vita, c'è un ferito grave. L'intervento del soccorso alpino è stato reso particolarmente difficile dal maltempo che non ha consentito l'ausilio dell'elisoccorso

Val Martello

BOLZANO - Due scialpinisti tedeschi sono morti travolti da una valanga nella zona tra la Val Martello e la Val Madriccio, poco lontano dal rifugio Nino Corsi. Facevano parte di una comitiva composta da sette persone e la slavina - secondo le prime informazioni - avrebbe sepolto tre persone. Uno è stato recuperato e sarebbe in grave condizioni. L'intervento del soccorso alpino è stato reso particolarmente difficile dal maltempo, che non ha consentito l'ausilio dell'elisoccorso. L'incidente si è verificato a quota 2.800 metri. Il bollettino valanghe della Provincia di Bolzano dava per oggi grado 2, ovvero pericolo moderato, con tendenza in aumento durante la giornata.

Frana di Carbuta, cresce la protesta

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Savona)*"Frana di Carbuta, cresce la protesta"*Data: **26/03/2013**

Indietro

calice ligure

26.03.2013 - emergenza che dura dall'inizio del mese e' stata aggravata dal maltempo

Frana di Carbuta, cresce la protesta

Provinciale ancora interrotta: "Disagi per oltre 300 abitanti e manca la data di inizio lavori"
marina beltrame

Continuano i disagi per gli oltre 300 abitanti di Carbuta che dall'inizio del mese si trovano a fare i conti con le conseguenze della frana che ha colpito la provinciale 23. Dal 7 marzo la strada è chiusa e loro sono costretti a compiere lunghi percorsi (in media oltre 20 chilometri rispetto ai soliti 3) per scendere a valle o raggiungere il centro del paese. L'amministrazione provinciale, in seguito al sopralluogo effettuato il 7 marzo dal presidente Angelo Vaccarezza e dall'assessore alla Viabilità, Roberto Schnek, ha detto di ritenere prioritario istituire il senso unico alternato «in tempi strettissimi». Ad oggi la viabilità non è stata ancora ripristinata perchè il maltempo ha provocato ulteriori movimenti della frana.

«La frana di Calice si muove ed è vero. - dice uno degli abitanti di Carbuta, Teo de Luigi - Come è vero che il disagio dei trecento abitanti della frazione si sta facendo pesante e che, soprattutto, non viene indicata una data possibile per iniziare i lavori di ripristino. Nessuno dice niente, anzi già si mormora che ci vorranno mesi, come sono già due anni che, un chilometro più a monte, rimane irrisolta un'altra piccola frana che limita la circolazione». Fra i disagi ci sono anche l'interruzione dei servizi di scuolabus e trasporto pubblico. Le conseguenze si fanno sentire anche per le attività economiche.

«In questa zona ci sono bambini senza il pulmino per la scuola e i genitori sono costretti a portarli con le loro auto, facendo ben 22 chilometri in più al giorno fra andata e ritorno. - prosegue De Luigi - Per il resto degli abitanti è stato annullato l'unico pullman pubblico che arrivava a Carbuta quattro volte. Il servizio di raccolta immondizie subisce ritardi e obbliga gli abitanti a lasciare in strada i sacchi della differenziata, "pasti ottimi" per i cinghiali in circolazione. Gli esercizi di ristorazione sono praticamente chiusi. Ma non solo, anche gli esercizi di Calice sono irraggiungibili e in difficoltà. Gli imprenditori del movimento terra della zona sono in agitazione: con i loro mezzi sarebbero già pronti a liberare la strada per cifre molto, ma molto minori di quelle prospettate. Si dice che in Italia siano tutti bravi a intervenire sulle urgenze, ma meno bravi a dare continuità alla manutenzione. A Calice si dimostra che anche le urgenze non hanno risposta».

Replica il sindaco Livio Sterla: «Comprendiamo le rimozioni dei cittadini di Carbuta. Tutti vorremmo che la viabilità fosse ripristinata almeno a senso unico alternato, ma con queste condizioni climatiche è impossibile intervenire. Secondo i

Frana di Carbuta, cresce la protesta

tecnici della Provincia sono necessari 5-6 giorni di tempo asciutto per alleggerire il peso del materiale da rimuovere. Si tratta di una massa di circa mille e 800 chili, che diventano più del doppio quando sono zuppi d'acqua. Appena le condizioni meteo lo consentiranno, la Provincia ci ha garantito che interverrà».

I fondi per ripristinare la viabilità a senso unico alternato (30 mila euro) sono stati stanziati dalla Provincia in somma urgenza. «Riteniamo prioritario istituire il senso unico alternato in tempi strettissimi. - aveva detto dopo il sopralluogo del 7 marzo il presidente Angelo Vaccarezza - Ma questo avverrà solo quando tutti i parametri di sicurezza garantiranno non solo il transito ma anche, e soprattutto, l'incolumità delle persone». Per risolvere in via definitiva la situazione saranno necessari oltre 900 mila euro.

il comune chiede la calamità naturale per i danni da frane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- **PROVINCIA**

Il Comune chiede la calamità naturale per i danni da frane

Sei famiglie evacuate potrebbero far ritorno a casa oggi Per le due di via Santo Stefano sussiste ancora il pericolo

Il Pd invita Zaia a individuare eventuali responsabilità per i dissesti sulla Rocca di questi giorni

MONSELICE Stato di calamità naturale. La richiesta è partita ufficialmente ieri: per il Comune di Monselice e la

Protezione civile, l'emergenza-frane che in queste ore sta creando lo scompiglio sul colle della Rocca deve ottenere il più ampio margine di aiuto da Stato e Regione. Intanto gli smottamenti, che lunedì hanno interessato in particolare le vie San

Martino e Galilei e il parcheggio della cava, sembrano essersi fermati. Il punto. «Non farò cessare lo stato d'allarme

comunale fino a quando i tecnici di Regione e Genio non mi avranno garantito che tutti i cittadini sono al sicuro»: ad

assicurarlo è il sindaco Francesco Lunghi, che assieme al delegato della Protezione civile Giuseppe Rangon ieri ha

compilato anche la richiesta per ottenere lo stato di calamità naturale. «Purtroppo siamo vincolati dal fatto che il colle è

una proprietà privata della Regione» continua Lunghi «Abbiamo chiesto e ottenuto che già domani (oggi, ndr) sia messa

in sicurezza la parete di via San Martino, attraverso la sistemazione della rete metallica e la rimozione delle pietre

instabili. In secondo luogo miriamo a ottenere una mappatura completa delle frane del colle, una sistemazione entro pochi

mesi dei fronti più pericolosi e una messa in sicurezza totale del monte non oltre i quattro anni di tempo». Effettivamente

ieri il Genio civile, attraverso il responsabile Tiziano Pinato, ha svolto una prima valutazione sulle opere di maggiore

urgenza e sui relativi costi: la relazione verrà resa nota oggi. Gli sfollati. Le famiglie che devono rimanere lontane da casa

sono al momento otto: sei in via San Martino e due in via Santo Stefano. «Credo tuttavia che l'ordinanza di abbandono

delle abitazioni verrà revocata nel giro di qualche ora» anticipa Lunghi «Queste famiglie non corrono pericoli ed è

sufficiente che sia sistemata la rete di protezione. Diverso è il discorso per i due nuclei di via Santo Stefano, dove non si è

ancora raggiunto un piano di intervento con il privato che è proprietario della parete danneggiata». Praticamente tutte le

famiglie hanno trovato sistemazioni nelle case di parenti, evitando dunque trasferte forzate in hotel e affittacamere.

«Durante il giorno riusciamo ad entrare in casa senza problemi» spiega per esempio Maddalena Tedesco, che vive al

civico 7 di via San Martino «La notte, invece, si teme sempre che possa venir giù ancora qualche masso, per cui

preferiamo dormire in altri letti». E, infatti, sembrerebbe che la notte scorsa qualche altro pezzo di pietra sia scivolato nei

cortili che danno sulla parete franata. Intanto ieri più di qualche cittadino, preso dall'ansia, si è rivolto alla centrale mobile

della Protezione civile (sistemata davanti al municipio con la postazione mobile) per ricevere rassicurazioni sulla

sicurezza delle abitazioni poste ai piedi del colle. Da lunedì è attivo un numero apposito per i cittadini, il 331-6389168. Il

Pd. Il consigliere regionale Claudio Sinigaglia presenterà oggi alla giunta di Luca Zaia un'interrogazione sull'emergenza

del colle: si chiederanno interventi urgenti e contestualmente si inviterà la Regione ad individuare eventuali responsabilità

per quanto accaduto in queste ore. Particolarmente polemico, sul fronte locale, è invece il consigliere comunale Rino

Biscaro: «Adesso i nostri amministratori, invece di prendersi le responsabilità e di spingere sulla Regione, fanno finta di

essere esperti di geologia e botanica. È l'ennesima caccia al voto che non porterà alcun risultato: ci si rivolga a

professionisti e si risolva questa situazione una volta per tutte». Il collega di minoranza Francesco Miazzi (Nuova

Monselice) ha intanto richiesto un consiglio comunale straordinario sul tema. Nicola Cesaro ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

protezione civile con centrale mobile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Protezione civile con centrale mobile

la curiosità

In occasione di questa emergenza ha fatto il proprio debutto la centrale mobile della Protezione civile di Monselice (nella foto). «Non possiamo occupare per 365 giorni un ala del municipio» spiega il coordinatore Giuseppe Rangon «e quindi ci affidiamo a questa postazione, che attraverso moderne tecnologie ci consente di metterci in contatto con le centrali regionali e nazionali, coordinando gli interventi». (n.c.)

emergenza rientrata, ma la semina è rinviata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CONSELVE

Emergenza rientrata, ma la semina è rinviata

L acqua è defluita anche da via San Benedetto, dove cinque famiglie erano rimaste isolate

CONSELVE Dopo il lunedì di passione fra pioggia, neve e allagamenti vari ieri l'emergenza è gradualmente rientrata in tutto il Conselvano. Risolta già nelle prime ore del mattino la situazione più critica a Conselve, in via San Benedetto, dove cinque famiglie erano rimaste isolate a causa dell'allagamento della strada per un tratto di quasi mezzo chilometro. Nel pomeriggio di lunedì la protezione civile e la polizia locale aveva stabilito un contatto con i residenti lasciando in numero telefonico per eventuali emergenze. Non c'è stato bisogno perché fin dalla notte l'acqua ha iniziato a defluire rapidamente e ieri mattina la strada era tornata percorribile. Risolti anche gli allagamenti parziali delle vie Montegrappa e Pontecchio. «Abbiamo tenuto la situazione sotto controllo finché l'emergenza non è rientrata» afferma il sindaco Antonio Ruzzon «ieri per fortuna il maltempo ha concesso una tregua e questo ha evitato altri problemi. Alcuni nostri volontari della Protezione Civile sono intervenuti sempre lunedì sera anche ad Anguillara con le pompe per un fontanazzo. Restano sott'acqua invece parecchi ettari di terreno agricolo e con le previsioni meteo poco favorevoli la semina è rinviata a chissà quando». Il terreno ormai è inzuppato e non è più in grado di assorbire la pioggia, un aspetto che crea apprensione per i prossimi giorni, durante i quali sono previste nuove precipitazioni. L'acqua, intanto, continua ad invadere decine di ettari di campagna. Ad Anguillara, fra le vie Canareggio e Riolfà, ieri era ancora ben visibile il grande lago che però non ha minacciato alcuna abitazione. Risolto invece il piccolo allagamento in via Nuova, causato probabilmente da un fontanazzo dal vicino canale Gorzone. Il Comune ha mobilitato la protezione civile con le pompe e messo in sicurezza la zona e le abitazioni circostanti. È finito sott'acqua anche il terreno accanto a via Santo, dietro alla zona industriale. Campi allagati anche nei dintorni di Bagnoli e ad Arre, a sud della Monselice - mare, in una zona depressa. Nessun problema agli impianti idrovori, in funzione senza sosta da domenica, mentre restano pieni d'acqua tanti fossi. Nicola Stievano

campi allagati, trecento ettari sott'acqua solo a boara pisani

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Campi allagati, trecento ettari sott acqua solo a Boara Pisani

IL MALTEMPO PROVOCA DANNI in TUTTA la parte meridionale della provincia

Il Comune di Monselice chiede lo stato di calamità naturale per le frane sulla Rocca. Ma ieri l'emergenza più significativa per il maltempo è stata a Boara Pisani, dove lo stop alle idrovore del Gorzone ha provocato l'esondazione del canale di scolo Sabbadina: allagati 300 ettari, gli allevamenti e l'abitazione di Franco Pasqualin. **nALLE PAGINE 30 E 31**

si ferma l'idrovora, azienda sott'acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- PROVINCIA

Si ferma l'idrovora, azienda sott'acqua

Lo stop delle pompe del Gorzone fa esondare lo scolo Sabbadina: sommersi trecento ettari di terreno agricolo di Nicola Cesaro wBOARA PISANI Le pompe del Gorzone si fermano, lo scolo Sabbadina esonda e l'azienda di via Gallo finisce sott'acqua. E con essa altri trecento ettari di terra. Quella di ieri mattina è stata una lotta contro il tempo e contro l'acqua per Franco Pasqualin, agricoltore, allevatore e commerciante di tartufi noto alla grande ristorazione italiana e internazionale. Fin dalle prime luci dell'alba lo scolo Sabbadina, nel bacino del Gorzon Medio, ha cominciato a riversare sulla campagna circostante litri su litri di acqua. In poche ore sono stati allagati trecento ettari di terreni, e in ammollo sono finiti pure l'abitazione di Pasqualin al civico 43 di via Gallo, tra Boara e Stroppare. Compreso il suo allevamento di capponi e galline e pure i suoi dieci cavalli. «Tutta colpa del Genio civile e del Consorzio Adige Euganeo» sbotta l'imprenditore agricolo «che hanno deciso di interrompere l'attività delle pompe idrovore e che hanno lasciato che l'acqua si riversasse sulle campagne». In effetti nella serata di lunedì le pompe del Gorzone impegnate a succhiare l'acqua dagli scolari sono state fermate: il Gorzone, ingrossato dalle piogge delle ultime ore, non riusciva più a ricevere neanche il più minimo quantitativo d'acqua. Gli scolari, tra cui il Sabbadina, si sono dunque riempiti fino al punto di esondare. L'acqua è arrivata fino all'azienda di Pasqualin: «In casa ho almeno trenta centimetri d'acqua e non so se sono riuscito a salvare tutti i mobili e gli elettrodomestici. Gran parte della paglia destinata ai cavalli, poi, è ormai da buttare, e devo provvedere in altra maniera a sfamare questi animali». Fortunatamente gli equini non hanno corso alcun rischio, visto che il loro spazio è piuttosto vasto e alcune porzioni di recinto sono rimaste all'asciutto. «È la terza volta in dieci anni che mi capita una cosa del genere» denuncia Pasqualin «Le pompe vengono spente a sproposito e soprattutto nulla è stato fatto per realizzare le tanto attese casse di espansione che potrebbero contenere l'acqua in eccesso. Io non ho problemi a pagarmi un albergo per le prossime ore, ma vi pare giusto che un cittadino debba subire l'inefficienza di uno Stato e di enti che non sanno programmare interventi come questi?». Il fratello Angelo spalleggia Franco, e aggiunge: «A suo tempo Cosecon aveva ottenuto un finanziamento per installare due pompe all'altezza dell'idrovora Taglio per compensare l'urbanizzazione dei centri di Boara e Stanghella: che fine hanno fatto quei soldi? Perché si è fermato quel progetto?». A dar man forte a Pasqualin ieri mattina sono arrivati i vigili di Boara Pisani, i volontari della Protezione civile (impegnati anche a presidiare i ponti sullo scolo) e pure il sindaco Luca Pescarin: «Ho contattato il Magistrato delle Acque chiedendo l'immediata riattivazione delle pompe, visto che l'emergenza per il Gorzone era scongiurata» spiega il primo cittadino «A rischio non c'era solamente l'azienda di Pasqualin, ma anche il depuratore della zona industriale: se l'acqua del Sabbadina fosse arrivata fino a lì, ne avrebbero risentito centinaia di cittadini tra Boara, Stanghella e Vescovana». Alle 10 gli impianti di pompaggio hanno ripreso a funzionare: l'acqua ha tuttavia continuato a salire fino al primo pomeriggio e difficilmente se ne andrà prima di qualche giorno. «La realizzazione di un bacino di laminazione a sostegno dello scolo eviterebbe problemi come questo» conferma il sindaco Pescarin «Speriamo che l'occasione serva a far capire la necessità di interventi come questo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fanna, la procura indaga dossi non a norma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Pordenone

Fanna, la procura indaga «Dossi non a norma»

Esposto dei consiglieri Mongiat e Bernardon: nel mirino la localizzazione Fascicolo aperto anche sui lavori nel rio Manarins. I residenti: non necessari

FANNA Rio Manarins e dossi artificiali a Fanna, la procura indaga. Rio Manarins. Un fascicolo è stato aperto sul rio Manarins, la cui conformazione è stata modificata a colpi di ruspa, conseguentemente a un intervento della protezione civile regionale. Un indiscrezione conferma l'acquisizione agli atti d'indagine di alcune fotografie che dimostrerebbero l'inutilità dell'operazione, effettuata una mattina di dicembre, all'insaputa dei residenti. Secondo un parere tecnico il Pacion, storica pozza con relativa cascata naturale, sarebbe stato intasato di materiale inerte. Nelle immagini scattate dagli abitanti prima, durante e dopo l'intervento della pala meccanica si nota però la presenza del laghetto: la ruspa sta demolendo lo zoccolo di roccia immerso nell'acqua e il sito non pare lamentare alcun problema di congestionamento di sassi. La Procura di Pordenone, e, in subordine, laddove fossero ravvisate responsabilità oggettive, la Corte dei Conti dovrà accertare l'effettiva necessità dei lavori. Gli abitanti della zona si sono attivati con foto d'epoca e testimonianze ed alcuni si sono recati spontaneamente dalla polizia locale di Maniago per confermare che il rio Manarins non ha mai creato pericoli. L'amministrazione comunale ha affermato di non sapere nulla dell'intervento, investendo della problematica l'assessore regionale alla protezione civile Luca Ciriani e il funzionario Giorgio Berlasso. Dossi artificiali. Altro fascicolo sul tavolo dei pm pordenonesi riguardante Fanna è quello relativo ai dossi artificiali di via Visinale e via Mioni. La polizia stradale e la Prefettura hanno bocciato l'intervento sotto vari aspetti, invitando l'amministrazione civica guidata dal sindaco Demis Bottecchia a rivedere la localizzazione dei dispositivi antivelocità. Durante i sopralluoghi è emerso che anche alcuni dei dossi già presenti in paese non sarebbero a norma. I consiglieri comunali di opposizione Claudio Mongiat e Gabriele Bernardon hanno inviato un nuovo esposto alla magistratura nella quale si fa notare un particolare: il primo cittadino ha riferito che l'ordinanza con la quale si dava l'assenso alla collocazione dei dossi artificiali è stata emanata a seguito di un parere del comandante della Polizia locale di Maniago. La circostanza sarebbe stata però negata dal diretto interessato il quale avrebbe affermato di non aver mai rilasciato alcun atto a sostegno dell'iniziativa di Fanna. Di qui la segnalazione del caso alla magistratura. La vicenda ha fatto scalpore perché nell'ordinanza di Bottecchia via Visinale veniva definita come una strada secondaria. In realtà, è emerso essere la principale via di transito dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giunta, redistribuite le deleghe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Pordenone

Giunta, redistribuite le deleghe

L assessore dimissionario Sanson non sarà sostituito nella logica del risparmio

SACILE In apertura di consiglio comunale, il sindaco Roberto Ceraolo ha ufficializzato la nuova giunta nata dalle dimissioni dell assessore Christian Sanson (Lega Nord) per motivi di lavoro. Gli assessori, come riferito, sono rimasti in sei (a norma, possono essere un massimo di otto). Il sindaco, in una logica di riduzione della spesa pubblica e dei costi dell amministrazione, non ha infatti ritenuto opportuno procedere alla sostituzione dell assessore dimissionario. Nel contempo, Ceraolo ha proceduto alla ridistribuzione delle deleghe che facevano riferimento all assessore dimissionario. Il referato relativo a Lavori pubblici, Manutenzione viabilità e immobili comunali è stato assunto direttamente dal sindaco. Questo, in considerazione della correlata gestione dei vincoli del patto di stabilità che già sono gestiti in materia di bilancio dallo stesso sindaco. All assessore all Ambiente, Vannia Gava, è stata attribuita la delega per la Protezione civile, mentre la delega per la Sicurezza e la Polizia municipale è andata al vicesindaco Claudio Salvador. All assessore allo Sviluppo economico, Ariana Sabato, è stata assegnata un ulteriore delega agli affari europei stante i recenti finanziamenti attivati in tale materia. Questo, dunque, il nuovo organigramma con le relative deleghe: sindaco Roberto Ceraolo (Pdl) bilancio e programmazione, personale, lavori pubblici, manutenzione, viabilità ed immobili comunali; vicesindaco Claudio Salvador (Lega Nord) sport, associazionismo, partecipazione, sicurezza, polizia municipale; assessore Vannia Gava (Lega Nord) ambiente, politiche agricole, manutenzione del verde, protezione civile; assessore Ariana Sabato (Pdl) sviluppo economico, turismo, lavoro, innovazione, pari opportunità, affari europei; assessore Carlo Spagnol (Pdl) cultura, scuola, educazione, formazione, politiche giovanili; assessore Francesco Scarabellotto (Attivasacile.it) pianificazione urbanistica e commerciale, viabilità, edilizia privata; assessore Antonio Covre (Udc) tutela della salute, servizi sociali, integrazione. Alla comunicazione del primo cittadino è seguito un articolato dibattito in cui non sono mancate, da parte dell opposizione, critiche all operato dell amministrazione comunale. Particolarmente critici i consiglieri Placido Fundarò (La destra) e Gilberto Tomasella (Partito Democratico). (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavorano a maglia per portare le pezze ai terremotati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

TRICESIMO

Lavorano a maglia per portare le pezze ai terremotati

TRICESIMO Mettiamoci una pezza è il titolo del progetto condiviso dall'associazione Le nuove querce, presieduta da Antonella Iaschi, e anche dalle donne dell'associazione Insieme Per e le Nonnine della casa di riposo che si concretizzerà il 6 aprile nelle località terremotate di Mirandola e Finale Emilia, in occasione del quarto anniversario del sisma che colpì l'Abruzzo. Un percorso che intende creare un filo rosso con un percorso simile realizzato l'anno scorso proprio a l'Aquila, dove furono collocate 6 mila pezze (realizzate a maglia) sui monumenti del centro storico da salvaguardare. Così, a giorni, le pezze tricesimane saranno esposte insieme ad altre centinaia arrivate da tutto il mondo in Emilia Romagna.(m.ri.)

a pasquetta raffica di eventi sui bastioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

A Pasquetta raffica di eventi sui bastioni

Chioschi, visite guidate, sport: comune e associazioni di Palmanova presentano il programma

PALMANOVA Chioschi, visite guidate, attività sportive, tornei di scacchi, laboratori per bambini: sono alcuni degli ingredienti della Pasquetta sui bastioni. Lo scorso anno, all'indomani della prima edizione, il Comune e le associazioni che avevano collaborato alla riuscita dell'iniziativa già pensavano a far diventare l'appuntamento una tradizione per trascorrere il lunedì dopo Pasqua immersi tra natura e storia. E così, anche quest'anno, Palmanova si appresta a vivere, il lunedì dell'Angelo, una giornata davvero intensa. La Pasquetta si svolgerà sui prati degli spalti compresi tra porta Cividale e porta Udine. Fin dalle 11 saranno aperti i punti ristoro, un'area sarà dedicata ai giochi per bambini e alla costruzione degli aquiloni che nel pomeriggio saranno i protagonisti dell'aquilonata nei cieli palmarini. Alle 14 è in programma la Staffetta della lunetta, la gara 1000x2 che si snoda attorno a uno dei manufatti napoleonici. Alle 15, sotto il tendone del punto ristoro principale, si giocherà il torneo semilampo di scacchi e, alle 15,30, ci saranno le esibizioni delle unità cinofile della Protezione civile. Durante tutta la giornata si potranno cogliere le numerose occasioni pensate per approfondire la conoscenza della città. Sono previsti infatti itinerari guidati (alle 10, alle 11,30, alle 14,30, alle 15,30, alle 17) alla scoperta dell'intero sistema fortificatorio, comprese le gallerie sotterranee che collegano tra loro vari settori della cinta. Oltre alle infinite possibilità di effettuare in completa autonomia varie passeggiate sui bastioni, durante la giornata saranno anche proposti due modi alternativi di godersi le fortificazioni: l'escursione in carrozza o la gita a passo d'asino. E per un tuffo nella storia ancor più coinvolgente, nell'arco del lunedì, sui bastioni si susseguiranno esibizioni di gruppi in abito storico e spettacoli degli sbandieratori. Il centro cittadino invece, in mattinata, sarà tappa della Maratona Unesco Aquileia-Palmanova-Cividale, con la piazza che sarà animata da oltre 100 bancarelle di Magia delle Mani, il mercato dedicato alle arti manuali e ai mestieri di un tempo. Per ogni informazione ci si può rivolgere all'ufficio turistico (0432.924815) aperto anche il giorno di Pasquetta, nonché all'infopoint allestito sui bastioni. Nell'area vicino alla zona che accoglierà le varie iniziative per la Pasquetta, tra il campo sportivo e il cimitero, saranno allestiti parcheggi. Gli organizzatori inoltre ricordano che, visto il passaggio in città della Maratona Unesco, durante la mattinata l'accesso e l'uscita da Palmanova saranno possibili esclusivamente da porta Udine. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Cronache

parlamentari Una immeritata buonuscita nNon passa giorno senza il nascere di nuovi problemi, senza sommarne uno ai già molti di quest Italia al collasso. Inondazioni a destra e a manca, ora l incendio della Città della Scienza a Napoli, gli esodati, sono solo i primi che mi vengono in mente per cui si renderebbe necessaria e utile una soluzione istantanea quanto salomonica per lo meno a un certo problema, soprattutto per dare un segnale. Mi riferisco ai trombati dalle ultime elezioni che dopo dieci, venti o più anni di Parlamento, bella vita e bonus a go go, tanto per cambiare, si apprestano a incassare l immeritata buona uscita. Alla faccia della gente che da tempo non ce la fa, ed è molta. Ebbene, suggerisco a Grillo o Bersani, a entrambi o a chiunque avrà in mano il pallino in questo particolarissimo momento storico del Paese Italia, di applicare senza indugio una Nuova Vera Spending Review, quella che la gente si aspetta, la spending review a lettere maiuscole, senza dimenticare i doverosi tagli a certa sanità, le pensioni d oro, i doppi o tripli incarichi ovviamente. Intanto si blocchino questi esborsi davvero ingiusti, regalati a chi ha già molto ed avuto molto, si freni la valanga, il malcostume più evidente, il ridicolo. Anche perchè questi politici, e non solo questi, dovrebbero essere già felici di non dover dar conto del loro operato ad un tribunale popolare per le malefatte o le pochissime cose buone realizzate a fronte di emolumenti principeschi, pensioni faraoniche e bonus ad libitum. Alessandro Sabot Manzano costituzione Una doppia lealtà per gli eletti nSiamo una classe di studenti liceali che nelle ultime settimane ha approfondito, nell ambito del programma di storia ed educazione civica, alcuni temi della nostra Costituzione, in particolare quello della rappresentanza. Ciò ci ha stimolato a intervenire sulle affermazioni fatte da Grillo recentemente proprio su questo stesso tema. Grillo ha dichiarato che, in base all articolo 67 della Costituzione: «L eletto può fare, usando un eufemismo, il c... che gli pare, senza rispondere a nessuno». E ha aggiunto che, nel caso in cui qualcuno dei neoeletti decida di tradire gli elettori e cambiare partito, si dovrebbe «prenderlo a calci». Noi vorremmo discutere la questione pacatamente richiamando innanzitutto l attenzione sul significato che ha la distinzione tra mandato imperativo - in cui il rappresentante è vincolato alla volontà del rappresentato - e mandato libero , in cui il rappresentante non deve sottostare a nessun vincolo. Nel pensiero politico moderno il sovrano, che il popolo fa nascere attraverso il patto politico, esercita il suo potere in modo indipendente, assoluto, senza dover essere autorizzato da altri. Il sovrano decide in modo incondizionato sulla base del presupposto che esso solo incarna l interesse generale identificandosi con l universalità della ragione, sciolta dagli interessi particolari, dai privilegi e dalle convenienze di questo o quel ceto sociale. Mandato libero, nella teoria e nella prassi politica moderna, non significa pertanto mandato arbitrario, ma soltanto non asservito a una parte qualsiasi, imparziale, in quanto istituito per tutelare i diritti di tutti gli individui indistintamente. Nel passaggio dall assolutismo al liberalismo il principio del mandato libero non è stato scalfito. Il sovrano è divenuto il Parlamento, nel quale ciascun membro è chiamato a rappresentare l insieme della Nazione. Ciò che è cambiato è che il mandato è, sì, libero ma revocabile, in quanto temporaneo (dura da un elezione all altra). L assenza di vincolo di mandato, che è principio sostanzialmente liberale, è prevista dalla nostra Costituzione all articolo 67 ed è un presidio irrinunciabile in tutte le Costituzioni liberaldemocratiche. Con il passaggio dal liberalismo alla democrazia, e con l estensione universale del diritto di voto, abbiamo assistito a un ulteriore evoluzione politica che ha prodotto un pluralismo di visioni politiche e la formazione di diversi partiti politici, i quali hanno contribuito a rendere la vita politica più articolata e più dialettica. Tutto ciò ha comportato il riconoscimento del preminente ruolo dei partiti nella vita politica come risulta, per quanto ci riguarda, dall art. 49 della nostra Costituzione. Ma anche in questa nuova cornice il mandato dei rappresentanti del popolo non è stato sottoposto a alcun vincolo formale. È certamente vero che il deputato, in un sistema democratico maturo, si trova di fronte a una doppia lealtà (e a una doppia rappresentanza): da un lato quella, tradizionale e formale, verso l intera popolazione e, dall altro, quella assunta con la parte politica a cui ha aderito, condividendone programmi e finalità politiche. Noi crediamo che non si possa eliminare la prima lealtà senza correre il rischio di trasformare i partiti in istanze

(Brevi).

autoritarie, sacrali, a cui sarebbe dovuta un obbedienza cieca e finendo per concepirli come un tutto che non ammette alternative legittime. Ma, d'altra parte, riteniamo che anche la lealtà alla parte politica, a cui si è scelto liberamente di aderire, sia un valore da tutelare, contro i trasformismi e le scelte di convenienza. Tanto più se ciascun partito svolge la sua azione rispettando, al proprio interno, la trasparenza e il metodo democratico (ciò a cui i partiti dovrebbero essere obbligati). Perciò sarebbe utile discutere della possibilità che il rappresentante, pur restando libero di dissentire dal suo partito o, al limite, di staccarsi da esso per aderire a un'altra parte politica, possa fare ciò pagando qualche prezzo in modo da non alimentare dubbi sulle motivazioni ideali e politiche delle sue scelte (per esempio perdendo il diritto a candidarsi nelle elezioni successive). gli alunni della II D del liceo classico Leopardi Pordenone italia-germania Una dimenticanza non da poco nPer quanto riguarda l'infelice frase del leader socialdemocratico tedesco Steinbrueck (in Italia hanno vinto due clown) tengo a dire che il signore in questione si è dimenticato che in Germania è bastato un solo clown per sterminare milioni di persone. Vitaliano Fignon Montereale congiuntivite Una duplicità di trattamento nCosa succede se un normale cittadino si presenta al pronto soccorso con una congiuntivite. Probabilmente è rimandato a casa dopo mezz'ora. Quattro giorni di ricovero per quella infiammazione: ricordo che per un intervento chirurgico di cataratta il ricovero è di mezza giornata. Jonadi Fernando Gorizia regime fascista Persecuzioni di diverso tipo nLa mia lettera su «Berlusconi e il fascismo» aveva lo scopo di equilibrare i giudizi negativi su Mussolini (talvolta maramaldi dopo la sua caduta), senza negare che la sua fu una dittatura, peraltro condivisa dalla stragrande maggioranza degli italiani. Il signor Primo Erik Tuan risponde dimenticando che ogni realtà umana consiste in un et - et (positiva e negativa) e non in un aut - aut (se è cattiva lo è al 100% e per tutta la sua durata). Dalla sua lettera parrebbe che la quasi totalità degli italiani fosse oggetto di persecuzione. Adriano Dal Pont - comunista - quantifica in circa 17.000 le persone anti-fasciste transitate al confino dal novembre 1926 al luglio 1943 (gli ultimi anni furono di guerra). Nella vicina Jugoslavia progressista gli oppositori a Tito (anche italiani reduci dalle galere fasciste) erano relegati nella deserta isola di Goli Otok (Isola Calva) i cui carcerieri avevano un'opinione diversa sul regime carcerario mussoliniano: non crediate di uscire temprati alla lotta, come nelle carceri fasciste, qui vi distruggeremo nel corpo e nello spirito. Come accadde. Mario Bontempo, comunista fiumano di fede moscovita, subì prima i lager nazisti e così si esprime: «Meglio un mese a Dachau che un ora a Goli». Vorrei comunque fare notare che le zone di confine come quella dove abita il signor Tuan, come l'Alto Adige e in parte la Valle d'Aosta hanno chiaramente sofferto soprusi e prepotenze da parte del regime fascista che pretendeva di italianizzare quella popolazione. Nel resto dell'Italia le persecuzioni contro gli oppositori del regime furono molto blande a detta della gran parte degli storici anche stranieri. Manlio Zanini Udine elezioni/1 La Sinistra deve avere coraggio nSemplifica, semplifica ci siamo trovati in Parlamento con tre partiti decisivi, di cui il vincitore è ostaggio dell'antipolitica e la richiesta di una riduzione della rappresentanza parlamentare. Il Centrosinistra è spiaggiato come un grosso cetaceo senza rotta. C'è necessità di una nuova legge elettorale, che faccia entrare in Parlamento tutti gli interessi e apra un dibattito vero, di sostanza. La lotta per i diritti civili non è sufficiente a colmare l'insicurezza creata dalla distruzione dello stato sociale in atto. La socialdemocrazia ha perduto la sua essenza ideologica, è diventata social-liberalismo. I fallimenti di Zapatero in Spagna, di Papandreu in Grecia, di Socrates in Portogallo hanno creato un vuoto politico. L'obbedienza ai diktat dell'Europa e del Fmi ha distrutto il lavoro e svuotato le tasche alla gente, che cerca una nuova politica. Sbattere la porta in faccia a Ingroia con l'appello al voto utile è stato un errore. Più che seguire la democrazia completata nelle formalità del modello elettorale occidentale in declino: negli Stati Uniti vota meno del 50% della gente, la Sinistra deve avere il coraggio di cercare una molla di crescita del lavoro e della democrazia, autonoma, recuperando le culture di Gramsci, don Milani e del Vaticano II, messe in cantina. Valentino Giorgio Grizzo Pordenone elezioni/2 Le responsabilità della porcata nAl Senato vince chi ha la maggioranza. Perché? La bozza Calderoli dell'autunno 2005 (governo centrodestra) prevedeva anche al Senato il premio di maggioranza alla coalizione che avesse ottenuto, su base nazionale, un voto in più del secondo arrivato. Ciampi fermò questa parte della bozza in quanto la Costituzione (art. 57) prevede l'elezione al Senato a base regionale e quindi, secondo il Quirinale, non si poteva assegnare un premio di maggioranza a base nazionale (quando si usca la Costituzione per mantenere lo status quo...). Per questo motivo, Calderoli, proprio per questa intrusione quirinalizia, battezzò porcata la riforma elettorale. E' interessante oggi dire, che è stato Ciampi a affossare il Pd e Ciampi era uno di loro. Per questi motivi, mentre sappiamo che la casta farà di tutto per autoconservarsi, compreso un inciucione con il Pd-Pdl, spero che il Movimento Cinque stelle non stampelli nessuno. Il bene del paese si ottiene mandando a casa questi inetti, anche con la forza (della politica...) e mettendo al loro posto nuove forze non solo fisiche, ma anche (e soprattutto) mentali e morali. L'Italia ha bisogno di una svolta totale. Le forze ci sono ancora, ma, credo,

(Brevi).

ancora non per molto. Fabrizio Presot Pordenone sanità L importanza del lato umano nQuando si sta male ci si sente vulnerabili e si ha bisogno di essere circondati da persone dotate di estrema professionalità perché questo ti dà sicurezza e la sensazione che tu sia curato al meglio. Spesso però è trascurato l altro aspetto, quello umano. Questo lato, non meno importante al fine della guarigione, è spesso lasciato all iniziativa del singolo operatore. Nel reparto di ortopedia dell Ospedale di Jalmicco non è così. Non siamo qui a discutere quindi della professionalità del personale medico che è indiscutibile. Stiamo parlando di tutti gli operatori addetti alla cura diretta del paziente. Le operatrici (sono quasi tutte donne) ti avvicinano sempre con il sorriso e credetemi non è da tutti. La loro premura, cortesia e disponibilità sono di un altro mondo o forse solo di altri tempi. Il malato si sente coccolato e tutto questo vale quanto l atto medico in se stesso. Bravi e basta! Grazie di tutto. Gianfranco Matera Cervignano del Friuli

lavori subito ma la giunta ha un accordo con la sacaim

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

LOCATELLI (pdl)

Lavori subito «Ma la giunta ha un accordo con la Sacaim»

«Sul Lido la giunta ha già deciso, affidando alla Sacaim la realizzazione di progetti. Che senso ha il piano di recupero?»

Lo chiede al sindaco con una interrogazione la consigliera del Pdl Marta Locatelli. Il giorno dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale della delibera 28 del 2013 che definisce l'area del Palazzo del Cinema e Casinò del Lido «area di degrado» sottoponendola a Piano di recupero si guarda allo sviluppo di un progetto che da anni suscita polemiche.

«Svolta storica, perché la città così riprende in mano il potere decisionale sul Lido», ha detto l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli. Il Palacinema-Palacongressi non si fa più. E la grande opera da 100 milioni di euro va in cassetto. Percorso cominciato nel 2004, con il concorso internazionale bandito dalla Biennale. Poi nel 2008 la posa della prima pietra con il ministro del governo Berlusconi Sandro Bondi, il governatore del Veneto Giancarlo Galan, il presidente dell'Asl Antonio Padoan, l'allora sindaco Massimo Cacciari. Il governo Prodi (ministro Rutelli) nomina Vincenzo Spaziantè, dirigente della Protezione civile di Bertolaso e gli affida poteri speciali. Che saranno poi ampliati con Berlusconi. Spaziantè può decidere non solo sul Palazzo del Cinema, ma anche sui progetti dell'ospedale al Mare e sull'intero Lido. Approvazioni e polemiche, ma di tutto quel lavoro resta ben poco. I maggiori progetti sono fermi Ospedale al Mare, ma anche Des Bains ed Excelsior, i lungomari e del palacinema da sogno resta un grande buco costato circa 40 milioni di euro. «Chiediamo al sindaco di avviare il rilancio», scrive la Locatelli, «per non cominciare con il buco un'altra Mostra del Cinema».(a.v.)

maltempo, allerta fino alle 14 di oggi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

L ALLARME DELLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, allerta fino alle 14 di oggi

MIRANO Lo stato di attenzione era stato proclamato domenica dal Centro funzionale decentrato della Regione, per rischio idrogeologico e idraulico riguardante l'intero Veneto. Nonostante una tregua nelle precipitazioni e visto il nuovo bollettino di condizioni meteo avverse previsto a partire da oggi, l'allerta è stata tuttavia prorogata, con la conferma dello stato di attenzione almeno fino alle 14 di oggi. L'avviso riguarda in particolare il bacino del Basso Brenta e del Bacchiglione, dunque anche la parte sud della nostra provincia. Le prescrizioni mirano a mantenere allertate le strutture del sistema di protezione civile regionale in vista di possibili problemi idraulici dovuti alle precipitazioni attese e idrogeologici legati al dissesto del territorio. «Gli enti territoriali competenti», precisa la nota della protezione civile, «sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, assumendo gli opportuni provvedimenti». La zona più critica, secondo il bollettino emesso dal Centro funzionale decentrato, è quella denominata Vene-E, che comprende parte delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. Si tratta della stessa area critica che ha creato non poche preoccupazioni negli ultimi anni ai comuni che insistono lungo l'asta del Bacchiglione, a cominciare da Vicenza e quella del Brenta, da Padova al Veneziano. La protezione civile si è riservata di modificare le prescrizioni in tempi contenuti, in relazione all'evolversi degli eventi meteo, monitorati costantemente a partire da ieri pomeriggio. Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

» [Home Page](#) » [Attualità](#) » [Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.](#)

[Un'altra esondazione](#)

12 novembre 2012

A pag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

Frana a Monselice

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Frana a Monselice"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Frana a Monselice

Martedì 26 Marzo 2013 08:05 Telenuovo Padova

Frana a Monselice Vedi il servizio dell'emittente Telenuovo Frana a Monselice

Tweet

Website Design Brisbane

protezione civile in assemblea nell'ex "ardenza"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

FOGLIANO REDIPUGLIA

Protezione civile in assemblea nell'ex Ardenza

FOGLIANO REDIPUGLIA È slittata a questa sera, alle 18, nella sede del complesso dell'ex caserma dell'Ardenza, l'assemblea generale dei volontari della Protezione civile di Fogliano Redipuglia. Quella odierna sarà ancora una volta, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore comunale Matteo Cechet, un'occasione per fare un bilancio di quanto è stato fatto lo scorso anno, ma anche per lanciare il programma di iniziative che si svilupperanno nel corso del 2013. Nel 2012, come è sempre stato, sono stati sopportati grandi sacrifici, ma fortunatamente qualcuno ha risposto all'appello di ingrossare le fila dell'associazione. Anche se viene lanciato un nuovo appello perché altre persone, altri volontari, uomini e donne, possano sostenere l'azione dell'associazione. La sede, nell'ex caserma dell'Ardenza, è aperta tutti i mercoledì dalle 18 alle 19. Qui si raccolgono anche le adesioni per nuovi volontari, mentre informazioni possono essere attinte telefonando al numero 3351078953. I volontari, lo scorso anno, sono stati impegnati nell'affrontare diverse emergenze, dagli incendi boschivi ai terremoti, dall'emergenza neve a quella che ha riguardato le abbondanti precipitazioni. Complessivamente, lo scorso anno, si contano 150 presenze di volontari, per un totale di 1.860 ore. Mentre ancora una volta largo spazio è stato destinato alla formazione. Come ogni anno, poi, è proseguita l'attività di scuola sicura, rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie, con l'obiettivo di esporre e spiegare i vari rischi e le procedure da adottare in caso di emergenza. E su questa strada si proseguirà anche nei prossimi mesi, coinvolgendo un sempre maggiore numero di persone. (lu.pe.)

devastato il campo di poggi paese

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Devastato il campo di Poggi Paese

La Bora e il ghiaccio hanno sollevato il manto sintetico. Un centinaio i mezzi, tra pubblici e privati, coinvolti in incidenti
MALTEMPO » IL BILANCIO DEI DANNI

di Corrado Barbacini Le ferite della bora e del ghiaccio hanno provocato danni rilevanti. Oltre a un centinaio di feriti per le cadute. La prima, sommaria stima, è di centinaia di migliaia di euro considerati anche quelli subiti dal blocco del traffico lungo l'autostrada. Il bilancio è provvisorio, ma questi numeri parziali, ma sicuramente indicativi, rappresentano l'ordine di grandezza del disastro che peraltro, pur essendo stato previsto dalla Protezione civile, è stato fronteggiato solo in un secondo momento. Chi pagherà? Chi risarcirà il Comune, la Provincia e poi un'infinità di privati, proprietari di case e di auto che, a causa del vento e del ghiaccio, sono anche state distrutte, se non seriamente danneggiate. Il danno più rilevante lo ha subito il campetto della parrocchia di Santa Maria Maddalena in via pagano 7, nella zona di Poggi Paese. Si parla di non meno di 50mila euro. Il vento ha sollevato tratti di erba sintetica, ha piegato addirittura due pali della luce e ha divelto i pali che tenevano tesa la rete di delimitazione del campo. La struttura era stata inaugurata cinque anni fa con il contributo sia del Comune che della Provincia. Tre anni fa il Comune aveva donato anche un parco giochi per i più piccoli, nei pressi della scuola Rodari. È un luogo di aggregazione del quartiere perché vengono a giocare i ragazzi che non trovano posto nel Costalunga o in altre squadre vicine. Solo ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di interventi. In parte nuovi ma anche quelli in coda dalla sera prima. Si aggiungono agli 80 di lunedì. Tra questi anche la messa in sicurezza di un albero caduto in piazzale De Gasperi. E poi considerato anche lunedì ci sono state decine di partenze per lamiere (tra cui una in via Milano) camini o vetri pericolanti, praticamente dappertutto. La Polizia locale è intervenuta con 49 pattuglie per rispondere alle 127 richieste di intervento secondo quanto informa il Comune. Il Gruppo comunale della Protezione Civile si è occupato della chiusura al traffico di alcune strade cittadine particolarmente ripide, dove i volontari hanno provveduto a sistemare l'apposita segnaletica. L'Acegas a partire da domenica pomeriggio ha impiegato 150 uomini appiedati e 20 autisti, che si sono turnati, per un totale di 7379 ore uomo (di cui 2290 ore spalatori) e 400 ore di mezzo spargisale. A proposito di sale, ben 180 sono state le tonnellate di sale sparso in queste giornate: 20 per la presalatura di domenica, 110 nella giornata di lunedì e 50 ieri. I danni subiti dai privati sono evidentemente incalcolabili. Secondo i vigili urbani sono state ben oltre cento le autovetture distrutte o seriamente danneggiate in incidenti stradali causati dal ghiaccio. Per questo non è esagerato parlare di almeno un milione di euro per ripararle. Affari d'oro per i carrozzieri. Senza considerare i danni subiti dai mezzi pubblici della Trieste Trasporti. E ora spuntano anche i primi allagamenti, inevitabili conseguenze della neve. L'emergenza ghiaccio si è manifestata anche in questo modo. Ieri pomeriggio infatti i vigili del fuoco sono intervenuti in via Giulia per una fuoriuscita di acqua in un appartamento. «Ne arriveranno molte nelle prossime ore di richieste di questo tipo», ha commentato ieri l'addetto alla sala operativa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova sabbia per la spiaggia della git

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Nuova sabbia per la spiaggia della Git

Proseguono gli interventi di ripristino del litorale dopo l'erosione causata dalle recenti mareggiate

L'attività di allestimento della spiaggia principale gestita dalla Grado impianti turistici Spa rispetta il cronoprogramma e in attesa dei primi turisti, nel lungo fine settimana di Pasqua, e del bel tempo, prosegue l'operazione ripascimento di un tratto dell'arenile. «La zona interessata al ripascimento - ricorda il presidente delle Git, Marino De Grassi -, è quella fra il sesto e il settimo pennello della spiaggia, all'incirca dalla zona delle Terme sino al confine con il settore riservato agli amici quattrozampe denominato Lido di Fido». Come ampiamente illustrato, l'amministrazione comunale gradese ha ottenuto 300mila euro dalla Protezione civile in relazione all'emergenza del 2008, ha così attivato un intervento a dir poco utile nonché indispensabile: il prelievo della sabbia dal canale di accesso a Grado, la difesa del tratto di spiaggia con una barriera di grandi sacchi riempiti di sabbia e il loro ricoprimento con 20mila metricubi di nuova sabbia in modo di ampliare l'arenile di ben trenta metri. L'operazione, salvo modifiche, proseguirà sino al 31 marzo la società cooperativa San Marco di Marghera utilizza a pieno regime due moto-pontoni, il Fioravante del compartimento di Venezia e il Cobra I del compartimento di Chioggia. La sabbia dragata viene raccolta all'interno di una vasca di stoccaggio a bordo di un apposito natante, trainata in un tratto di mare dinanzi alla spiaggia principale. In seconda battuta la purissima sabbia viene fatta defluire fino alla spiaggia con l'utilizzo di una idropompa.

violenza sulle donne il s. matteo dice no al corso del ministero

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Cronaca

Violenza sulle donne Il S. Matteo dice no al corso del ministero

Lezioni gratuite al personale per riconoscere le vittime Partecipano sei ospedali lombardi, Pavia si è tirata indietro

Policlinico, sindacati sul caso formazione Aids

Sul caso dei corsi di aggiornamento sull Aids al San Matteo interviene anche il sindacato. Ieri la Fsi, federazione sindacati indipendenti, ha volantinato fuori dalla mensa e dalle cliniche «Ci eravamo già attivati un anno fa denunciando in assemblea sindacale, anomalie correlate al coinvolgimento remunerativo di dipendenti del ruolo amministrativo (per qualcuno, addirittura, furono erogati importi superiori a cinquemila euro). In realtà si era trattato di dipendenti la cui retribuzione contemplava le funzioni dell ordinaria attività istituzionale e le stesse valutazioni avrebbero dovuto trovare applicazione anche per il personale assegnato al Servizio di Formazione». La direzione ha annunciato per i prossimi giorni nuove regole per la distribuzione dei fondi.

di Maria Grazia Piccaluga wPAVIA Negli ultimi 15 anni alla clinica Mangiagalli di Milano si sono rivolte più di 5mila donne vittime di violenza. «Solo la punta dell iceberg» ritiene Alessandra Kustermann che dirige il centro di Soccorso Violenza Sessuale e Domestica del policlinico milanese. Un'emergenza sociale che impone di alzare l'asticella dell'attenzione. Per questo con il suo staff la ginecologa ha promosso nel 2012 un progetto di formazione del personale degli ospedali coinvolgendo 7 strutture lombarde: il San Matteo di Pavia, gli ospedali di Garbagnate, Como, Rho-Bollate, Busto, Sesto, Cinisello. Sono partiti tutti, tranne il San Matteo. Il progetto è caduto nel vuoto. E l'altra sera, in un incontro pubblico al Broletto, Alessandra Kustermann ha ricordato, con una punta di amarezza, quanto questa sia un'occasione perduta. «Il San Matteo, in realtà aveva aderito subito al progetto spiega Kustermann al telefono dal centro Svssed di Milano. L'allora direttore generale Caltagirone aveva firmato la lettera di intenti ma quando si è trattato di passare alla fase operativa lo staff della nuova direzione ha tergiversato fino a far cadere l'accordo nel nulla. Il corso sarebbe stato gratuito, finanziato dal ministero per le Pari Opportunità. L'ospedale avrebbe dovuto solo farsi carico dei crediti formativi, forse 500 euro o poco più. Per nessuno è stato un problema, tranne che per Pavia». In autunno, alla vigilia della partenza delle lezioni, la Mangiagalli, ente capofila ha risollecitato il San Matteo. «Ma alla fine abbiamo dovuto comunicare formalmente al ministero che un ospedale non avrebbe partecipato». Angelo Cordone, il direttore generale del San Matteo, non nasconde amarezza. «Avevo dato a mia volta l'input per aderire dice ma deve essersi inceppato il meccanismo in qualche passaggio burocratico. Io purtroppo non ho mai avuto occasione di parlare con la dottoressa Kustermann ma il nostro ospedale è molto attento al problema della violenza sulle donne». Proprio lunedì mattina si è svolto un incontro in Questura. «Stiamo portando avanti un progetto insieme all'assessorato Pari Opportunità del Comune, alla polizia e ad alcune associazioni che assistono le donne spiegano in direzione medica. I casi sospetti che vengono intercettati al pronto soccorso vengono segnalati a una nostra ginecologa incaricata che si confronta con un agente donna del posto di polizia interno. E nel caso la paziente venga poi ricoverata interviene anche l'unità di Psicologia medica da poco istituita. In rete con i servizi sociali».

Grandate, auto fuori strada sfonda la recinzione

Grandate Un incidente si è verificato lunedì sera attorno alle 22 a Grandate. Per cause non ancora del tutto chiarite, una Punto grigia che viaggiava in direzione di Milano è finita fuori strada sulla ex Statale dei Giovi, non lontano dalla rotonda dell'Iper. La giovane che era alla guida ha perso il controllo del mezzo, forse a causa dell'asfalto bagnato, ed è finita contro la recinzione che costeggia la strada, sfondandola. Un impatto violento, che sulle prime ha fatto temere per le condizioni della conducente. Fortunatamente la giovane, una ragazza di 28 anni, è rimasta ferita, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Sul posto è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di Grandate, che ha prestato i primi soccorsi. Inoltre sono intervenuti i carabinieri del radiomobile di Cantù per regolare il traffico e per effettuare i rilievi, oltre a un mezzo dei Volontari del Lario, il corpo di protezione civile di Fino Mornasco.

La vettura che l'altra sera a Grandate ha divelto una recinzione

Cernobbio A Pasqua Villa Erba sarà aperta

Cernobbio Cancelli aperti a Villa Erba nel pomeriggio di Pasqua e Pasquetta, 31 marzo e 1 aprile, con accesso unico da largo Luchino Visconti, davanti al municipio e inaugurazione dell'ufficio turistico nella palazzina della ex portineria. Sono state confermate le regole vigenti l'anno scorso nell'ambito delle due giornate a cominciare dall'orario, dalle 14 alle 18. L'afflusso del pubblico, che in caso di tempo bello è previsto numeroso, sarà controllato da agenti della polizia locale, guardie ecologiche volontarie della provincia e uomini della protezione civile cernobbiese. Potranno liberamente accedere tutti con la sola limitazione riferita ai ragazzi con meno di 12 anni che dovranno essere accompagnati. Si potrà entrare solo a piedi, non si potrà né fare pic-nic né giocare a pallone sui prati sui quali invece si potrà passeggiare. La villa e il centro espositivo saranno chiusi e sarà chiuso anche il cancello dell'ex galoppatoio in modo da poter controllare gli accessi dal cancello principale. Non sarà possibile introdurre cani, mentre rimarrà aperto gratis per tutta la giornata il parcheggio a raso attiguo all'autosilo (80 posti auto). Il pubblico potrà spaziare lungo la passeggiata a lago attorno alla villa antica e godere in piena libertà di un ambiente esclusivo. L'intenzione, perseguita dall'associazione Villa Erba aperta rappresentata da Renato Oldrini De Col che recentemente ha avuto un incontro con il sindaco di Como Mario Lucini, è di intensificare le occasioni di apertura. M. Lup.

«Nuovo lido, apriremo in estate»

Argegno Proseguono a ritmo serrato i lavori per il rifacimento del lido comunale. Una struttura moderna, che dopo il restyling, costato alle casse del comune quasi 700mila euro, aprirà nuovamente i battenti a residenti, villeggianti e agli ospiti degli alberghi che si affacciano sul vecchio borgo. «Dopo l'incendio che lo scorso anno ha distrutto l'impianto, abbiamo pensato di fare le cose in grande - dichiara il sindaco di Argegno e neo consigliere regionale Francesco Dotti -. Abbiamo cercato di costruire una struttura compatibile con lo stato dei luoghi, gradevole e funzionale, riducendo al massimo l'impatto ambientale». «Abbiamo rifatto il bar, il ristorante, la pizzeria e il solarium. In aggiunta - prosegue Dotti - a ridosso della riva, nascerà anche la piscina collegata ad un sofisticato impianto di depurazione. Per la realizzazione dell'intervento abbiamo avuto un aiuto finanziario dalla Regione di 55mila euro per spese tecniche e di progettazione. La Comunità montana Lario Intelvese ha contribuito con 100mila euro». Si tratta di finanziamenti regionali girati dall'ente montano di San Fedele al Comune di Argegno. La parte più cospicua è stata messa dal Comune di Argegno attraverso fondi propri di bilanci. «La realizzazione in tempi brevi di questo intervento - prosegue il sindaco - è stata garantita proprio grazie alla cooperazione locale, a quella progettualità istituzionale, nonchè alla programmazione operativa condivisa e tempestiva che ha visto impegnati in prima persona Comune, Regione e Comunità montana». Secondo il cronoprogramma indicato dal progetto, il cantiere dovrà essere smantellato entro la fine di maggio. L'impianto ubicato in via Lungo Telo in prossimità della foce del fiume che guarda la parrocchiale della Santissima Trinità, sarà poi attrezzato con arredi ed il necessario per il funzionamento della ristorazione e della balneazione del lido. Poi si provvederà all'assegnazione della gestione. «Stiamo correndo per arrivare giusto in tempo - conclude Dotti - per riaprire all'inizio della stagione turistica estiva». Francesco Aita

Ciò che restava del Lido dopo l'incendio del novembre 2011

Soldi finiti, si chiudono le strade

Impossibile intervenire in quota e per domani annunciata neve - Preoccupa la frana di Erve

Sono finiti i soldi: la neve, adesso davvero, la scioglierà il sole. Nel frattempo, le strade innevate resteranno chiuse al traffico. Lo ha deciso la Provincia di Lecco, che non è più materialmente in grado di garantire lo spazzamento della neve dalle arterie, a causa dei tagli che hanno prodotto, negli ultimi anni, una contrazione dei trasferimenti dallo Stato alle casse di Villa Locatelli di ben dieci milioni di euro. Un capitale ingente, la cui assenza ha già iniziato a far sentire i propri effetti da qualche tempo: basti pensare alle sconnessioni sempre più frequenti nelle carreggiate, piuttosto che agli arbusti che sporgono in modo sempre più invadente sulle strade, tanto per fare un paio di esempi. Intanto preoccupa la frana sulla strada che collega Calolziocorte con Erve. Anche in questo caso non ci sono i soldi sufficienti per un intervento di consolidamento del versante. Il macigno che si è staccato l'altra sera aveva le dimensioni di un'auto. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno. Dozio alle pagine 15 e 24

L'iter del piano provinciale e il sito previsto a Bianzone*Le caratteristiche*

Il piano cave è stato proposto dalla Provincia nel 2002, individuando la piana del Ranèe come zona di scavo pur in presenza di qualità agricole, ambientali e paesaggistiche. La Regione lo ha approvato nel 2007, senza considerare la normativa comunitaria in tema di Valutazione ambientale strategica (Vas). Il Piano territoriale regionale, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, peraltro, considerano il Ranèe come zona di elevato pregio agricolo, paesaggistico e ambientale. In particolare il Ptcp, approvato nel 2010, lo individua come «area agricola strategica», prescrivendo la permanenza in queste aree dell'uso agricolo e non permette nessuna destinazione d'uso diversa dall'attività agricola. La Provincia ha approvato il progetto di gestione, preparato da un cavatore, nel gennaio 2011 permettendo l'escavazione, senza considerare gli obblighi e le opportunità delle procedure di Vas e di Via, che avrebbero potuto evitare - per il Comitato - le ricadute negative sull'ambiente, sul paesaggio e sul territorio. La legge regionale del '98 sarà a breve cambiata e adeguata al mutato contesto normativo ed economico, più rispettoso dell'ambiente e del suolo. Inoltre la ghiaia sarà cavata dai corsi d'acqua, sia dei reticoli minori che di quelli maggiori, con riduzione di rischio idrogeologico e di esondazione, come già stabilito dai protocolli d'intesa tra Provincia, Regione e Autorità di bacino. A Bianzone il piano è composto da due aree estrattive e due aree di rispetto. Le aree estrattive sono caratterizzate dalla presenza di prati da sfalcio, coltivazioni a mais e alcuni seminativi. Il giacimento è costituito da sabbie, ghiaie costituenti i depositi alluvionali dell'Adda su una superficie di 72.240 mq per un volume stimato di 246mila mc. La profondità massima di scavo è di 5 metri. La prima area estrattiva (a1) ha una superficie di 18.096 mq e un valore stimato di 72mila mc per una produzione annua di 7.200 mc, mentre la seconda (a2) una superficie di 43.376 mq, un volume di 174mila mc e una produzione media annua di 17.400 mc. C.Cas.

Valanga in Alto Adige, morti 2 scialpinisti

Rainews24 |

Rainews24*"Valanga in Alto Adige, morti 2 scialpinisti"*Data: **26/03/2013**[Indietro](#)

Valanga in Alto Adige, morti 2 scialpinisti

ultimo aggiornamento: 26 march 2013 15:10

Soccorso alpino (foto d'archivio)

Bolzano.

Due scialpinisti sono morti travolti da una valanga in val Martello, in Alto Adige. La tragedia si è verificata nei pressi del rifugio Nino Corsi. L'intervento del soccorso alpino è stato reso particolarmente difficile dal maltempo, che non ha consentito l'ausilio dell'elisoccorso.

ponzo "tradito" dall'elicottero troppo lunghi i tempi di soccorso - donatella alfonso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Pagina IV - Genova

Ponzo "tradito" dall'elicottero troppo lunghi i tempi di soccorso

Impossibile atterrare, l'atleta portato giù a braccia

La tragedia

DONATELLA ALFONSO

DAL NOSTRO INVIATO

TOIRANO (SV)

- Al sole il termometro segna diciannove gradi, ma il fango è ancora ovunque nel piccolo Parco del Marchese di Toirano dove la notte scorsa una raffica di vento, ultimo sfregio di una domenica terribile, ha abbattuto un vecchio pino maestoso. Lì accanto i volontari della Croce Rossa stanno smontando, la tristezza sul volto, le tende e tutti gli allestimenti del campo base della Maremontana. «Ce l'avevo dovunque il fango, guardi... quando sono arrivato su, insieme agli altri soccorritori, Paolo era coperto dai teli del Soccorso alpino, l'avevano già defibrillato. Non posso sapere come stesse, se fosse ancora cosciente o meno. Io ho solo l'immagine di lui chiuso nella sacca, mentre noi scendevamo in cordata, cercando di non farlo scontrare con le pietre o gli alberi... un'ora e mezza e anche di più, e lungo il sentiero si scivolava, e in certi punti bisognava fermarsi per capire come non cadere, perché ormai era buio». Massimo Olocco è uno dei volontari della Croce Rossa che domenica pomeriggio, sotto le raffiche di pioggia e neve, è salito a piedi per sei chilometri lungo lo scosceso sentiero del Monte Acuto cercando di portare aiuto a Paolo Ponzo, l'ex calciatore, poi allenatore delle giovanili del Savona, colpito da malore e spirato in serata al Santa Corona di Pietra Ligure, dopo la disperata discesa dei soccorritori e il trasferimento in ambulanza. Per Massimo, ma anche per altri volontari, tutti appassionati di running, Paolo era un volto noto, uno di quelli che incontri sempre sui monti, a provare sentieri, ancora prima che a percorrerli di corsa.

«Lui non voleva fermarsi mai». Antonio Ghilino, dell'associazione "Balla coi cinghiali" che organizza l'omonima kermesse musicale nei boschi di Bardineto ad agosto, e che ha ideato anche la Maremontana, non solo Paolo lo conosceva bene («ci ha anche aiutato a dar vita a quest'evento, da corridore conosceva i posti, ne avevamo discusso insieme») ma ha negli occhi la sua ultima immagine: «Dopo 27 chilometri, al controllo del giogo di Bardineto, era nei primi dieci. Lì c'era gente che lo conosce bene, gente del suo paese. Se avessero visto che non stava bene, lo avrebbero fermato; invece ha preso un the, ed ha proseguito». Perché era un atleta, ed è questo che colpisce, insiste Ghilino: «Perché questo sport divide tra atleti e "tapascioni", sì proprio così, quelli che non sono allenati, che lo fanno per caso, ed invece è toccato ad un atleta».

Un atleta che di chilometri sotto quella pioggia gelida ne aveva già fatti 41, partendo alle sette e mezzo del mattino da Loano; che dopo altri sei sarebbe arrivato al campo base di Toirano, "doccia calda e pranzo superlativo" come c'è scritto nella locandina. Invece, ad arrivare sono stati alcune centinaia, infreddoliti e stanchi, anche se atleti preparati, da 16 regioni italiane, ma anche da Ungheria, Francia, Germania; erano iscritti in più di 600, almeno 280 si sono cimentati sul percorso lungo, da 47 chilometri, un numero inferiore ha provato i 25 chilometri, e c'è chi ha scelto di non partire nemmeno, mentre altri si sono fermati a scaldarsi all'Abbazia di San Pietro, che nemmeno la vedi, sul roccione alle spalle di Loano che ti indicano, anche se il cielo del lunedì è azzurro. «Lì c'era il controllo e il punto di ristoro; erano in 19 quasi assiderati, perché c'erano due gradi e anche meno, qualcuno si è ripreso intorno alla stufa accesa ed è sceso a Toirano direttamente, altri hanno preferito tornare indietro per una mezz'ora e farsi venire a prendere in auto», racconta Michele Olocco, padre di Massimo, tra gli animatori degli Amici di San Pietro. Far intervenire l'elicottero, che già aveva messo in sicurezza altri corridori, scivolati o infortunati? «Troppe raffiche di vento, ci hanno provato, e poi il sentiero è in pendenza», dice Giuseppe Pavero, un altro volontario della Cri. Quindi non c'era altra possibilità che salire e scendere a piedi, dal Monte Acuto? Sì, è così. Parte secco da un pianoro dove ci sono

***ponzo "tradito" dall'elicottero troppo lunghi i tempi di soccorso - donatella
alfonso***

siepi di rosmarino fioriti d'azzurro, il sentiero. Pietre irregolari, ripide, e il fango che ancora ci affondi dentro. A pensare di farlo di corsa, sotto il nevischio, nel buio, si stringe il cuore. Michele Olocco si guarda i segni rossi sui polsi e sulle mani, i graffi che restano e che non verrebbe vedere. «Io penso che Paolo era un papà di tre bambini. E che non c'è più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

MERCOLEDÌ, 27 MARZO 2013

- Cultura e Spettacoli

refrontolo Il territorio sbancato nAncora una volta, in nome del profitto, si sacrifica il territorio. Mi riferisco a quanto accaduto a Refrontolo: Zaia ha dato l'autorizzazione ad eliminare un bosco per far posto ai vigneti. Ovviamente per massimizzare i profitti si risparmierà sulle opere di drenaggio, con il risultato di destabilizzare i versanti interessati dal progetto. Le piogge si infiltreranno maggiormente nel terreno terrazzato e il pericolo di frane diverrà più che concreto. Quando accadrà si sentiranno le solite frasi: " L'Italia ha gran parte del territorio a rischio idrogeologico", "Cerchiamo geologi per mettere in sicurezza il territorio". Tutto questo per circa una settimana, dieci giorni al massimo, poi accadranno nuovamente fatti come questi. Mirco Poletto geologo inciuci Prostituzione politica nLaura Puppato, durante l'incontro con l'Annunziata su Rai 3, ha dichiarato che il Pd - insolitamente partecipe con la senatrice veneta e con il sindaco di Bari alla manifestazione contro la TAV, accanto ai Grillini - sarebbe disposto ad accogliere anche i voti del PDL e della Lega (oltre quelli di Monti ovviamente) per formare un governo che affronti subito fondamentali questioni istituzionali ed economiche. " Per il bene del Paese", il PD cerca di convincere alcuni dei Grillini a tradire il Movimento, fingendosi paladino del popolo e dell'autonomia di pensiero, e inciucia con tutti gli altri partiti, chiamando dialogo questo esporsi da ogni parte per ricevere consenso. Un tale favoreggiamento della prostituzione politica mi sembra più grave di quello per cui è accusato e processato Berlusconi, almeno per i danni ben più estesi che può provocare. Flora Dura Treviso la replica Conflitti di interesse nLeggo le lettere di Davino Rizzo di Castelfranco e di Francesco Montagner di Treviso e non mi trovo affatto d'accordo. Il signor Davino lascia intendere che risolvere il conflitto di interessi di cui Berlusconi (ma non solo lui) è portatore non è molto importante. Sarebbe interessante l'opinione di Davino qualora fosse un competitore politico nazionale e si trovasse a che fare con un concorrente che riesce a coprire tutti gli spazi televisivi, essendo il proprietario di almeno metà dei mezzi in questione. Ricordo che qualunque televisione, per trasmettere, ha bisogno di frequenze nell'etere e che questo è demanio dello Stato. Se poi vogliamo aggiungere che l'articolo 10 della legge 361 del 1957 impedisce ai concessionari dello Stato di accedere a cariche pubbliche che possono creare conflitto di interesse, non si fa altro che far quadrare il cerchio. Quanto al prelievo previsto nei conti correnti dei ciprioti con depositi superiori a 100mila euro, ebbene, è giusto che se lo Stato è in gravi difficoltà, i primi ad essere chiamati a sostenerlo siano coloro che possiedono di più. Non c'è nulla di strano. Piuttosto, sarà sufficiente quella misura? Questo è il vero problema, ma è un'altra storia. Il signor Montagner parla di volontà dei cittadini calpestate . Ora, senza disturbare Voltaire e la sua professione democratica, nessuno ha calpestato l'idea di nessuno. Lucia Annunziata ha detto ad Angelino Alfano che i parlamentari del centrodestra sono impresentabili per ovvie ragioni di opportunità, non sempre politiche, anzi molto spesso legate agli interessi di un uomo solo, cioè di Berlusconi. Se una persona, tanto più un ex guardasigilli, ritiene che membri della magistratura non si comportino secondo la deontologia professionale, deve rivolgersi alla giustizia con un esposto o una denuncia, qualora sia a conoscenza di notizie di reato. Non si può manifestare contro la magistratura en passant , coinvolgendo tutti ed alla fine senza responsabilizzare nessuno. Paride Antoniazzi Conegliano

il pdl: meglio zanetti, ma decide zorzato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

MERCOLEDÌ, 27 MARZO 2013

- Cronaca

Il Pdl: meglio Zanetti, ma decide Zorzato

Terremoto nel direttivo provinciale: la maggioranza sacconiana stronca SuperG, la parola passa al coordinatore regionale
VERSO LE ELEZIONI»CENTRODESTRA A PEZZI

di Alessandro Zago «Abbiamo deciso di non votare i candidati sindaco: passiamo la palla al coordinatore regionale Marino Zorzato». Comunali 2013, terremoto nel Pdl trevigiano: nel direttivo provinciale con uno scatto agguanta la maggioranza la squadra dei sacconiani, sponsor della candidatura di Massimo Zanetti a sindaco di Treviso. I sernagiottiani, tifosi dell'asse Pdl-Lega ma con Gentilini candidato sindaco, sono all'angolo, in lieve minoranza. Clima bollente, partito spaccato, la parola passa a Marino Zorzato, da sempre più vicino a Zanetti piuttosto che a Gentilini, anche se ora entrano in gioco ragionamenti più vasti, compresa la corsa elettorale a Vicenza. Sempre che la Lega non sia disposta, ai piani alti, a lasciare mano libera a Zorzato per rompere l'accordo solo a Treviso, per far fuori così di sponda la candidatura di Gentilini, mai davvero gradita né a Maroni né a Tosi al di là delle dichiarazioni ufficiali al miele di acacia. Ieri sera il direttivo provinciale del Pdl era molto numeroso: presenti in 34 su 36 ad esclusione dei soli Sacconi e Genova. Un direttivo in cui i sernagiottiani hanno parlato a più riprese a favore del candidato Gentilini, mentre i sacconiani sono rimasti muti ma pronti a firmare un documento a sostegno di Zanetti. Erano in lieve maggioranza, e così il coordinatore provinciale Fabio Chies, non avendo di fronte una netta maggioranza a sostegno di un candidato piuttosto che di un altro, ha passato immediatamente la patata bollente al regionale. Che da oggi si metterà al lavoro. Il messaggio della maggioranza dei presenti in via Borin, sede del Pdl, è stato comunque chiaro: «Sempre disponibili» a un accordo con il Carroccio su Treviso, però non con Gentilini, ormai 83 anni suonati, ancora in pista. Molto meglio Zanetti. Che dirà Zorzato? Si rischia davvero la rottura del dialogo tra Pdl e Lega? Tutto questo a fronte di una Lega che anche ieri, per bocca del segretario nazionale (regionale) veneto Flavio Tosi, ha ribadito che «Gentilini è il miglior candidato sindaco per le comunali di Treviso non solo per la Lega, ma per l'intero centrodestra». A favore dell'accordo con la Lega compreso l'appoggio a Gentilini erano di fatto solo i sernagiottiani mentre il partito a favore di Zanetti vedeva i sacconiani ortodossi con Pagotto, Mauro e Mazzocato; i galaniani doc con Gerolimetto e Noal; l'ala di Conte e gli ex An con Ceotto. Una squadra assortita e comunque più forte di quella di Crea & Co. E ora si attende la sfuriata di Sernagiotto con il regionale. Ma il suo potere, nella Marca, improvvisamente vacilla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO VENETO. FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE

METEO VENETO. FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | martedì 26 marzo 2013, 15:26

METEO VENETO. FINO A DOMANI STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE

[Condividi |](#)

Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento fino alle ore 14 di domani, mercoledì 27 marzo, dello STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Vene-E Basso Brenta – Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, mantenendo condizioni di monitoraggio, ove necessario, su tutto il territorio regionale.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

L v

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | martedì 26 marzo 2013, 10:39

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE

[Condividi](#) |

Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Vene-E Basso Brenta – Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore dalle ore 14 di oggi, lunedì 25, alle ore 14 di domani, martedì 26 marzo.

Si precisa che sull'intero territorio regionale non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.